DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 112

il Quotidiano del NordEst

Martedì 13 Maggio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
L'oncologia si salva dall'arrivo dei privati
A pagina V

Il libro
Andare oltre, Giovanna Bottaro e la vita dopo la leucemia
Vanzan a pagina 16

Calcio
Il Venezia "vede" la salvezza: vince e dopo 8 mesi è fuori dalla zona retrocessione
De Lazzari a pagina 20

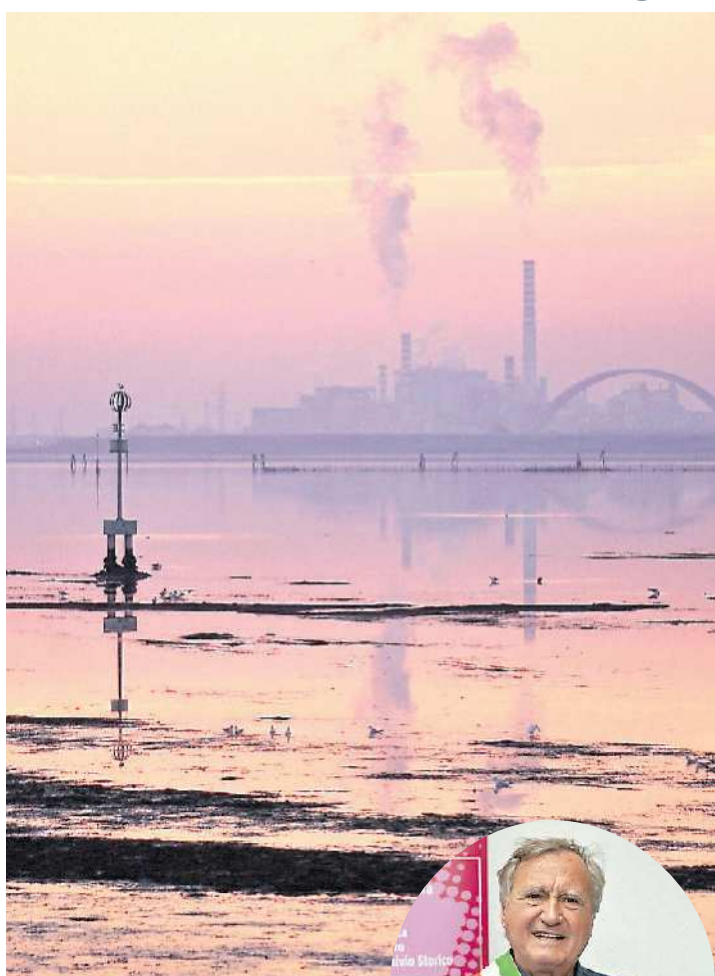
GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
In edicola a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

«Palude, Brugnaro a processo»

▸Venezia, la procura: rinvio a giudizio per i 34 indagati dell'inchiesta sul caso "Pili-Papadopoli"

▸Il sindaco: «Teorema politico per farmi fuori. Sono deluso, mi aspettavo più coraggio dai pm»

Inchiesta Palude, la Procura di Venezia ha chiesto il rinvio a giudizio dei 34 indagati ai quali già a febbraio, aveva notificato la chiusura delle indagini preliminari. Accanto al sindaco Luigi Brugnaro, ci suoi due più stretti collaboratori: il direttore generale e capo di gabinetto Morris Ceron, e il vice capo di gabinetto Derek Donadini. E ancora: il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, con il suo braccio destro in Italia, Luis Lotti. Oltre naturalmente all'ex assessore Renato Boraso. Dura la reazione di Brugnaro: «Un teorema per farmi fuori. Questi pm mi hanno deluso».
Brunetti alle pagine 2 e 3

Nuove carte. La confessione della Bonsignori

PROCESSO L'area dei Pili a Venezia, al centro dell'inchiesta che vede indagato anche il sindaco Brugnaro: ora ne è stato chiesto il rinvio a giudizio

La grande accusatrice ritratta «Amavo Vanin, ho mentito»

Pederiva a pagina 3

Le idee

Il messaggio di Pechino agli Usa: non ci isolerete

Romano Prodi

Stiamo vivendo avvenimenti di importanza mondiale che si susseguono con una velocità senza precedenti. Le trattative per la pace in Ucraina vivono nuovi momenti non solo di tensione, ma anche di speranza. A Gaza si è arrivati alla distruzione totale nella sostanziale indifferenza del mondo, mentre ci si interroga sulle dichiarazioni contraddittorie di Trump sul futuro dell'intera Palestina. Fra India e Pakistan si è aperto il più feroce confronto militare degli ultimi decenni. Nei colloqui di Ginevra fra Usa e Cina si stanno aprendo possibilità di un abbassamento della tensione nel commercio internazionale. Infine a Roma il pontefice americano con il cuore nel terzo mondo apre nuove e inedite prospettive di speranza.

Nonostante il susseguirsi di questi eventi così importanti, l'attenzione di tutti i media qui a Pechino è stata quasi esclusivamente riservata al lungo viaggio a Mosca del presidente cinese Xi Jinping in occasione delle celebrazioni dell'ottantesimo anniversario della vittoria contro il nazismo.
Continua a pagina 23

Regione Veneto

Centrosinistra, spunta il nome di Manildo

Alda Vanzan

E se il candidato governatore del centrosinistra in Veneto fosse Giovanni Manildo? E cioè l'avvocato che nel 2013 sconfisse il sindaco sceriffo della Lega Giancarlo Gentilini?
Continua a pagina 11

Dieci coltellate, Lorenzo è morto in cinque secondi

▸Treviso, l'autopsia sul giovane ucciso durante una rissa fuori dalla discoteca

Cinque fendenti, più altrettanti che hanno provocato solo ferite superficiali. Uno, quello mortale, ha oltrepassato la cassa toracica recidendo l'aorta. Lorenzo Cristea, il 20enne di Trebaseleghe ucciso la notte del 4 maggio a due passi dal parcheggio della discoteca Playa Loca, durante una rissa tra giovani, è morto in pochi secondi, al massimo cinque. È l'esito dell'autopsia svolta ieri sul corpo della vittima.
Pavan e Lucchin a pagina 12

Cinema

Ciak al Cansiglio decolla il film di Ridley Scott

Sul Cansiglio è iniziata ieri la lavorazione di The Dog Stars, il nuovo kolossal da 100 milioni di Ridley Scott girato anche tra Veneto e Friuli. Il primo ciak alle 9.
Benedet a pagina 12

La guerra

Kiev, sì al vertice senza la tregua Trump a Putin: «Andiamoci»

Mauro Evangelisti

Il 28 gennaio, dunque appena tre mesi e mezzo fa, Vladimir Putin rifiutava di dialogare direttamente con Volodymyr Zelensky: non ne riconosceva la legittimità come presidente perché in Ucraina non si sono tenute le elezioni presidenziali (a causa della guerra che lo stesso Putin ha iniziato, per la verità). In una intervista a Russia 1 disse: «Non ha il diritto di firmare nulla». A sua volta Zelensky, nel settembre 2022, ha emesso un decreto che vieta negoziati con Putin a causa dell'annessione illegale di parte del Paese.
Continua a pagina 4

Il Papa

«Disarmare le parole e libertà per i giornalisti»

Franca Giansoldati

I quasi 400 giornalisti che attualmente sono in prigione in troppe parti del mondo - Cina, Bielorussia, Russia, Turchia, Iran, Myanmar - non sanno che ieri Leone XIV ha levato la sua voce chiedendo il loro rilascio e il rispetto della libertà di stampa. Nella sua prima udienza pubblica nell'Aula Paolo VI solitamente utilizzata per le udienze il nuovo Papa ha disegnato una possibile alleanza con il mondo internazionale dei mass media. Sa che attraverso loro si può facilitare il cammino della pace eliminando «linguaggi ideologici e faziosi».
Continua a pagina 7

L'annuncio

Da Venezia a Milano La Scala soffia Chung alla Fenice

Paolo Navarro Dina

La Scala soffia il direttore musicale alla Fenice. Un altro "tassello" veneziano va a Milano. Dopo l'ex sovrintendente Fortunato Ortombina, ora è la volta del maestro Myung whun-Chung. Ieri il consiglio di amministrazione del teatro milanese ha detto sì all'unanimità alla proposta di nominarlo alla Direzione musicale della Scala.
A pagina 17

Caorle

Il Veneto presenta Crisalis, re dei tori con tremila figlie

Ha 6 anni, è già campione del mondo. È il toro Crisalis, razza Frisona, allevato al Centro Tori dell'Istituto interregionale per il miglioramento del patrimonio zootecnico di Vallevecchia, a Brussa di Caorle (Ve). Il maestoso esemplare, dal peso di 12 quintali, è stato presentato ieri mattina, alla presenza del governatore Zaia. Con quasi 3mila figlie in oltre 500 allevamenti sparsi per il mondo, Crisalis si afferma senza dubbio, secondo delle classifiche tecniche, come il miglior toro al mondo.
Infanti a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80 "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90

Venezia sotto inchiesta

L'OPERAZIONE
L'ex procuratore Bruno Cherchi con i vertici della Guardia di finanza il 16 luglio 2024 a Venezia

«Palude, Brugnaro & c. a processo» Il sindaco: teorema per farmi fuori

▸La Procura chiede il giudizio per i 34 indagati, fra cui i vertici del Comune per l'accusa di corruzione su Pili e Papadopoli. Il fucsia: «I pm mi hanno deluso, ma non mi dimetto»

IL FASCICOLO

VENEZIA Accuse confermate per tutti i nomi coinvolti nell'inchiesta Palude, a cominciare dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. La Procura di Venezia, alla fine, ha chiesto il rinvio a giudizio dei 34 indagati a cui, già a febbraio, aveva notificato la chiusura delle indagini preliminari. Tanti episodi di presunte corruzioni che, nella ricostruzione dell'accusa, avrebbero macchiato il Comune lagunare. Accanto al sindaco, nell'elenco figurano i suoi due più stretti collaboratori: il direttore generale e capo di gabinetto Morris Ceron, e il vice capo di gabinetto Derek Donadini. E ancora: il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, con il suo braccio destro in Italia, Luis Lotti. Oltre naturalmente all'ex assessore Renato Boraso, quello con il maggior numero di contestazioni, per cui a luglio era scattato anche l'arresto con le conseguenti dimissioni. La richiesta dei pubblici ministeri Roberto Terzo e Federica Baccaglini è stata trasmessa ieri all'ufficio del giudice per l'udienza preliminare, a cui ora spetterà la decisione.

ACCUSE CONFERMATE

Un passaggio atteso in questa inchiesta che con le sue accuse ai vertici di Ca' Farsetti incombe, dal blitz del luglio scorso, sulla politica veneziana. In questi ultimi mesi, dopo la notifica della chiusura delle indagini, le difese avevano prodotto molto materiale nel tentativo di convincere i pubblici ministeri a rivedere, almeno in parte, il loro impianto accusatorio. Non è andata così. E la richiesta trasmessa ieri conferma, appunto, le accuse già al centro della chiusura delle indagini. Tra tutte, quelle di tentata corruzione per l'affaire Pili-Papadopoli: il sindaco e i suoi collaboratori avrebbero cercato di vendere a Ching l'area inquinata alle porte di Venezia, a suo tempo acquistata da Brugnaro, promettendogli un notevole aumento di cubatura e facendogli anche acquistare a prezzo "scontato" il palazzo già sede di uffici comunali. Per quest'ultima acquisizione Boraso avrebbe incassato - sempre nella ricostruzione della Procura - una tangente sotto forma di consulenza da un'impresa di Claudio Vanin, inizialmente coinvolto nell'operazione e poi diventato il grande accusatore. Anche lui indagato, ma con una posizione per il momento stralciata.

PATTEGGIAMENTI IN VISTA

Tra i 34 per cui la Procura chiede il rinvio a giudizio c'è invece Boraso, per quella parte di imputazioni che non gli sono costate l'arresto (per le altre è già imputato davanti al gup, la prossima udienza è fissata per venerdì). Insieme a lui un nutrito gruppo di imprenditori che avrebbero cercato di favorire in cambio delle mazzette. E poi i dirigenti pubblici che avrebbero ceduto alle richieste indebite dell'assessore: dall'ex direttore di Avm Giovanni Seno, al dirigente della stessa holding Fabio Cacco, dal direttore del Casinò, Alessandro Cattarossi, alla direttrice di Insula, Alessandra Bolognini. Tutte posizioni sui cui ora dovrà decidere l'ufficio gup, che per prima cosa dovrà fissare la data dell'udienza preliminare in cui sarà discussa la richiesta di rinvio a giudizio. Tra gli imprenditori molti sarebbero già in trattativa per definire le rispettive posizioni con un patteggiamento. Ora si tratterà di capire quando.

Il prossimo passaggio sarà venerdì, davanti al gup Carlotta Franceschetti, dove è fissata da tempo l'udienza per Boraso e gli imprenditori Fabrizio Ormenese e Daniele Brichese. Tutti e tre si sono accordati per patteggiare, ma l'ex assessore potrebbe chiedere un rinvio per avere il tempo di risarcire il danno alla pubblica amministrazione, condizione per accedere al rito alternativo. A quel punto il giudice potrebbe disporre un altro rinvio e i due fascicoli potrebbero riunirsi. Solo ipotesi.

IL GIP DOVRÀ FISSARE L'UDIENZA PRELIMINARE BORASO, ORMENESE E BRICHESE PRONTI A PATTEGGIARE PER LE PRIME IMPUTAZIONI

LA REAZIONE DEL SINDACO

Intanto arrivano le prime durissime reazioni alla richiesta della Procura. «Siamo di fronte a un teorema che odora di politica. Non ho fatto niente, ho il cuore pulito. Ho sempre fatto l'interesse pubblico - il commento a caldo di Brugnaro, intervenuto ieri a Mestre a un incontro sui trasporti, promosso da Fratelli d'Italia -. Sono deluso, mi aspettavo più coraggio dai pm, visto che non hanno trovato niente. Ma era difficile pensare che un sostituto procuratore, che magari farà carriera, lo ammettesse. Io continuo a confidare nella magistratura giudicante. Vado avanti a testa alta». Brugnaro insiste sull'inattendibilità di Claudio Vanin: «Qui ci sono solo elucubrazioni di uno. Nel processo racconterò la mia verità e come stanno davvero le cose. Co-

Sexy ricatto, la condanna «L'imprenditore trevigiano è scarsamente credibile»

LE MOTIVAZIONI

VENEZIA Dall'inchiesta di Venezia, alla sentenza di Treviso. Nei giorni in cui la Procura lagunare ha presentato le richieste di rinvio a giudizio per "Palude", il Tribunale trevigiano ha depositato le motivazioni della condanna del grande accusatore Claudio Vanin a 8 mesi di reclusione e 100 euro di multa per tentata estorsione (contro la quale è già stato annunciato ricorso in Appello). L'imprenditore di Villorba era imputato per aver teso a un suo ex socio un tranello a luci rosse, rispetto a cui il giudice Marco Biagetti ha rilevato «scarsa credibilità delle giustificazioni» addotte a propria difesa.

IL MESSAGGIO

La vicenda va inquadrata nella cornice dei contenziosi legati alla riqualificazione di palazzo Donà, per la quale i due si erano messi in affari insieme. Poi però il sodalizio era finito: il costruttore accusava Vanin di concorrenza sleale, per averlo prima coinvolto nell'operazione di ristrutturazione e poi scaricato allo scopo di tenere il profitto per sé. Secondo la sentenza, «sentendosi raggirato» l'ex socio si era rivolto all'avvocato Tino Maccarrone, che il 22 marzo 2018 aveva inviato una diffida con cui intimava a Vanin, alla società Sama Global Italia e ai suoi collaboratori «di restituire quanto da lui anticipato e di risarcire i danni arrecati a lui e alla sua ditta». Dopo aver ricevuto la lettera, il 5 aprile il trevigiano aveva inviato un messaggio WhatsApp «dal tenore minaccioso ed estorsivo», in cui faceva riferimento a "foto della gita fatta l'anno scorso in Slovenia", alludendo a «comportamenti equivoci e compromettenti» stando alla Procura: "Ti ricordi? Dove vuoi che le invio? Le invio a te. A tua moglie? Oppure in ufficio a tua figlia? Fammi sapere. Ti abbraccio". Per il gup Biagetti, la vittima «da quel momento viveva nel costante timore che il Vanin potesse mettere in atto quanto minacciato se non si fosse ritirato dall'azione legale che voleva fare contro lo stesso e i suoi uomini».

TREVISO, DEPOSITATA LA SENTENZA CHE HA INFLITTO A VANIN 8 MESI PER TENTATA ESTORSIONE ALL'EX SOCIO IN AFFARI

LA MEMORIA

Assistito in udienza dall'avvocato Neri Cappugi, il 56enne ha ribadito in aula quanto sostenuto nella memoria difensiva, cioè che «si era trattato di un errore di persona, non avendo lui (a suo dire) mai eseguito alcuna foto hard e non essendo mai stato in Slovenia» con la persona offesa. Per il Tribunale, però, queste dichiarazioni «appaiono poco credibili, innanzitutto perché la versione è stata depositata in Procura a sei anni e mezzo dai fatti, «dopo la richiesta di rinvio a giudizio»; in secondo luogo poiché, «se così davvero fosse, sarebbe stato logico inviare subito una smentita» al diretto interessato, spiegandogli lo scambio di persona ed «evitando così sicuramente un processo a suo carico». Dunque per il gup Biagetti non ci sono «dubbi di sorta sulla materialità e sull'elemento oggettivo del reato contestato».

Quanto alla tentata estorsione, «appare del tutto priva di importanza la circostanza dell'esistenza effettiva delle presunte foto hard in possesso del Vanin

IN TRIBUNALE
L'imprenditore Claudio Vanin al processo per tentata estorsione

IL GIUDICE: «MINACCIA PER FARGLI RITIRARE L'AZIONE LEGALE» L'IMPUTATO: «NON HO FATTO NIENTE E LO DIMOSTRERÒ»

Le carte

La reazione

I legali del tycoon «Scelta scollegata da realtà dei fatti e prove raccolte»

LA NOTA

VENEZIA I legali del magnate di Singapore non nascondono l'irritazione. «Se la decisione della Procura fosse effettivamente quella di chiedere il rinvio a giudizio per il signor Ching Chiat Kwong - scrivono, in una nota, gli avvocati Guido Simonetti, Simone Zancani e Leonardo De Luca - sarebbe una decisione del tutto inaspettata e scollegata dalla realtà dei fatti e dalle prove raccolte, tanto più ora che persino la signora Angelica Bonsignori ha trovato il coraggio di ritrattare quanto aveva dichiarato riguardo al coinvolgimento del signor Luis Lotti nel pagamento al dott. Renato Boraso da parte della società del figlio di Claudio Vanin. Sarebbe una decisione incomprensibile per il signor Ching abituato ad un sistema che responsabilizza assai diversamente i pm, un sistema lontanissimo da quello italiano dove occorre l'intervento di un giudice per riconoscere il carattere calunnioso di una chiamata in correità di un pregiudicato priva di qualunque riscontro se non addirittura, come nella presente indagine, smentita dalle prove raccolte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> *Non posso smentire ciò che non ho fatto. Niente di cui vergognarmi, ho dato tutto per la città. Ci sono tre gradi di giudizio, vado fino in fondo*
>
> *Non potrò più candidarmi alle Regionali? Non ci pensavo ma il mio nome circolava e forse spaventa qualcuno perché io sono un uomo libero*
>
> LUIGI BRUGNARO

me faccio a smentire una cosa che non ho commesso? Non ho niente da vergognarmi, ho dato tutto per la città. Ci sono tre gradi di giudizio, andrò fino in fondo. Questi due sostituti procuratori muovono da un teorema: puoi anche partire da una idea tua, ma se dopo ti accorgi che non c'è niente, dovresti arrenderti all'evidenza dei fatti. Ma come fanno a tornare indietro? Eppure, se ci sono degli errori, poi qualcuno dovrebbe pagare». Quanto alla richiesta di dimissioni delle opposizioni: «Sono rancorosi, il garantismo non sanno neanche dove sta di casa - ribatte -. Non sono condannato, sono indagato e ingiustamente. Io non arretro. Non ho fatto niente. I miei giudici saranno i cittadini e i bambini». Ma la richiesta di rinvio a giudizio mette una pietra sopra un'eventuale candidatura in Regione: «Così facendo tu impedisci a un cittadino di esercitare i suoi diritti... Io non ci ho mai pensato, già prima sarebbe stata una scelta di grande sacrificio. Circolava il mio nome e forse a qualcuno il mio nome spaventa perché io sono una persona libera».

I DIFENSORI ALL'ATTACCO

All'attacco della Procura anche il difensore del sindaco, l'avvocato Alessandro Rampinelli. «Per l'ennesima volta apprendo dai giornali la notizia che è stato compiuto un atto dai pubblici ministeri, prima che venga notificato come prevede la legge - premette -. Sono assolutamente esterrefatto della richiesta, di fronte al nulla probatorio costituito dalle dichiarazioni contraddittorie e già smentite del signor Vanin, si intende rinviare a giudizio il sindaco». Rampinelli si dice fiducioso: «Si apre ora la fase di fronte a un giudice e sono contento come difensore di poter finalmente parlare a un giudice, che deve accertare la verità e non sostenere teoremi che non trovano neppure riscontro negli atti del processo, e se non trovano riscontro sono teoremi costruiti fuori dal processo e per finalità che non sono quelle del processo». In linea i difensori di Donadini e Ceron, gli avvocati Giulia Ranzato e Alberto Berardi. «La scelta della Procura, se confermata da atti formali allo stato ignoti alle parti, appare come molto impegnativa - annota quest'ultimo - perché attributiva della qualifica di imputati ai vertici dell'amministrazione comunale di un'importante città come Venezia, per delle false accuse di un chiamante in correità, che gli atti hanno già platealmente smentito... In tale scenario, ciascuno si assumerà le conseguenti responsabilità, sul piano giudiziario e sociale». Parole durissime di una battaglia che è solo alle battute iniziali.

Roberta Brunetti
Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e della effettiva veridicità del "viaggio" in Slovenia», dal momento che «l'efficacia intimidatoria di una minaccia può sussistere anche in presenza di prospettati pericoli provenienti da fatti "inventati" o fantasiosi, il cui controllo sfugga alla vittima dell'intimidazione, proprio perché non dispone di elementi certi per verificare gli strumenti usati dal soggetto agente per esternare le proprie minacce». In sostanza la vittima non sapeva «cosa "aveva in mano" il Vanin per profferire una evidente minaccia che avrebbe minato il suo rapporto con la famiglia». Inoltre «la sussistenza di un rapporto già altamente conflittuale (per i noti attriti economici causa di un giudizio civile)» fra i due ha fornito «un'ulteriore "efficacia intimidatoria" al tono e alle modalità usate dal Vanin nel messaggio». L'avvocato Maccarrone aveva presentato una richiesta danni di 50.000 euro, che dovranno tuttavia essere liquidati in sede civile. Nel frattempo si profila il secondo grado, come anticipato dallo stesso Vanin: «Di certo ci sarà un ricorso dove dimostreremo che non è successo nulla e che non ho fatto niente».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ritrattazione di Angelica «Ero innamorata di Vanin mi parlò lui della tangente»

▶Le confessioni dell'accusatrice Bonsignori nelle indagini difensive del magnate Ching «Ero fragile, ho finito per credere a ciò che mi diceva. Pranzo col sindaco? Nulla di operativo»

IL VERBALE

VENEZIA Una storia di soldi, amore e bugie, che potrebbe pesare come un macigno sugli sviluppi giudiziari dell'inchiesta Palude. È quella che racconta Angelica Bonsignori, fino al 2018 stretta collaboratrice del manager Luis Lotti, braccio destro del magnate Ching Chiat Kwong, nell'ambito delle indagini difensive condotte per conto del singaporiano. Il verbale del colloquio investigativo contiene parole cruciali sulla presunta tangente contestata all'ex assessore Renato Boraso durante la trattativa per la compravendita di palazzo Poerio Papadopoli a Venezia. Davanti alla Guardia di finanza, la donna aveva dichiarato di aver ricevuto l'indicazione di pagamento dal rappresentante italiano del tycoon, ma ora di fatto ritratta: «No, non è vero niente, sono tutte cose che mi ha detto di dire Vanin». E cioè Claudio, il grande accusatore, con cui la 51enne rivela di aver avuto una tormentata relazione.

IL DEBITO

Assistita dai legali Maurizio Matteoli e Camilla Squilloni, lo scorso 29 aprile Bonsignori ha risposto alle domande dell'avvocato Simone Zancani, difensore di Ching. Emerge così un inaspettato intreccio di rapporti finanziari e sentimentali: «Io sostanzialmente prestavo, in base ad un accordo verbale col Vanin, dei soldi alla Sama Global (società trevigiana a lui riconducibile, *ndr*.) con l'impegno di Vanin di restituirmeli una volta che avesse ricevuto da Ching i soldi che lui diceva di dover ricevere dal magnate di Singapore per dei lavori eseguiti a Fonti». Le intercettazioni sul cantiere toscano risalgono all'estate del 2022. «Io ero molto innamorata di Claudio Vanin in quel momento. Avevo la massima fiducia di lui. La relazione intima si è interrotta a settembre/ottobre 2017, io tuttavia sono rimasta innamorata di lui anche dopo anche perché tra di noi c'era una sorta di tira e molla. Io ho a lungo nutrito la speranza che la interruzione del rapporto fosse solo temporanea e speravo di tornare assieme a lui. Ho versato questi soldi a Vanin perché altrimenti la Sama Global sarebbe andata in fallimento».

> «IL PAGAMENTO AL POLITICO? NON È VERO NIENTE. È UNA DELLE COSE CHE MI HA RACCONTATO FINO A CONVINCERMI»

Poi però la donna firmò un riconoscimento di debito in favore della Sama Global per quasi mezzo milione di euro, malgrado fosse stata estromessa dall'ufficio di Villorba, bollata come «un intralcio» da Vanin, il quale «non poteva apparire come l'amministratore della società» dopo il fallimento della trevigiana Maber. «Ero convinta – spiega – che quella dichiarazione non avrebbe avuto un reale esito, poiché il riconoscimento del debito prevedeva il suo annullamento in caso di buon esito degli affari con Ching, affari che in quel momento andavano alla grandissima».

L'IMMAGINE DEL COLLOQUIO AGLI ATTI

IL FOTOGRAMMA Un frammento del video, agli atti dell'inchiesta, che documenta l'incontro a Ca' Farsetti tra il sindaco Luigi Brugnaro e il magnate Ching Chiat Kwong. Per gli inquirenti il filmato prova il presunto accordo corruttivo (negato dagli indagati) sui Pili

CA' FARSETTI Ching C. Kwong, Luigi Brugnaro e Angelica Bonsignori

GLI INCONTRI

Erano i tempi degli incontri a Venezia fra Ching, Lotti e Bonsignori con il sindaco Luigi Brugnaro, il capo di gabinetto Morris Ceron e il vice Derek Donadini. Come il pranzo al Casinò, così ridimensionato dalla 51enne: «Ricordo una occasione conviviale e di pubbliche relazioni e non operativa. In quella occasione eravamo in una stanza del ristorante con molti altri tavoli con clienti, non in una stanza riservata. Non sono stati esibiti progetti, grafici o conteggi al signor Ching. Lui era particolarmente stanco, posso dirlo perché ha dormito tutto il tempo in macchina. Escludo che si sia parlato di aspetti tecnici su qualche operazione, ma solo di prospettive di investimento futuri. Ching ha raccontato dei propri sviluppi immobiliari all'estero dimostrando un interesse generale sull'Italia, paese che lui ama molto. Oltretutto il signor Ching era molto restio a parlare dinanzi a troppa gente e diffidava delle donne in generale». Di quel periodo anche il colloquio a Ca' Farsetti, documentato dal famoso video girato dalla stessa Bonsignori e ritenuto la prova del presunto accordo corruttivo sui Pili dai sostituti procuratori Federica Baccaglini e Roberto Terzo.

Quanto alla contestata tangente per palazzo Papadopoli, negli atti dell'inchiesta i pm avevano riepilogato in questi termini l'accusa di Vanin: «Boraso aveva richiesto ed ottenuto la dazione di 60.000 euro, ammantata da consulenza immobiliare, per non ostacolare l'operazione che era stata già definita in via di massima dal Ching e dal Brugnaro nel 2016 e poi dettagliata negli aspetti economici attraverso contatti del Vanin e del Lotti con il duo Ceron-Donadini». Secondo gli inquirenti, la tangente venne pagata da Vanin «tramite una società a suo dire di proprietà del Lotti e della Bonsignore ma gestita anche da lui e formalmente intestata al figlio».

Ora però la donna smentisce: «Luis Lotti non mi disse nulla». E ancora: «Claudio Vanin mi ha costantemente raccontato molte cose. La sua versione dei fatti. Lo ha fatto in un momento in cui io ero molto fragile ed ho finito per credere a quello che lui mi diceva come se fosse una verità. Questa dichiarazione sul pagamento al politico è una di queste cose che mi ha raccontato Claudio Vanin fino a convincermi della loro veridicità: della storia del pagamento al politico ho saputo molto dopo il 2018 da Claudio Vanin».

> «A TAVOLA ESCLUDO CHE SI SIA PARLATO DI ASPETTI TECNICI IL SINGAPORIANO DIMOSTRÒ INTERESSE GENERALE SULL'ITALIA»

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento a Istanbul

Kiev, sì al vertice senza tregua Trump a Putin: «Andiamoci»

▶Zelensky conferma la partecipazione ai colloqui diretti con Mosca in Turchia: «Giusto che ci sia il presidente Usa». Il Cremlino: «Non accettiamo ultimatum»

LA STORIA

Il 28 gennaio, dunque appena tre mesi e mezzo fa, Vladimir Putin rifiutava di dialogare direttamente con Volodymyr Zelensky: non ne riconosceva la legittimità come presidente perché in Ucraina non si sono tenute le elezioni presidenziali (a causa della guerra che lo stesso Putin ha iniziato, per la verità). In una intervista a Russia 1 disse: «Non ha il diritto di firmare nulla». A sua volta Zelensky, nel settembre 2022, ha emesso un decreto che vieta negoziati con Putin a causa dell'annessione illegale di parte del Paese. Ecco, ora tutto è cambiato. Giovedì a Istanbul potrebbe esserci lo storico incontro tra Putin e Zelensky. Quest'ultimo ha confermato che ci sarà, sfidando il suo omologo russo che aveva proposto negoziati in Turchia come risposta all'ultimatum del gruppo di leader europei dei Volenterosi. Questi ultimi avevano chiesto a Putin di accettare il cessate il fuoco di 30 giorni proposto originariamente da Trump.

L'ATTESA

Ma Vladimir Putin ci sarà a Istanbul o manderà una delegazione? Ieri sera il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan ha avuto un colloquio telefonico con l'omologo russo Sergei Lavrov, ma non ci sono stati chiarimenti sulle intenzioni dello Zar. Donald Trump ha detto: «Mi aspetto che ci siano entrambi, sia Zelensky sia Putin. E sto valutando di andare io stesso». Ieri il presidente americano è partito per l'Arabia Saudita: è la sua prima missione ufficiale all'estero (anche se c'è stato il viaggio in Vaticano per il funerale di Papa Francesco dove ha avuto un colloquio con Zelensky). Farà tappa anche in Qatar e negli Emirati Arabi. Quindi non sarebbe complicato fare una deviazione a Istanbul giovedì. Trump: «L'incontro in Turchia sull'Ucraina sarà molto importante e ne usciranno cose buone. C'è il potenziale per un buon vertice. Non doveva esserci e io ho insistito perché ci fosse. E credo che i due leader ci saranno». Dunque il presidente americano si aspetta la presenza sia di Zelensky sia di Putin. E a quel punto non esclude di andare anche lui.

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, 78 anni

LO ZAR NON HA ANCORA CHIARITO SE ANDRÀ ALL'INCONTRO IL TYCOON: «MI ASPETTO CHE ENTRAMBI I LEADER SIANO PRESENTI»

Da Kiev il leader ucraino ha confermato la sua partecipazione che aveva annunciato già domenica, con una sorta di sfida a Putin: «Ho appena ascoltato la dichiarazione del presidente Trump. Parole molto importanti e naturalmente, tutti noi in Ucraina, apprezzeremmo se il presidente Trump fosse con noi a questo incontro in Turchia. Questa è l'idea giusta. Possiamo cambiare molto. Sostengo la sua proposta di un cessate il fuoco pieno e incondizionato, lungo abbastanza da gettare le basi per la diplomazia. Ho sostenuto anche l'idea del presidente Trump di colloqui diretti con Putin. Ho espresso apertamente la mia disponibilità a incontrarci. Sarò in Turchia. Spero che i russi non si sottraggano». Bene, ma Putin cosa farà? Ieri ha parlato solo Peskov, portavoce del Cremlino, che si è limitato a dire: «Siamo impegnati in una ricerca seria dei modi per raggiungere una soluzione pacifica di lungo periodo. La proposta di Vladimir Putin per negoziati diretti russo-ucraini ha il sostegno dei leader di molti Paesi compresi quelli dei Brics».

GLI OSTACOLI

La citazione di questo gruppo non è banale: ne fa parte anche la Cina. Resta un dato di fondo: il vertice di Istanbul è stato proposto da Putin che ha chiamato il leader turco Erdogan per organizzarlo. Ma lo Zar non ha mai detto che parteciperà lui personalmente, ha semplicemente ventilato un confronto diretto tra le delegazioni. È stato poi Zelensky a rilanciare dicendo: io vado a Istanbul, aspetto anche Putin. E Trump, almeno su questo, sembra schierarsi con il presidente ucraino visto che ha ribadito: mi aspetto che parteciperanno i due leader. C'è un altro ostacolo: domenica da Kiev i leader del gruppo dei Volenterosi (Regno Unito, Francia, Germania e Polonia) avevano inviato un ultimatum a Putin perché accettasse un cessate il fuoco di trenta giorni, in caso contrario sarebbero scattate nuove sanzioni. Il Cremlino ha ribattuto: «Non accettiamo ultimatum». Anche nelle ultime ore ci sono stati attacchi aerei russi con i droni sull'Ucraina, Putin fa capire che non è disposto a far tacere le armi fino a quando non sarà trovato un accordo a Istanbul. La ragione è chiara: vuole alzare la posta mostrando i muscoli. Zelensky, dopo aver ringraziato Erdogan per il ruolo che sta svolgendo di mediatore, ha aggiunto:

ERDOGAN: «L'INTESA È POSSIBILE» NELLA NOTTE NUOVI ATTACCHI RUSSI CON I DRONI IN UCRAINA

«È essenziale che i nostri partner assicurino il monitoraggio del cessate il fuoco. È cruciale che noi e l'Europa continuiamo a lavorare insieme per ottenere garanzie di sicurezza a lungo termine. Rimarremo in costante contatto con gli Stati Uniti». Gli occhi sono puntati su Istanbul. Erdogan: «Speriamo che questa volta l'opportunità non verrà sprecata». Resta da capire chi siederà al tavolo.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scetticismo dei big europei sulle intenzioni della Russia «Uniti per la sicurezza ucraina»

Tajani, Sikorski, Albares, Lammy, Kallas, Barrot e Wadephul al vertice Weimar+ ieri a Londra

IL SUMMIT

da Londra

Prosegue su più fronti l'impegno dell'Unione europea e del Regno Unito nel sostegno all'Ucraina, mentre persiste tra i Paesi coinvolti un costante scetticismo nei confronti della posizione di Mosca.

Ieri, alla Lancaster House di Londra, i ministri di Regno Unito, Italia, Francia, Germania, Spagna, Polonia e Unione Europea hanno accolto il Ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha per ribadire la solidarietà a Kiev: «Finora, la Russia non ha mostrato alcuna seria intenzione di fare progressi – ha dichiarato a Londra il britannico David Lammy a margine del vertice Weimar+ – Deve farlo senza indugio. Ci siamo uniti all'Ucraina nel chiedere un cessate il fuoco immediato, completo e incondizionato di 30 giorni per creare lo spazio per i colloqui su una pace giusta, completa e duratura». I ministri hanno quindi concordato di lavorare con Kiev su iniziative volte a rafforzare le forze armate, a rifornire munizioni ed equipaggiamenti e a migliorare ulteriormente la capacità industriale. «Lavoreremo inoltre su nuovi impegni per la ricostruzione e la ripresa, anche in occasione della Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina che si terrà a Roma il 10 e 11 luglio», ha ribadito il ministro britannico. Resta poi aperto il tema delle sanzioni, che saranno nuovamente inasprite qualora Putin si rifiutasse di partecipare seriamente ai negoziati di pace.

L'INTERVENTO

All'evento ha partecipato, per il nostro paese, il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Tutta la responsabilità è nelle mani di Mosca. Abbiamo fatto tutto quel che era possibile per sostenere la fine della guerra, che non può essere la sconfitta dell'Ucraina». Nel rimarcare l'importanza di un cessate il fuoco immediato, ha poi ricordato le criticità di altre aree del mondo. «Il rischio è che si guardi solo a Oriente, ma non al Mediterraneo – ha detto ai giornalisti – in Africa soprattutto, dove c'è un continuo sforzo di cinesi, russi e iraniani per occupare spazi che possono essere minacciosi per noi. Oltre alla questione migratoria, che può essere utilizzata contro l'Occidente. Dobbiamo invece favorire la crescita di quel continente». Intanto, sempre nella giornata di ieri, dall'altra parte della Manica, a Bruxelles, durante l'Eu-Ukraine Defence Industry Forum, il commissario Ue alla Difesa, Andrius Kubilius, ha annunciato la creazione della task force interistituzionale Ue-Ucraina, volta ad «assistere l'integrazione delle nostre industrie della difesa, per facilitare lo sviluppo di progetti comuni, o processi di appalto congiunti», ha precisato l'ex primo ministro Lituano. Per fermare Putin, ha aggiunto il Commissario rivolgendosi a funzionari e rappresentanti dell'industria bellica, «dobbiamo produrre di più, innovare di più, e dobbiamo farlo insieme all'Unione Europea e all'Ucraina». Per Kubilius l'Europa può imparare dall'industria innovativa di Kiev, che in questi tre anni di conflitto ha compiuto progressi con droni e intelligenza artificiale. «In futuro, quando l'Europa dovrà assumersi l'intera responsabilità della difesa del continente, l'Ucraina sarà la parte più importante della nuova architettura della nostra sicurezza» ha dichiarato, come riferito da Reuters.

A LONDRA I MINISTRI DEGLI ESTERI DI ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, SPAGNA E POLONIA. E A BRUXELLES NASCE UNA TASK FORCE PER L'INDUSTRIA MILITARE

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

L'ultimatum: «Subito il cessate il fuoco»

1 L'11 maggio i leader dei Paesi del gruppo informale dei Volenterosi (Francia, Germania, Regno Unito e Polonia) sono andati a Kiev dove hanno incontrato Zelensky e hanno inviato un messaggio a Putin: accetti il cessate il fuoco di 30 giorni o ci saranno nuove sanzioni

La conferenza stampa di Putin nella notte

2 In modo del tutto inusuale Vladimir Putin ha convocato una conferenza stampa al Cremlino nella notte tra il 10 e l'11 maggio. Il presidente russo ha respinto la richiesta del cessate il fuoco, ma ha aggiunto che era pronto a negoziati diretti con l'Ucraina da organizzare a Istanbul il 15 maggio

Il rilancio di Zelensky sul vertice in Turchia

3 L'11 maggio il presidente ucraino Volodymyr Zelensky risponde a Putin. Ribadisce che serve il cessate il fuoco di un mese, originariamente proposto da Trump, ma aggiunge: «Andrò personalmente ai negoziati in Turchia il 15 maggio, vediamo se Putin si presenterà»

Pressioni di Trump per i nuovi colloqui

4 Arriviamo a ieri: il presidente americano Donald Trump sorprende tutti con due affermazioni. La prima: «Mi aspetto che sia Zelensky sia Putin vadano a Istanbul per i negoziati di giovedì». La seconda: «Non escludo una mia partecipazione».

Quell'ultima apertura di Donald il mediatore Le sanzioni sul tavolo

▶La proposta del tycoon di partecipare al vertice potrebbe mettere lo zar all'angolo Ma nei colloqui il Cremlino vuole partire dai protocolli di Istanbul, inaccettabili per Kiev

L'ANALISI

L'appuntamento è per quattro, come nelle vere partite a poker. Ma resta il dubbio su chi si presenterà davvero. Il panno verde è allestito a Istanbul e il padrone di casa è il leader turco, Recep Tayyip Erdogan, tornato a distribuire le carte nella partita per la pace in Ucraina: come già nel 2022, quando promosse e ospitò colloqui diretti fra russi e ucraini iniziati a marzo e interrotti due mesi dopo, a maggio. Ottenne comunque, in seguito, un compromesso per la prosecuzione delle esportazioni ucraine e russe di grano, intesa che non metteva fine alla guerra ma almeno ne limitava le conseguenze, e creava un'atmosfera accettabile nel Mar Nero favorendo anche lo scambio di prigionieri. Il grande azzardo, ora, lo fanno il leader ucraino, Volodymyr Zelensky, che ha già annunciato la sua partecipazione dicendo che volerà in Turchia e «lì aspetterò Putin, questa volta non cerchi scuse». Ma anche Donald Trump, partito per la sua missione in Medio Oriente esprimendo il desiderio di esserci a Istanbul, convinto che alla fine apparirà in Turchia pure lo zar. E non è escluso che alla fine si incontrino i rispettivi plenipotenziari.

Nella foto qui sopra, il presidente della Russia, Vladimir Putin (72 anni), al Cremlino, a Mosca

LA STRATEGIA

Putin, nei giorni scorsi, era stato il primo a proporre negoziati diretti. Ma il suo era forse un modo per spacciare un'apertura del Cremlino al dialogo, e non una effettiva volontà di avviare un confronto concreto. A quel punto, il presidente Trump ha subito incalzato Zelensky ad accettare, anche senza una tregua sul campo. E adesso il cerino è in mano allo zar. Il presidente Usa aveva fatto dire ai più stretti collaboratori che questi giorni sarebbero stati decisivi per scegliere quale strada imboccare: disinteressarsi di Mosca e Kiev, abbandonare gli sforzi di mediazione e guardare al Pacifico che presenta sfide più interessanti per l'America; oppure portare a termine quella che per Trump era, oltretutto, una promessa elettorale: riportare la pace in Europa, in pochi mesi se non in pochi giorni. Se Putin dovesse scegliere la prosecuzione della guerra, considerando che il tempo gioca a suo favore e il suo esercito avanza, per quanto lentamente e con grandi perdite, Trump potrebbe spazientirsi e adottare con l'Europa sanzioni pesanti, secondarie, che colpiscono Paesi terzi i quali importano gas e petrolio da Mosca. La partita a poker di dopodomani potrebbe essere l'ultima chance offerta da Trump a Putin per chiudere il conflitto, conquistando di fatto quasi interamente quattro regioni ucraine, e impedendo a Zelensky di portare Kiev dentro la Nato.

LA TRATTATIVA

Al Cremlino, in queste ore, si confrontano falchi e colombe, chi vuole andare avanti con i combattimenti a oltranza e chi, invece, ritiene che questo sia il momento buono per dichiarare vittoria. Putin, da parte sua, continua a spingere l'industria della difesa verso una produzione impressionante di oltre 1.000 carri armati l'anno e montagne di munizioni, missili e droni, anche con l'aiuto dei nordcoreani e con

INTANTO LA RUSSIA CONTINUA A SPINGERE L'INDUSTRIA BELLICA PER PRODURRE OLTRE 1.000 CARRI ARMATI L'ANNO, MISSILI E DRONI

l'appoggio politico della Cina e di quasi tutti i Brics. Gli obiettivi della «operazione militare speciale» rimangono quelli dell'inizio della guerra, nel febbraio 2022. Non a caso i russi citano come punto di partenza per le trattative i protocolli di Istanbul, i documenti a cui si era arrivati dopo due mesi di colloqui diretti tre anni fa. Ma quelle carte contengono condizioni oggi inaccettabili per l'Ucraina: l'obbligo di ridimensionare l'esercito avendo non più di 85mila soldati (oggi 650mila), neanche 350 carri armati e poco più di 500 sistemi d'artiglieria. E non solo: il divieto di usare missili con portata superiore ai 40 chilometri e l'obbligo, inserito nella Costituzione, alla neutralità, con la limitazione dei poteri sovrani di un Paese come l'Ucraina nella scelta dei propri alleati. Vietato ospitare militari stranieri, tranne che per garantire l'osservanza dell'accordo, ma limitatamente ad alcuni Paesi: Russia, Usa, Regno Unito, Cina, Francia e Bielorussia. All'epoca, i russi erano quasi arrivati a Kiev. Eppure, Putin non si discosta da questa piattaforma, che è compendiata nella formula ripetuta come un tormentone: «Rimuovere le cause profonde del conflitto». Per l'Ucraina, e l'Europa, sarebbe la resa.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia rilancia le garanzie di sicurezza E punta sul nuovo round in Vaticano

LA STRATEGIA

Ai suoi ripete che «le foto non contano», contano i fatti: i fondi per la ricostruzione, le garanzie di sicurezza, gli sforzi per una tregua immediata. Ma intende tornare al centro dell'obiettivo Giorgia Meloni in questi giorni frenetici e forse decisivi per il destino della guerra in Ucraina. Gli occhi della premier sono fissi sul colonnato di Piazza San Pietro dove domenica prossima, alla cerimonia di insediamento di Papa Leone XIV, e sulla piazza dove faranno capolino diversi leader mondiali: il vicepresidente Usa Vance, il premier canadese Carney, il tedesco Merz al suo esordio in Italia e con ogni probabilità l'uomo con i riflettori del mondo addosso, Zelensky. A Palazzo Chigi sperano che le strade della diplomazia portino una volta ancora a Roma. Magari deviando le polemiche delle opposizioni per le foto di gruppo mancate in queste settimane, dallo scatto a San Pietro di Zelensky e Trump al viaggio in treno a Kiev dei grandi d'Europa, da Macron a Starmer. Ieri la premier è tornata a parlare di Ucraina a margine del vertice intergovernativo con la Grecia, spiegando che l'Italia rimarrà al fianco degli ucraini «fino alla fine» e che servono «garanzie di sicurezza efficaci» per garantire una pace nel lungo periodo.

ALL'INSEDIAMENTO DI LEONE XIV POSSIBILE VIS-À-VIS FRA ZELENSKY VANCE E MELONI A DUE MESI DALLO SCONTRO NELLO STUDIO OVALE

Poi la sferzata a Vladimir Putin, lo "zar" sfidato da Zelensky a presentarsi giovedì a Istanbul, dove potrebbe improvvisare un blitz Trump. «L'Ucraina ha accettato subito di incontrare Putin a Istanbul giovedì prossimo, chiarendo in pochi minuti, rispetto ad una certa propaganda, quale tra le parti coinvolte nel conflitto sia certamente a favore della pace e quale invece sia responsabile della guerra» ha detto Meloni. Parole nettissime, che fanno trapelare il forte scetticismo a Roma sulle reali intenzioni dell'autocrate russo. Tutto si muove in fretta e la leader italiana vuole tenere il passo. Non si esclude, in queste ore, un possibile faccia a faccia tra Vance e Zelensky domenica, con la mediazione di Meloni, a due mesi dalle urla e gli insulti nello Studio Ovale. Attovagliarli sarebbe un "colpaccio" della premier italiana. Si vedrà. In casa il dossier ucraino è motivo di tensioni con le opposizioni ed è facile che finisca al centro di un nuovo duello alla Camera domani, durante il premier time, dove ad attendere Meloni ci saranno questa volta i due arci-rivali Elly Schlein e Giuseppe Conte. «Ha scommesso sulla vittoria militare sulla Russia, ha inanellato tutta una serie di fallimenti» attaccava ieri il capo del Movimento Cinque Stelle. «Parlano i fatti» replicano puntuti da Palazzo Chigi. Fra questi l'undicesimo pacchetto di armi all'Ucraina pronto a partire e la conferenza per la ricostruzione che a luglio porterà a Roma i grandi del mondo. Ieri poi un'altra giornata frenetica sul fronte diplomatico. Con il ministro degli Esteri diviso tra Londra e Verona per partecipare rispettivamente al gruppo Weimar plus, il formato dei ministri degli Esteri europei sull'Ucraina, e all'evento preparatorio della conferenza per la ricostruzione di Kiev. Nel comunicato congiunto i ministri europei riuniti nella City - Italia, Germania, Francia, Polonia, Spagna e Ue - chiedono «un cessate il fuoco incondizionato» in Ucraina.

La devastazione a Kiev dopo un raid di droni russi su un'area residenziale. Putin ha respinto l'ultimatum sulla tregua di 30 giorni

Segue il monito a Mosca: se non si siederà in fretta scatteranno le sanzioni. Duro Tajani che a Verona ha incontrato il vicepremier ucraino Kuleba: «Se la Russia non vuole procedere verso la pace saremmo costretti a infliggere altre sanzioni». Poi l'apertura al futuro ingresso dell'Ucraina nella Ue: «Siamo convinti che tutti i Paesi geograficamente europei debbano farne parte».

LA CORNETTA UCRAINA

Italia assente invece dalla telefonata fra il ministro degli Esteri ucraino Sybiha, i colleghi europei e il segretario di Stato americano Marco Rubio: «Abbiamo coordinato nuovi sforzi per la pace nei prossimi giorni, come sanzioni e altri passi». Dalla Farnesina sminuiscono l'assenza italiana alla call, spiegata con la presenza di Tajani a Verona. Contano i fatti, il jingle ripetuto ai piani alti del governo, ma anche l'occhio vuole la sua parte. Quelli del mondo sono puntati sul vertice di Istanbul giovedì che potrebbe firmare il tempo, se ne uscisse una "Pratica di Mare" 2.0 con Trump a unire le mani di Putin e Zelensky. Domenica l'appuntamento a San Pietro. Tempismo sacrosanto.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prime mosse di Leone

Prevost in prima linea per i bambini dell'Ucraina E Zelensky lo invita a Kiev

▶In una telefonata, Volodymyr ha chiesto al Pontefice di aiutarlo a riportare a casa i minori rapiti dai russi. Così Leone può segnare una svolta nella diplomazia vaticana

LA LINEA

Gli indizi del cambio di passo di Papa Leone XIV sull'Ucraina c'erano già tutti fin dalle prime parole dalla Loggia delle Benedizioni della Basilica di San Pietro e nella prima omelia. Un'empatia nuova verso quello che il Pontefice definisce "l'amato popolo ucraino", chiaramente indicandolo come vittima di un'aggressione. E la conferma è arrivata con la diffusione di una video-intervista del 2022 in cui l'allora vescovo di Chiclayo, Perù, senza mezzi termini parlava di «invasione imperialista» della Russia, un atto di potere, una «malvagità» russa. E di «crimini di guerra». Immediata, ieri, la telefonata di Volodymyr Zelensky al Papa e significativo che il presidente ucraino abbia avuto il permesso di divulgarne il contenuto.

LA TELEFONATA

«Ho parlato con Papa Leone XIV. È stata la nostra prima conversazione, ma già molto calorosa e davvero sostanziale», ha scritto sui social il presidente ucraino. «Ho ringraziato Sua Santità per il sostegno all'Ucraina e a tutto il nostro popolo». Poi, in linea con la concretezza che è di entrambi i leader, ecco il riferimento a una missione specifica. Quella di riportare a casa i minori dei territori occupati, che Putin ha ordinato di trasferire ed educare in Russia. «Abbiamo discusso – rivela Zelensky – delle migliaia di bambini ucraini deportati. L'Ucraina conta sull'aiuto del Vaticano per riportarli dalle loro famiglie». I numeri sono incerti e controversi.

BAMBINI RAPITI

I piccoli catturati e poi riportati in Ucraina non sono più di 600. Ma quelli rimasti in Russia, nei campi di educazione o rieducazione, sarebbero 20mila secondo la stima più bassa. Fino a 720mila stando alle dichiarazioni ufficiali di Maria Lvova-Belova, nominata Commissaria per l'infanzia proprio da Putin, e destinataria con lui di un mandato d'arresto della Corte penale internazionale. Deportare i bambini è uno dei crimini di guerra più infamanti.

IL VATICANO

Finora, poco era stato detto e fatto dal Vaticano. Anzi, le uscite di Papa Bergoglio, al netto degli appelli ripetuti alla pace, avevano creato qualche malumore in Ucraina. Anzitutto, perché Francesco non aveva mai indicato in modo chiaro chi fosse l'aggressore e chi l'aggredito, poi per una serie di affermazioni che erano state lette come benevole nei confronti di Putin. La prima nel 2022, quel riferimento all'«abbaiare della Nato alle porte della Russia», che a suo parere avrebbe provocato la reazione di Mosca. Poi, nel 2024, l'invito e quasi il rimprovero agli ucraini che non avrebbero il coraggio di «alzare la bandiera bianca» e arrendersi. Nel mezzo, la compassione per la figlia del filosofo di Putin, Dugin, uccisa in un attentato; le parole di apprezzamento per la «grande Madre Russia» e i suoi leader storici, Pietro I e Caterina II, in un incontro con giovani russi. E gli attestati più volte arrivati dallo Zar, che ha riconosciuto a Papa Francesco di aver «trattato la Russia nel modo migliore possibile». Con Papa XIV i toni cambiano radicalmente. Padre Ihor Yatsiv, portavoce della Chiesa greco-cattolica in Ucraina, sottomessa all'autorità del Vaticano, non si sbilancia. Ma i fogli di Kiev definiscono Leone XIV «Papa di speranza per l'Ucraina, nel quale ci identifichiamo». Anche per la ripresa dell'insegnamento di Leone XIII, «un Papa attento ai vulnerabili sociali, che stava dalla parte degli oppressi, difendeva la giustizia e si esprimeva contro i potenti di questo mondo».

IL PONTEFICE HA DEFINITO LA GUERRA COME «INVASIONE IMPERIALISTA DELLA RUSSIA» E INVOCATO UNA «PACE GIUSTA»

FRANCESCO NON AVEVA PRESO UNA POSIZIONE NETTA ANZI AVEVA CRITICATO LO SCHIERAMENTO DELLE FORZE NATO

L'INVITO

Zelensky ha anche informato il Papa del progetto di cessate il fuoco «completo e incondizionato di 30 giorni», e della disponibilità di Kiev al negoziato «in qualsiasi formato, compresi i colloqui diretti, per cui attendiamo passi simili dalla Russia». Infine, la richiesta alla quale Francesco non aveva voluto rispondere. «Ho invitato Sua Santità a compiere una visita apostolica in Ucraina. Una visita che porterebbe vera speranza a tutti i credenti e a tutto il nostro popolo. Abbiamo concordato di rimanere in contatto e pianificare un incontro di persona nel prossimo futuro» A volte, bastano due parole per dare il senso di una svolta epocale. E aver definito la pace auspicabile in Ucraina con gli aggettivi «autentica e giusta», già questo significa essersi un po' schierati con Kiev. E avere riconosciuto che la guerra si combatte in un Paese sovrano come l'Ucraina, aggredito da un invasore «imperialista». Una svolta che inverte anche i ruoli tra il Vaticano e gli Stati Uniti mentre il presidente Trump, connazionale del Papa, sembra voler mantenere una posizione morbida verso l'amico Putin. Non è escluso che il Papa valuti di visitare Kiev nel momento in cui la sua missione potrà contribuire realmente alla pace, e dare il segno dell'amore per un popolo violentato. Senza timore di incrinare i rapporti con la Chiesa ortodossa russa e il Patriarca Kirill, che dal febbraio 2022, mese dell'invasione, non hanno smesso di spingere e alimentare la guerra e fomentare il più duro nazionalismo granrusso.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Nicea e Fatima al "suo" Perù il Papa programma i primi viaggi

LO SCENARIO

La data più probabile dello storico viaggio a Nicea – oggi Iznik, in Turchia – potrebbe essere agli inizi di luglio ma per la conferma definitiva e l'annuncio conseguente Leone XIV vuole aspettare che giunga a Roma il Patriarca Bartolomeo, atteso per la sua messa di intronizzazione domenica mattina. In quella circostanza il Patriarca ortodosso e il nuovo Papa avranno modo di riprendere in mano il progetto tanto caro a Papa Bergoglio di celebrare assieme i 1700 anni del primo concilio ecumenico, che nel 325 definì e proclamò la salvezza in un unico Dio. Ancora oggi due miliardi e mezzo di cristiani nel mondo, cattolici, ortodossi, armeni, copti, protestanti e evangelici, pronunciano a memoria le stesse parole del Credo che fu definito allora a Nicea, iniziando quel processo di romanizzazione dei cristiani e di cristianizzazione dell'impero che poi continuerà nel millennio bizantino. Ieri mattina Papa Prevost incontrando la stampa internazionale nell'Aula Paolo VI, con un giornalista greco, ha fatto un rapido cenno a quella che molto probabilmente sarà la sua prima trasferta. «Stiamo studiando le procedure per realizzare la visita» ha assicurato, aggiungendo che avrebbe affrontato la questione direttamente con Bartolomeo.

DA ANNI

In Vaticano si parla di questo viaggio da più di un paio d'anni: il pontefice defunto Francesco, sapendo che l'anniversario dei 1700 anni sarebbe caduto durante il Giubileo, voleva caricarlo di tutta l'enfasi possibile, cercando di unire l'Est all'Ovest, le Chiese occidentali a quelle orientali. Poi l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha complicato inevitabilmente i progetti ecumenici, rendendo difficilissime le relazioni con il mondo ortodosso fedele a Mosca che ancora non si sa se manderà una delegazione o meno. Bergoglio nel gennaio scorso aveva abbozzato la sua visita a Nicea per il 24 maggio. Oggi per ovvie ragioni, con il cambio del pontificato, questa data non può restare in piedi perché troppo ravvicinata. Scambiando battute e salutando altri cronisti Papa Leone XIV ha dato qualche indizio sulla sua prossima agenda internazionale. «Tornerà a casa presto?», gli è stato chiesto dal corrispondente di NBC. «Non nell'immediato», ha risposto facendo intendere che Chicago e gli Usa possono aspettare poiché probabilmente privilegerà altre mete. Per esempio la sua patria del cuore, il Perù e in particolare la diocesi di Chiclayo. Alla giornalista peruviana che gli ha fatto indossare sulla talare bianca una sciarpa a strisce blu tessuta da donne indigene in difficoltà ha suggerito sibillino: «Aspettatevi presto notizie su di me in Perù». Non è escluso che voglia pianificare un viaggio in America Latina, partendo proprio dal global south al quale ha destinato da subito attenzione particolare. Un'altra giornalista, stavolta portoghese, lo ha interrogato sulla possibilità di una visita a Fatima. «Ci sarei dovuto andare a maggio, adesso, ma poi le cose sono andate diversamente».

Infine sul tavolo c'è pure l'invito arrivato dal presidente ucraino Zelensky che ieri, durante una conversazione telefonica, lo ha invitato a programmare un viaggio a Kiev per recarsi a pregare sui luoghi dei massacri di centinaia civili, a cominciare dalla cittadina di Bucha.

Prevost da vescovo ha espresso una posizione sull'Ucraina molto netta, definendo l'invasione russa una guerra di stampo imperialista. Tuttavia non è ancora chiaro se oggi voglia mantenerle (e in tal caso un viaggio a Kiev lo farà) oppure sfumarle e magari ricalcare le orme di Francesco che ha sempre rifiutato le sollecitazioni ucraine spiegando che per la par condicio avrebbe compiuto anche una visita a Mosca. Cosa naturalmente impossibile.

Fra. Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLITTERÀ A LUGLIO L'INCONTRO IN TURCHIA PER CELEBRARE I 1.700 ANNI DEL CONCILIO IL PONTEFICE SICURO: «LO STIAMO PREPARANDO»

In piazza San Pietro i fedeli provenienti dal Perù (foto Rolando/TOIATI)

Le prime mosse di Prevost

UDIENZA Papa Leone durante l'incontro con i giornalisti

«Disarmare le parole e libertà per i reporter»

▶La prima udienza pubblica di Leone XIV è dedicata ai giornalisti. No alle fake news e a «linguaggi ideologici e faziosi». Solidarietà a chi viene arrestato «per aver cercato la verità»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO I quasi 400 giornalisti che attualmente sono in prigione in troppe parti del mondo - Cina, Bielorussia, Russia, Turchia, Iran, Myanmar - non sanno che ieri Leone XIV ha levato la sua voce chiedendo il loro rilascio e il rispetto della libertà di stampa. Nella sua prima udienza pubblica nell'Aula Paolo VI il nuovo Papa ha disegnato una possibile alleanza con il mondo internazionale dei mass media. Sa che attraverso loro si può facilitare il cammino della pace eliminando «linguaggi ideologici e faziosi». Davanti ai cinquemila giornalisti che in queste settimane hanno lavorato h24 in Vaticano, accreditandosi da ogni parte, per raccontare la morte di Papa Francesco e poi successivamente il Conclave, ha letto un grande manifesto. Dentro quel testo, letto in filigrana, c'è di tutto: il bisogno di tutelare la libertà di stampa, il fatto che la democrazia è messa sempre più in pericolo da una cattiva informazione superficiale e violenta o dalle fake news originate dall'intelligenza artificiale che contribuisce a rendere il panorama magmatico, fino ad arrivare al rischio della manipolazione delle masse. «I popoli hanno il diritto a essere informati, perché solo i popoli informati possono fare scelte libere».

OPERATORI DI PACE

Segno rivelatore di quanto la ferocia stia impregnando la nostra cultura profonda è il linguaggio che si usa. «Disarmiamo le parole e contribuiremo a disarmare la terra» ha detto Prevost. «Se disarmiamo la comunicazione da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio» la purifichiamo dall'aggressività. «Non serve una comunicazione fragorosa, muscolare, piuttosto una comunicazione capace di ascolto». Il nuovo Papa ha persino declinato il Discorso della Montagna in cui l'evangelista Matteo parla degli operatori di pace, trasportandolo ai giorni nostri. In fondo anche i cronisti possono diventare degli operatori di pace mandando avanti «una comunicazione diversa».

Gli applausi sono partiti da subito, non appena Leone è entrato puntuale alle 11 nella grande aula Nervi. In inglese ha esordito ironico: «Grazie per questa splendida accoglienza! Dicono che applaudire all'inizio non importa poi molto, ma se alla fine siete ancora svegli e volete farlo ancora, beh allora grazie mille!». E ha poi proseguito: «La comunicazione non è solo trasmissione di informazioni, ma è creazione di una cultura, di ambienti umani e digitali che diventino spazi di dialogo e confronti. E guardando all'evoluzione tecnologica questa missione diventa ancora più necessaria. Penso all'intelligenza artificiale col suo potenziale immenso che richiede pero responsabilità e discernimento per orientare gli strumenti al bene di tutti, così che possano produrre benefici per l'umanità».

Il tono di Leone XIV era pacato, i gesti misurati però lo sguardo è sempre stato fermissimo e già si capisce che è lui che decide. Solo successivamente mentre salutava le prime file di giornalisti si è rivolto al responsabile della Prefettura della Casa pontificia che era accanto a lui, padre Sapienza, perché non sapeva bene cosa fare, se gli spettasse distribuire i rosari o a un funzionario. «Scusate ma sto ancora imparando».

La prima parte della mattinata l'ha destinata ad un colloquio telefonico con Zelensky alla vigilia del vertice in Turchia, e subito dopo ad un'udienza con il vicario di Roma per definire la celebrazione del 31 maggio, dove a San Pietro, ordinerà alcuni sacerdoti. La seconda parte, invece, l'ha tenuta tutta libera per dedicarsi ad un settore che desidera coltivare, considerato essenziale per la Chiesa. Prevost sa perfettamente che senza i media è arduo diffondere messaggi e persino evangelizzare.

SOLIDARIETÀ

In tutto Prevost ha strappato gli applausi per sette volte. Quando ha espresso solidarietà per i giornalisti incarcerati «per avere cercato la verità», poi chiedendone la loro liberazione. Non ha menzionato i luoghi di prigionia, se in Iran, in Cina, Russia, Venezuela, Nicaragua. «Sono dei testimoni». La gratitudine va poi anche ai reporter di guerra che «raccontano anche a costo della vita, il coraggio di difendere la dignità, la giustizia e il diritto dei popoli a essere informati». Parte quindi il terzo applauso. E via così fino a quando non ha ricordato la memoria di Papa Francesco, il bisogno di trovare una via di unità e l'invito a «non cedere mai alla mediocrità. Non può esserci un giornalismo fuori dalla storia». Il problema sollevato è di promuovere «una comunicazione capace di uscire dalla Torre di Babele, immersi dalla confusione di linguaggi senza amore, spesso ideologici e faziosi». I giornalisti li ha chiamati «cari amici» con una promessa. «Impareremo con il tempo a conoscerci meglio».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apri il conto
che ti premia

Apri il conto Cherry face to face
e accredita lo stipendio,
per te fino a 1000€
in Buoni Regalo Amazon.it*.

Scopri di più in Filiale

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Operazione a premi per nuovi clienti, valida dal 01/04/25 al 30/09/25.
*Restrizioni applicate. Vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal
I soggetti partecipanti riceveranno fino a 2 Buoni Regalo Amazon.it (valore complessivo fino a 1.000€) al compimento delle azioni indicate nel Regolamento: 1) primo Buono Regalo Amazon.it: apertura conto Cherry face to face, attivazione Internet Banking con rendicontazione digitale ("no carta") e accredito stipendio. 2) secondo Buono Regalo Amazon.it: trasferimento fondi e titoli (min. 50.000€) da altro intermediario su dossier titoli Cherry Bank aperto dal soggetto partecipante. Per maggiori informazioni vieni in filiale. Regolamento su www.cherrybank.it o presso le filiali della banca.

Domenica Meloni-Merz l'intesa parte dai migranti «L'Ue ha cambiato rotta»

▶Il bilaterale col cancelliere tedesco a margine della cerimonia di insediamento di Prevost
Fronte comune sui dazi. L'accordo con Mitsotakis per contrastare gli arrivi irregolari

LO SCENARIO

ROMA «Meraki». È il termine greco «assente» nel vocabolario italiano che «significa fare qualcosa con tutto se stesso, mettere tutta la propria passione, tutta la propria anima, nel fare qualcosa». È il vocabolo a cui è ricorsa ieri Giorgia Meloni nell'incontro a Villa Pamphili con il presidente del consiglio di Atene, Kyriakos Mitsotakis, a Roma per il vertice intergovernativo Italia-Grecia all'insegna del business e dei buoni rapporti "tra due compagni di banco" che siedono «uno di fianco all'altro al Consiglio Ue». «In un momento complesso come quello che stiamo vivendo», meraki «può essere la chiave per sapere intravedere nelle crisi nuove opportunità».

MERAKI

Ed è l'approccio che la presidente del Consiglio è pronta a mettere in campo con la Germania guidata dal neo Cancelliere Friederich Merz, domenica atteso a Roma assieme ad altri leader - tra questi Volodymyr Zelensky, il vicepresidente Usa J.D. Vance e il primo ministro canadese Mark Carney - per la cerimonia di inizio pontificato di Papa Prevost. A margine dell'evento, Meloni riceverà a Palazzo Chigi il leader tedesco per il loro primo bilaterale. Che muove da alcuni dossier spinosi ma su cui l'intesa tra i due è già evidente da un pezzo: crisi dell'automotive, competitività europea in affanno, mannaia dei dazi americani ed emergenza flussi migratori, solo per citarne alcuni. Ed ecco che "meraki" diventa la stella polare del nuovo corso.

RUGGINI PASSATE

Meloni punta infatti a rinsaldare l'asse Roma-Berlino, lasciandosi alle spalle ruggini emerse con il precedente governo guidato dal socialista Olaf Scholz, con cui il rapporto era stato traviato già in fase embrionale: l'ex Cancelliere si era apertamente schierato in campagna elettorale contro di lei e una sua possibile ascesa, poi diventata realtà. Al contrario, Merz ha aperto una linea di credito per la premier italiana ancor prima di essere eletto, criticando le riserve contro di lei e invitando i leader a un maggior confronto con Meloni. Dopo gli inciampi della foto mancata tra le navate di San Pietro, l'assenza a Kiev di sabato scorso e il vertice Usa-Ue a Roma ormai svanito, la premier punta a tornare al centro della scena rafforzando l'asse con il leader tedesco. Che è anche alla guida della Cdu, stesso partito che vede tra i suoi protagonisti Ursula von der Leyen, altra "alleata" di Meloni sullo scacchiere europeo.

IL PERICOLO COMUNE DEI DAZI

Merz, che ha scelto Parigi e Varsavia come prime tappe nella nuova veste da Cancelliere - ribadendo così il sostegno fermo all'Ucraina e rafforzando il fronte Ue contro la guerra commerciare di Trump - vede nella premier italiana un'altra pedina decisiva per andare a dama almeno su due fronti. Uno passa dalla battaglia sui dazi, complice il rapporto privilegiato di Meloni col tycoon e la posizione esposta dell'Italia, che, dopo la Germania, è il Paese che esporta di più negli States. L'altro è legato a doppio filo con il pugno duro sui migranti, al centro della campagna elettorale di Merz tanto da consentirgli di recuperare -al grido di stop agli irregolari e avanti tutta con i rimpatri - i voti strappati da Afd. Su questo dossier, la sintonia con la premier non può che essere piena.

IL "FARDELLO" SUI PAESI

Prova ne è anche lo scambio al miele di Meloni con Mitsotakis, a capo di un governo che mostra tra le politiche più dure e repressive per il contrasto all'immigrazione irregolare, con una sentenza di condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo all'attivo. A Villa Pamphili Italia e Grecia hanno puntellato una linea che passa dal «rafforzamento di Frontex, un maggior pattugliamento del territorio, investimenti sulla dimensione esterna e scambio di informazioni per il contrasto dei trafficanti di vite umane. La sintonia con la Grecia è totale», spiegano dal Viminale. «Sulle nostre spalle cade il fardello di essere le principali nazioni di arrivo», le parole della premier, che con Mitsotakis dice di aver «lavorato molto bene in questi anni» e di essere intenzionata ad andare avanti insieme «per consolidare il cambio di approccio che nell'Unione europea si sta manifestando nei confronti del governo dei flussi migratori. Qualche anno fa, il dibattito era concentrato sulla redistribuzione interna dell'immigrazione irregolare», vista come fumo negli occhi dai paesi di secondo approdo come la Germania di Merz: «insieme con la Grecia siamo riusciti a spostare l'attenzione verso la difesa dei confini esterni e verso la dimensione esterna del problema». Musica per le orecchie del neo Cancelliere tedesco. O meglio «meraki», per una delle prime battaglie da combattere insieme su un rinsaldato asse Roma-Berlino.

LA PREMIER RIVENDICA: «PRIMA IL DIBATTITO ERA INCENTRATO SULLA RIDISTRIBUZIONE INTERNA, ORA SULLA DIFESA DEI CONFINI»

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La premier Giorgia Meloni insieme al Primo Ministro greco Kyriakos Mitsotakis

I PUNTI

1 I rapporti bilaterali tra Italia e Germania

I due Paesi sono legati da dei rapporti bilaterali, e vogliono alimentare il partenariato strategico attraverso l'attuazione del Piano d'azione congiunto firmato a Berlino nel 2023

2 Convergenza sul tema delle migrazioni

La premier italiana e il nuovo cancelliere chiedono all'Ue un approccio più rigido sul controllo delle frontiere. Merz sostiene il modello dell'Italia con l'Albania

3 Sintonia sul fronte delle Automotive

Meloni e Merz condividono la preoccupazione per l'occupazione e la produzione delle loro aziende a causa del divieto Ue alla vendita di auto a combustione

4 I legami politici tra i due Paesi

Fratelli d'Italia, capofila dei ECR è sempre più spesso in sintonia con il EPP, di cui la Cdu di Merz e Forza Italia di Tajani rappresentano i pilastri fondamentali

Stretta di Londra sui lavoratori stranieri «Può entrare solo chi sa già l'inglese»

LA SVOLTA

LONDRA Vivere nel Regno Unito deve essere «un privilegio, non un diritto». La linea dura di Keir Starmer contro l'immigrazione annunciata ieri con l'obiettivo di «riprendere il controllo dei confini», prevede modifiche sostanziali in tutti i contesti: «lavoro, famiglia e studio». Dopo l'entrata in vigore della Brexit, con cui Londra ha chiuso le porte ai cittadini europei, con il "Libro bianco" annunciato ieri il leader laburista forza ulteriormente la mano e va perfino oltre, quando con un tono quasi minaccioso si dichiara disposto a «prendere ulteriori provvedimenti», qualora appaiano necessari per alleggerire la pressione sui servizi pubblici. In molti ieri hanno letto nel tono e nelle scelte del lessico un plagio della retorica di Nigel Farage, che con il partito Reform Uk fa della lotta all'immigrazione un cavallo di battaglia, e grazie a esso ha trionfato alle ultime elezioni amministrative.

Ma Starmer tira dritto e, nel rispondere a questa osservazione, ieri ha parlato di un cambio di rotta necessario per rimettere ordine dopo il caos dei Tory, durante la cui leadership, negli ultimi quattro anni, l'immigrazione ha raggiunto il livello record di quasi un milione.

«Riprendere il controllo dei confini è un tema laburista», ha voluto sottolineare. «Lo faccio perché ci credo, perché è giusto ed è equo», ha ribadito, per poi rimarcare la responsabilità di creare una società che, pur variegata come quella inglese, rimanga coesa e ancorata a valori fondanti e imprescindibili. Il tema dell'integrazione passa quindi anche dalla lingua: dovranno saper parlare bene inglese sia gli immigrati, sia i famigliari adulti a carico, che dovranno dimostrare una comprensione di base.

Il premier britannico Keir Starmer

STARMER PRESENTA LA RIFORMA: STOP ALLE ASSUNZIONI DI NON LAUREATI, APPRENDISTI E BADANTI: «LE AZIENDE PRENDANO I BRITANNICI»

IL REDDITO

Sul lato pratico, una stretta senza precedenti: i lavoratori qualificati dovranno essere laureati mentre le soglie salariali minime per ottenere un visto - che attualmente sono di 38.700 sterline, ovvero oltre 40mila euro - aumenteranno. Il primo ministro ha poi puntato il dito contro quelle aziende - soprattutto ingegneristiche - ree di aver preferito assumere dall'estero «e risparmiare», «invece di investire negli apprendisti dei giovani inglesi». Per questo l'Immigration Skills Charge, pagato dalle aziende sponsor del visto, aumenterà del 32% per la prima volta dal 2017, in linea con l'inflazione.

Nel settore dell'assistenza sociale, invece, ha annunciato la cancellazione del visto che attualmente permette di assumere «overseas», oltremare, con deroghe speciali. Sono settori in cui già oggi è difficile reperire personale sul territorio, tant'è vero che sono ancora 130mila i posti vacanti. Si tratta di mansioni pagate ancora troppo poco, spiegano gli esperti, che chi vive nel Regno Unito non vuole fare. «Non si presentano nemmeno ai colloqui - lamentano esponenti del settore alla Bbc - abbiamo provato ad assumere qui, ma non riusciamo» Si tratta di servizi che supportano anziani e disabili, a domicilio e in istituti di cura e la carenza di personale rischia di gravare su un sistema sanitario già gravemente compromesso.

COSÌ IL GOVERNO DI SINISTRA RISPONDE ALL'AVANZATA DEL POPULISTA FARAGE, MA IN MOLTI SETTORI C'È GIÀ CARENZA DI PERSONALE

Il giro di vite arriva anche per chi nel Regno Unito già ci vive: serviranno ben 10 anni di residenza, non cinque, per poter chiedere la cittadinanza. La strada, poi, sarà impervia anche per gli studenti, che potranno rimanere Oltremanica solo 18 mesi contro i due anni attuali. Un tempo molto ridotto per trovare un'azienda disposta a investire in loro.

LO SCONTRO POLITICO

Intanto, dall'opposizione non stanno a guardare: Farage parla di «promesse» che Starmer «non sa mantenere» mentre per Kemi Badenoch, a capo dei Conservatori, «dei laburisti non ci si può fidare». La critica maggiore ha a che fare coi numeri: mancano dati precisi sugli effetti che la misura avrà una volta introdotta. Ma Starmer non ha dubbi, «l'immigrazione diminuirà, è una promessa», ha dichiarato, per poi chiosare: «La teoria secondo cui avere un'alta immigrazione porti necessariamente alla crescita è stata testata negli ultimi quattro anni: abbiamo raggiunto il record di quasi un milione di persone ma l'economia è rimasta in stallo».

Chiara Bruschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dazi, moratoria con la Cina le tariffe americane giù al 30%

▶Le due superpotenze si sono accordate per una pausa di 90 giorni nella guerra commerciale
Il presidente Trump: «L'importante è aprire il loro mercato alle nostre merci. La Ue è più cattiva»

IL NEGOZIATO

ROMA Novanta giorni di tregua per arrivare al grande reset delle relazioni tra Cina e Stati Uniti auspicato da Donald Trump. «La cosa più importante è l'apertura del mercato cinese agli Usa», ha spiegato il presidente statunitense commentando l'accordo raggiunto con Pechino nel fine settimana, che congela lo scontro commerciale scatenato da Washington e combattuto dalle prime due economie mondiali a colpi di continui rialzi sui dazi imposti alla controparte, arrivati a superare il 100% del valore delle merci importate. La Casa Bianca grida alla vittoria e già ha individuato l'Unione europea come il prossimo rivale. Bruxelles «è più cattiva della Cina sul piano commerciale», ha commentato Trump. La tregua tra i due colossi dell'economia mondiale, intanto, ha fatto brindare le borse. Quelle asiatiche, quando ancora i contenuti dell'intesa raggiunta domenica non erano del tutto chiariti, hanno chiuso tutte in territorio positivo. In spolvero Hong Kong, arrivata a sfiorare un rialzo del 3%. Le piazze europee non sono state da meno, tutte con il segno più e con Milano in maglia rosa in crescita dell'1,4%. Bene anche Wall Street con gli indici in rialzo tra il 2% e il 4%. Il dollaro si è rafforzato sull'euro; oro e Bitcoin sono calati.

I CONTENUTI

I termini del cessate-il-fuoco prevedono che Washington porti dal 145% al 30% le tariffe applicate all'import dalla Repubblica popolare e Pechino abbassi dal 125% al 10% le sovra-tasse sui beni *made in Usa*. La sforbiciata partirà da domani, 14 maggio. Il comunicato congiunto spiega che le tariffe applicate contro la Cina saranno al 10%. La nota fa però riferimento soltanto alle misure decise il 2 aprile e non a quelle adottate in precedenza contro la Repubblica popolare, varate tra febbraio e marzo in due tornate per un complessivo 20%. È così che si arriva al 30%. A sua volta l'agenzia statale *Xinhua* sottolinea che Pechino prenderà tutte le misure amministrative necessarie a rimuovere o sospendere anche le misure non tariffarie introdotte contro gli Stati Uniti da inizio aprile.

Deficit commerciale verso Pechino

295

In miliardi di dollari il più ampio con un partner di scambi

La sforbiciata data alle sovra-tasse

115%

Il taglio riguarda solo le misure prese dopo il 2 aprile

In ogni caso, difficilmente Washington ridurrà i dazi sotto il 10%. Secondo il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent, una tale ipotesi è «inverosimile». La percentuale, applicata a tutti i partner commerciali, è considerata indispensabile per favorire il ritorno delle produzioni in territorio statunitense, spingendo quindi le aziende a investire nel Paese.

I tre mesi di sospensione parziale delle tariffe serviranno ora a far proseguire i contatti tra le due capitali. Trump è sicuro di poter parlare con il presidente cinese Xi Jinping entro il fine settimana. Il tycoon è intenzionato a riequilibrare il disavanzo commerciale che gli Usa scontano contro la Repubblica popolare, nel 2024 arrivato a 295 miliardi di dollari. Nella cornice dell'intesa l'amministrazione statunitense ha inoltre strappato l'impegno cinese a contrastare l'esportazione di sostanze necessarie alla produzione di fentayl, l'oppioide sintetico il cui abuso negli Stati Uniti è considerato dal governo una emergenza nazionale. Come i colloqui a Ginevra di sabato e domenica scorsi, i futuri passaggi saranno gestiti da Bessent assieme al rappresentante Usa per il Commercio, Jamieson Greer. La parte cinese sarà guidata dal vicepremier He Lifeng, plenipotenziario per le questioni commerciali.

LA REPUBBLICA POPOLARE APRE A MISURE PER PREVENIRE LA DIFFUSIONE DEL FENTANYL

IL FUTURO

Washington conta di strappare concessioni sia sull'afflusso di capitali nella Repubblica popolare sia sulle condizioni di lavoro, così da fare cadere barriere regolamentari e anti-concorrenziali. Se tra novanta giorni non si arriverà a un accordo, le tariffe saliranno di nuovo, ha sottolineato Trump. Non torneranno comunque fino al 145%, ha chiarito il presidente. «Aumenteranno di molto», ma non fino al livello finora in vigore, anche perché alla lunga si arriverebbe al completo disaccoppiamento delle due economie, «nessuno comprerebbe più».

IL DOLLARO RECUPERA WALL STREET IN GRANDE SPOLVERO I LISTINI TUTTI IN RIALZO TRA IL 2% e IL 4%

Gli Usa guardano in ogni caso all'intesa raggiunta a Ginevra come a un modello da seguire con gli altri partner commerciali, tra cui la Ue. «La nostra mano tesa rimane: vogliamo dialogare con gli americani, vogliamo trovare soluzioni comuni, ma siamo anche pronti, se ciò non sarà possibile nelle prossime settimane», ha dichiarato il ministro delle Finanze tedesco, Lars Klingbeil. Bruxelles ha già in cantiere possibili contromisure per 100 miliardi di euro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E ora Donald taglia il prezzo dei farmaci Timori anche in Italia

▶Rischiano di crollare i margini delle aziende che esportano negli Usa

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il presidente americano Donald Trump ha firmato ieri un ordine esecutivo per spingere le aziende farmaceutiche a ridurre i prezzi di alcuni farmaci da prescrizione negli Stati Uniti fino all'80-90%.

Per ora nessun obbligo, solo una velata minaccia: se per una lista di farmaci ancora da individuare non si applicheranno i prezzi più bassi esistenti al mondo (favorendo in cambio i programmi di acquisto dall'estero) verrà usato, spiega Trump, «il potere del governo federale» per imporre i prezzi massimi, con norme ad hoc. Come e con quale autorità non è chiaro. Le nazioni che si opporranno al meccanismo e imporranno altri limiti univoci alle tariffe dei farmaci potrebbero subire «nuovi dazi». Previsto anche il taglio delle intermediazioni e, nelle prossime settimane, una revisione dei rimborsi dei programmi di sanità para-pubblica Medicare e Medicaid. Con i risparmi verrà finanziato il Golden Dome, il futuro scudo antimissili statunitense.

La politica della "nazione più favorita", già proposta e poi ritirata da Trump durante il suo primo mandato, secondo gli esperti potrebbe però essere aggirata. I produttori, infatti, potrebbero negoziare sconti riservati con i governi stranieri, mantenendo artificialmente alti i prezzi negli Usa. Non solo: nel 2020 una proposta simile fu impugnata dall'industria e poi revocata dall'ex presidente Joe Biden. Non a caso, per ora, le azioni delle case farmaceutiche statunitensi, che temevano politiche più aggressive nonostante i finanziamenti alla campagna elettorale di Trump, sono salite a Wall Street. Ma se davvero nei prossimi mesi i prezzi si abbasseranno potrebbero calare i margini di guadagno delle Big Pharma. Facendo diminuire i maxi-investimenti su ricerca e sviluppo dei nuovi farmaci, compresi i prossimi "salva-vita", che arriverebbero più lentamente in tutto il mondo. La maggior parte dell'innovazione nel settore arriva proprio dagli States.

Bocche cucite, per ora, dall'industria farmaceutica italiana ed europea. Prevale la cautela, ma da alcuni produttori filtra il timore che possano ridursi i margini di chi esporta o è andato a produrre direttamente negli States. E Recordati, ieri, ha perso quasi l'1% a Piazza Affari. D'altronde 700 dei principi attivi su 3.500 presenti nei prontuari americani sono prodotti in Europa. E di questi, a loro volta, oltre il 10% è made in Italy. L'Italia è il primo esportatore Ue di farmaci, con un 14% dell'export di settore che finisce in America, per un valore di circa 10 miliardi di euro, mentre le importazioni si fermano a sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON PLENITUDE
UN'ESTATE DI VANTAGGI
PRENDE FORMA

È arrivata
FIXA SUMMER*:
per i primi tre mesi hai il
30% DI SCONTO
sui corrispettivi luce e/o gas.

Scopri di più chiamando l'800.900.020,
nel Plenitude Store più vicino a te o su eniplenitude.com

*Offerta Fixa Time Summer valida fino al 25/05 se passi a Plenitude da altro fornitore. Corrispettivi fissi a consumo per 12 mesi; il prezzo finale della bolletta varia in base al consumo. Sconto del 30% per i primi 3 mesi sui corrispettivi luce e/o gas che costituiscono rispettivamente, al netto delle imposte, il 45% e il 47% circa della spesa annuale per un cliente tipo. A partire dal quarto mese, si applicano i corrispettivi luce e/o gas base non scontati rispettivamente pari a 0,1265 €/kWh incluse perdite di rete (monoraria) e €0,46/smc. Costi di commercializzazione e vendita €12/mese a fornitura, oltre imposte e altre componenti di spesa previste dalle Condizioni Economiche. Per maggiori dettagli visita eniplenitude.com

plenitude

La corsa ai referendum divide le opposizioni Pd: la Rai oscura i quesiti

▶Dem e Avs puntano su 5 Sì, ma il Movimento si smarca sulla cittadinanza
Azione e Iv contrarie a rivedere le norme del Jobs act, Renzi: «Un regalo a Meloni»

LA GIORNATA

ROMA Unite nell'appello ad andare a votare. Ma divise sul come. Mentre la maggioranza invita compatta a disertare le urne, con l'unica eccezione di Noi moderati (che spinge su cinque «no»), sui referendum dell'8 e 9 giugno le opposizioni si muovono in ordine sparso. Con cinquanta sfumature di partecipazione, tra chi si spende per cinque «sì» ai quesiti su lavoro e cittadinanza (come Pd e Avs), chi per quattro (come il Movimento 5 stelle) e chi (come Azione e Italia viva) per uno soltanto.

I POSIZIONAMENTI

Marciare divisi per colpire uniti? Si vedrà. Di certo i toni nel centrosinistra sono diversi anche per quanto riguarda la polemica sull'astensione, esplosa dopo l'appello di alcuni esponenti del centrodestra (dal vicepremier Antonio Tajani al presidente del Senato Ignazio La Russa) a non prendere parte alla consultazione. Con i dem che dopo La Russa mettono nel mirino il «silenzio» della tv pubblica. E annunciano un'interrogazione sul «blackout informativo» di viale Mazzini: «TeleMeloni – è la protesta dei membri pd in Vigilanza – ha spento il servizio pubblico. La Rai sembra aver scelto la linea di Palazzo Chigi e del presidente del Senato: far finta di niente». Gli fa eco Riccardo Magi di +Europa, che parla di «censura» e minaccia «azioni legali» contro la tv di Stato. E se la Rai replica elencando in una nota tutti gli approfondimenti dei prossimi giorni, dall'altra parte c'è chi, come Matteo Renzi, ritiene che cercare di non far raggiungere "boicottare" il quorum sia anch'essa una strategia legittima. E che il battibecco sull'astensione finirà per «aiutare la destra».

IL NAZARENO ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE SUL «SILENZIO DI TELE-MELONI» +EUROPA: CENSURA SULLA CONSULTAZIONE

Insomma: per quanto Giuseppe Conte punti il dito contro le contraddizioni nella maggioranza e respinga la lettura di un'opposizione «in ordine sparso», compattare tutto il campo progressista sui cinque quesiti abrogativi al voto tra meno di quattro settimane non sembra impresa facile.

Il punto su cui si registra la maggiore condivisione è la revisione delle norme sulla cittadinanza, ossia il quesito numero 5, nato dalla raccolta firme promossa da +Europa e altri. Chiedendo di votare «sì», i proponenti puntano a dimezzare (da 10 a 5 anni) il periodo minimo di residenza legale nel nostro Paese per la richiesta della cittadinanza italiana da parte degli stranieri extracomunitari maggiorenni. In questo modo diventare a tutti gli effetti italiani sarebbe dunque più veloce. Per il «sì» si esprimono Pd, Alleanza verdi-sinistra +Europa, Azione e Italia viva. Il Movimento 5 stelle invece ha scelto di lasciare libertà di voto, anche se Conte e diversi altri esponenti stellati hanno fatto sapere di essere a favore.

Poi ci sono le norme sul lavoro, alcune delle quali introdotte con il Jobs act del governo Renzi nel 2015. E infatti l'ex premier a questo proposito parla di quesiti «da paleolitico», nonché «un immenso regalo a Meloni da parte della Cgil». La prima norma al vaglio riguarda il contratto a tutele crescenti. Ossia il mancato reintegro in caso di licenziamento illegittimo per chi è stato assunto dopo il 7 marzo del 2015, sostituito con un indennizzo fino a 36 mesi di stipendio. Chiedono di cancellare questa parte della legge (e dunque di votare «sì») Pd, Avs e M5S, mentre Azione, Iv e +Europa sono per il «no». Le posizioni non cambiano per quanto riguarda il quesito numero 3, quello con cui si chiede di abrogare la norma del Jobs act che ha eliminato l'obbligo di causale per i contratti a tempo determinato fino a 12 mesi. E che quindi ha reso più facile per le aziende ricorrere a questo tipo di contratti.

LA REPLICA DI VIALE MAZZINI: ECCO TUTTI GLI APPROFONDIMENTI IN PROGRAMMA FINO ALL'8 E 9 GIUGNO

CHI SI SMARCA

Equilibri leggermente differenti per quanto riguarda gli ultimi due punti: il licenziamento nelle piccole imprese (quesito numero 2) e le norme sugli appalti (quesito numero 4). Con la seconda scheda, si punta a cancellare il tetto che limita a sei le mensilità di indennizzo in caso di licenziamento illegittimo nelle aziende fino al 16 dipendenti. Dicono «sì» Pd, Avs, M5S; contrarie Azione e +Europa, mentre Iv ha optato per la libertà di voto. Posizionamenti quasi identici (con +Euoropa però a favore) per quanto riguarda la scheda numero 4. Con cui si chiede di cancellare la norma che, in caso di infortunio, limita la responsabilità civile all'azienda appaltatrice, escludendo quella appaltante. In altre parole, in caso di vittoria dei «sì» il lavoratore infortunato potrà rivalersi anche nei confronti di chi ha commissionato l'opera, e non solo di chi l'ha realizzata.

Tirando le somme: 5 «sì» per Pd e Avs, 4 per M5S, 2 per +Europa, 1 per Azione e Iv, che però si dividono sui «no» (2 per i renziani, 4 per i calendiani). Su tutto, un'incognita: quella del quorum, senza il quale il referendum fallisce. E, perché no, anche del meteo. Che potrebbe spingere molti, come si augura il centrodestra, ad andare al mare.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come votano i partiti

QUANDO SI VOTA
- Domenica 8 giugno: Ore 7,00-23,00
- Lunedì 9 giugno: Ore 7,00-15,00

CHI PUÒ VOTARE
- Italiani residenti nel comune
- Italiani fuori sede che hanno fatto domanda entro il 5 maggio
- Italiani all'estero iscritti all'Aire

Legenda: Sì / No / Non voto / Libertà di voto

Quesito	FDI LEGA FI	NOI MODERATI	PD AVS	M5S	AZIONE IV	ITALIA VIVA
LAVORO 1 (SCHEDA VERDE) Abolizione del contratto di lavoro a tutele crescenti	Non voto	No	Sì	Sì	No	No
LAVORO 2 (SCHEDA ARANCIONE) Cancellazione del tetto all'indennità per i licenziamenti nelle piccole imprese	Non voto	No	Sì	Sì	No	Libertà di voto
LAVORO 3 (SCHEDA GRIGIA) Abolizione delle norme che semplificano il ricorso al tempo determinato per i primi 12 mesi	Non voto	No	Sì	Sì	No	No
LAVORO 4 (SCHEDA ROSA) Abrogazione della norma che impedisce al lavoratore in subappalto che ha un incidente di chiedere il risarcimento anche all'impresa che ha commissionato l'opera	Non voto	No	Sì	Sì	No	Libertà di voto
CITTADINANZA (SCHEDA GIALLA) Concessione della cittadinanza italiana a chi risiede legalmente in Italia da almeno 5 anni (anziché 10)	Non voto	No	Sì	Libertà di voto	Sì	Sì

Withub

Il governatore FVG a Trieste

Fedriga: «Non andrò a votare». Polemica del Pd

TRIESTE Non ha avuto incertezze il governatore del Friuli Venezia Giulia, ieri a Trieste, sulla questione referendum: «Ognuno sceglie liberamente. Io però non andrò a votare». Massimiliano Fedriga lo ha detto a margine di un incontro, rispondendo a una domanda sui referendum dell'8 e 9 giugno. Una risposta che non è passata certo inosservata e a mettersi di traverso rispetto alle parole del leader leghista e presidente del FVG è stato soprattutto il Pd. «Io andrò a votare - replica la segretaria regionale del Pd Fvg, Caterina Conti - perché partecipare è sempre importante. Rammarica che un presidente di Regione, nelle istituzioni da oltre vent'anni, non la pensi allo stesso modo e con il suo esempio inviti a disertare le urne. Così si favorisce l'avanzata del disinteresse e dell'antipolitica tra i cittadini». «Al di là delle opinioni personali di ciascuno sul referendum - spiega la segretaria dem Fvg - chi ricopre cariche istituzionali dovrebbe ricordare ai cittadini che votare non è soltanto un diritto ma soprattutto un dovere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FVG Massimiliano Fedriga

Processo per il gasdotto Tap: in 18 evitano la condanna

LA DECISIONE

ROMA Erano accusati di deturpamento di bellezze naturali, danneggiamento, violazione del testo unico in materia edilizia, inquinamento ambientale. E sono stati tutti quanti assolti. A quattro anni e mezzo dall'inizio del processo sulle presunte irregolarità legate alla realizzazione del tratto finale del gasdotto Tap, il Trans Adriatic pipeline, che trasporta gas dall'Azerbaijan all'Europa, approdando sulle coste salentine a Melendugno, è arrivata la decisione dei giudici. Il dibattimento è stato piuttosto complicato: inizialmente è slittato per il Covid, poi è stato ritardato dal cambio di cinque giudici. Ieri gli imputati sono stati tutti prosciolti dal Tribunale di Lecce. Sotto accusa, oltre alla società Tap, c'erano 18 persone.

LE RICHIESTE

Per alcuni dei reati, lo stesso pm Alessandro Prontera aveva chiesto di dichiarare la prescrizione, oppure di assolvere gli imputati. Aveva invece sollecitato la condanna a tre anni di reclusione per otto persone, solo per inquinamento ambientale. La giudice Maria Chiara Panico, però, ha disposto l'assoluzione «perché il fatto non sussiste». Nessuna pena, quindi, per Michele Elia, ex country manager di Tap Italia, Gabriele Lanza, project manager di Tap, Luigi Romano, Adriano Dreussi, Piero Straccini e Luca Gentili, manager di Saipem (principale appaltatore dei lavori di costruzione del microtunnel).

Il Tribunale di Lecce ha assolto con formula piena anche Yuri Picco e Michele Aniello, ossia il responsabile di commessa ed il direttore tecnico della società friulana Icop Spa Società Benefit, gruppo di Basiliano tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling.

A ognuno degli otto imputati per i quali era stata chiesta la condanna era stato anche chiesto di pagare una multa di 66.667 euro. All'inizio dell'udienza i comuni di Melendugno e Vernole hanno ritirato la costituzione di parte civile, dopo l'accordo transattivo siglato quattro giorni fa con Tap: hanno ottenuto risarcimenti rispettivamente per oltre 6 e 2 milioni di euro. Hanno espresso soddisfazione i responsabili della società, difesa da Eustachio Roberto Sisto e Paola Severino, e hanno lanciato anche un messaggio di distensione alle comunità locali che negli anni hanno fortemente contestato il progetto. «L'esito positivo del processo conferma la piena correttezza e trasparenza dell'operato di Tap e del suo management che durante tutte le fasi del progetto ha agito nello scrupoloso rispetto di leggi e prescrizioni».

LECCE, ACCUSATI DI DANNEGGIAMENTO E INQUINAMENTO. ASSOLTI ANCHE DUE MANAGER DELLA ICOP DI BASILIANO (UDINE)

SALENTO I cantieri del gasdotto

LA POLITICA

La senatrice Raffaella Paita, capogruppo al Senato di Italia Viva, ha dichiarato: «Anche la giustizia si preoccupa di dire quello che era chiaro fin dall'inizio: il Tap era un'opera sacrosanta, e per fortuna il governo Renzi sfidò il can can mediatico sollevato da destra a sinistra, dalla Lega al Movimento 5 stelle, al governatore Emiliano, pur di completare quel gasdotto che ha contribuito a renderci meno dipendenti energeticamente dalla Russia.».

E il leader di Azione, Carlo Calenda, ha aggiunto: « La vicenda del Tap è un elenco completo di tutti i populismi politici, giudiziari e mediatici italiani».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

Veneto, il centrosinistra ora punta su Manildo «Ha una valenza civica»

▶Avvocato, è stato sindaco di Treviso: nel 2013 ha battuto l'ex "sceriffo" Gentilini
«È iscritto al Pd, ma è uno dei meno politicizzati». «Sa parlare anche ai moderati»

VENEZIA E se il candidato governatore del centrosinistra in Veneto fosse Giovanni Manildo? E cioè l'avvocato che nel 2013 sconfisse l'ex sindaco sceriffo della Lega Giancarlo Gentilini? Certo, difficilmente potrebbe ripetere la stessa impresa in Regione del Veneto, ma a quanto pare il suo profilo sarebbe in grado di mantenere unita la coalizione. Che è quello che tutti i partiti, a cominciare dal Pd, hanno messo come primo obiettivo.

Il nome di Giovanni Manildo va dunque ad aggiungersi alla lista dei potenziali candidati presidenti di Regione, dall'ex sindaco di Bassano del Grappa Riccardo Poletto al già sindaco di Feltre Paolo Perenzin fino al fondatore di Banca Etica, Fabio Salviato. E poi i nomi arrivati da Pd: la capogruppo a Palazzo Ferro Fini Vanessa Camani sponsorizzata dall'ex ministro Flavio Zanonato, la consigliera regionale vicentina Chiara Luisetto (che pare avere molte più chance della sua presidente), anche l'ex senatrice trevigiana Laura Puppato. Ma a quanto pare, Manildo sarebbe già in cima alla lista. Con un paradosso: pur essendo un politico, iscritto al Pd, è percepito quasi come un civico. Questo in forza del suo passato di sindaco di Treviso e del fatto di aver battuto la Lega di Gentilini, conquistando quindi anche i consensi di un elettorato non propriamente di centrosinistra. Nato a Conegliano il 22 luglio 1969, laureato in Giurisprudenza a Padova, sposato, tre figli, politicamente ispirato alla sinistra cattolica, ex scout, Manildo è entrato in consiglio comunale a Treviso nel 2008 con il Pd, partito di cui è diventato segretario l'anno seguente. Nel 2012 ha vinto le primarie e nel 2013, a capo di una coalizione formata da Pd, Sel e tre liste civiche, ha sconfitto al ballottaggio l'ex sindaco Gentilini con il 55,5% dei voti. La sua permanenza a Ca' Sugana è durata però una sola consiliatura: sconfitto nel 2018 da Mario Conte. In consiglio comunale c'è rimasto poco perché ha deciso di lasciare lo scranno alle giovani leve.

«SPERIAMO DI CHIUDERE ENTRO MAGGIO HANNO GIÀ ELETTO IL PAPA, TOCCA A NOI» MA IL TAVOLO NON È ANCORA CONVOCATO

CHI È
Avvocato, 55 anni, sposato, tre figli, è stato sindaco di Treviso dal 2013 al 2018

I COMMENTI

Tutti questi trascorsi sembrano fare di Manildo il candidato governatore ideale per il centrosinistra. E infatti i commenti dei segretari di partito sono tutti positivi. Enrico Bruttomesso, Europa Verde: «Bel nome, ne parleremo al tavolo». Simone Contro, Movimento 5 Stelle: «È uno dei nomi sul tavolo ed è uno dei meno politicizzati. Sì, è stato segretario del Pd ed è sicuramente riconducibile al Pd, ma su di lui - così come su Poletto e Salviato - si può ragionare. La prossima riunione della coalizione non è ancora calendarizzata, ma speriamo di chiudere entro maggio. Hanno già fatto il Papa, manchiamo solo noi». A delineare i punti di forza di Manildo è Manuel Remonato de Il Veneto Vale: «È stato un amministratore locale, ha una valenza civica anche se iscritto a un partito, sa parlare a un elettorato anche di centro». Marco De Pasquale, Sinistra Italiana: «Quello di un amministratore che tra l'altro ha vinto e governato ci sembra un profilo adeguato anche perché tiene unita la coalizione». Glissa sui nomi il segretario del Pd, Andrea Martella: «Non parlo di nomi per il grande rispetto che ho verso ciascuno, con le forze della coalizione stiamo lavorando in modo unitario per individuare la figura più adatta a interpretare il progetto che stiamo costruendo insieme. Nessuna guerra di potere, nessuna imposizione dall'alto. Per noi questa è una sfida sulle idee, sulle priorità per il Veneto, e da qui si determinerà la nostra candidatura».

Prossimo passaggio la riunione del tavolo composto da Pd, Alleanza Verdi Sinistra (cioè Europa Verde e Sinistra Italiana), Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, Il Veneto Vale, +Europa, Volt Europa, Partito Socialista Italiano, Movimento Socialista Liberale.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani agli alleati: «Vi offriamo Tosi candidato eccellente»

NEL CENTRODESTRA

VERONA «Come Forza Italia vogliamo vincere in Veneto e governare bene questa Regione, abbiamo detto ai nostri alleati che siamo pronti ad offrire una candidatura eccellente, quella di Flavio Tosi, un uomo di grande esperienza, che è stato un eccellente assessore regionale alla sanità, è stato sindaco di Verona, e ha esperienza come parlamentare nazionale e da parlamentare europeo. Non vogliamo imporre nulla a nessuno, ma non vogliamo farci imporre nulla da nessuno». È quanto ha affermato ieri Antonio Tajani, vicepremier, ministro degli Esteri, segretario di Forza Italia, a margine della conferenza propedeutica a quella per la ricostruzione dell'Ucraina in corso a Verona. «Noi non vogliamo imporre nulla a nessuno - ha aggiunto -, ma non vogliamo farci imporre nulla da nessuno. Saremo attorno a un tavolo, vedremo quale sarà il candidato migliore. Noi facciamo un'offerta alla coalizione per vincere, ma anche per governare bene. E si può ancora fare di più rispetto a quello che è stato fatto fino ad oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investi con ING.

Vai su ing.it/investi

4,6 milioni di clienti nel mondo investono con noi, affidandoci oltre €232 miliardi.
Scopri anche tu la Consulenza Finanziaria ING:
trasparente, personalizzata e con un professionista a tua disposizione.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.
Le informazioni fornite non costituiscono offerta al pubblico di strumenti finanziari (o sollecitazione all'investimento) né raccomandazione personalizzata d'investimento. Prima di investire consulta la documentazione di trasparenza dei servizi di investimento, degli strumenti finanziari sul sito ing.it o nei punti fisici. Si ricorda che Il valore delle sottoscrizioni degli investimenti in strumenti finanziari è variabile e pertanto potrà subire oscillazioni (anche consistenti) nel tempo. Gli strumenti finanziari presentano inoltre determinate caratteristiche ed elementi di rischiosità e volatilità (meglio specificati nel foglio informativo e nel documento informativo MIFID, reperibile sul sito ing.it sezione Consulenza, o nei nostri punti fisici) e il rimborso del capitale investito non è garantito. Fonte dati: Risultati Finanziari Q3 2024, ING.

Lorenzo assassinato con 10 coltellate: è morto nel giro di pochi secondi

▶Ucciso a Castelfranco: l'esito dell'autopsia sul corpo del ventenne di Trebaseleghe

▶In tutto 18 i fendenti con cui gli aggressori hanno colpito lui e i tre amici la notte del 4

IL DELITTO

CASTELFRANCO (TREVISO) Cinque fendenti, più altrettanti che hanno provocato solo ferite superficiali. Uno, quello mortale, ha oltrepassato la cassa toracica recidendo l'aorta. Un altro, sempre profondo, potenzialmente mortale se avesse attinto organi vitali. E poi quello alla mano sinistra, chiaro segno di difesa. Lorenzo Cristea, il 20enne di Trebaseleghe ucciso la notte del 4 maggio in via Pagnana a Castelfranco Veneto, a due passi dal parcheggio della discoteca Playa Loca, durante una rissa tra giovani, è morto in pochi secondi, al massimo cinque. Il tempo che il cuore facesse qualche battito prima di fermarsi. È l'esito dell'autopsia svolta ieri sul corpo della vittima dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto il quale ha stabilito che in totale sono dunque dieci le coltellate portate contro Lorenzo Cristea, alle quali si sommano le sei che hanno quasi ucciso il 21enne di Zero Branco Alessandro Bortolami, quella al bicipite destro ricevuta da Alessandro Pepe, 19enne di Castelfranco Veneto, e quella alla scapola sinistra di Emanuele Biliato, 18 anni, anche lui castellano. A oggi sono dunque 18 le coltellate che, secondo la Procura, sono state sferrate dai due arrestati, il 19enne Badr Rouaji, difeso dall'avvocato Fabio Crea, e il 22enne Taha Bennani, difeso dagli avvocati Fabio Targa e Paola Miotti. Entrambi di Montebelluna, sono accusati di omicidio volontario in concorso, tentato omicidio, lesioni e porto abusivo di oggetti atti a offendere.

L'AGGRESSIONE
A sinistra una immagine dell'aggressione a Lorenzo e ai suoi amici vicino al park della discoteca Playa Loca. Nel tondo Lorenzo Cristea

L'ACCERTAMENTO

Proprio su Rouaji e Bennani, venerdì verrà effettuata un'ispezione per capire se abbiano riportato anche loro delle ferite da arma da taglio o se sul viso o sul corpo abbiano ecchimosi o segni di pestaggio. Impossibile secondo le difese che siano usciti illesi da quella rissa, scatenata secondo loro da un'aggressione da parte del "gruppo di italiani", scesi in otto da tre diverse vetture quando li hanno visti a piedi lungo via Pagnana. «Nessun agguato - hanno confidato i due indagati ai rispettivi legali - Stavamo aspettando un passaggio per tornare a casa quando ci hanno visto e ci hanno aggredito». Le versioni di Rouaji e Bennani (che dopo essere stati portati in caserma subito dopo il fatto non si sono più parlati né visti, ndr) di fatto coincidono, a differenza di quelle rese dagli altri sette indagati per rissa aggravata: oltre ai tre feriti (Bortolami, Pepe e Biliato, ci sono RiccardoGregato, 20enne di Piombino Dese, Jacopo Baratto, 18enne di Vedelago, Domenico Dileo, 20enne di Castelfranco, e Antonio Pecoraro, 19enne di Vedelago). Anche loro verranno sottoposti a ispezione per vedere se abbiano riportato ferite non refertate in pronto soccorso. E gli avvocati Targa e Miotti hanno formalmente chiesto alla Procura che vengano posti sotto sequestro tutti i loro cellulari.

L'ALTRO CASO

Non fu una rissa improvvisata ma una vera spedizione punitiva, quella avvenuta nella notte tra sabato e domenica al campetto di via Verdi a Limena al confine con Padova. A confermarlo le indagini dei carabinieri: un gruppo di circa quindici ragazzi ha aggredito quattro coetanei, tra cui una ragazza. Due di loro, un 22enne e un 16enne, sono finiti in ospedale con ferite da coltello. Le vittime sarebbero state accerchiate per futili motivi: vecchi rancori tra compagnie e forse una ragazza contesa. Tutti i coinvolti sono giovani tra i 15 e i 23 anni, nati in Italia, alcuni di seconda generazione, residenti a Limena o nei dintorni. Alcuni degli aggressori sono già stati identificati e ascoltati dai carabinieri, grazie alle testimonianze raccolte e alle immagini delle telecamere. Fondamentale anche il ritrovamento del coltello: un'arma da caccia con lama seghettata, gettata nell'erba subito dopo l'accoltellamento. Il fatto è avvenuto poco prima di mezzanotte, lontano dalla sagra dei santi Felice e Fortunato che si tiene in questi giorni in centro paese. Il gruppo ha raggiunto le vittime al campetto e le ha assalite senza preavviso. Le indagini proseguono per individuare tutti i responsabili.

Giuliano Pavan
Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO LE INDAGINI SULLA RISSA DI SABATO SCORSO A LIMENA RIVELANO CHE È STATA UNA VERA E PROPRIA SPEDIZIONE PUNITIVA

Padova

Lanciata dal cavalcavia L'ex rinviato a giudizio

È stato rinviato a giudizio Andrea Favero, accusato dell'omicidio della ex compagna Giada Zanola, trovata morta ai piedi di un cavalcavia dell'A4 a Vigonza nella notte tra il 28 e il 29 maggio 2024. Il giudice per l'udienza preliminare ha respinto la richiesta di non luogo a procedere avanzata dalla difesa, che sostiene la tesi del suicidio sulla base di dati GPS e telecamere. Il pubblico ministero contesta invece la pianificazione del femminicidio: Favero avrebbe agito dopo la rottura definitiva della relazione. Il processo inizierà il 23 settembre davanti alla Corte d'Assise. I familiari della vittima erano presenti in aula insieme al curatore speciale nominato per il figlio della donna.

5 X 1000
storie straordinarie

Le attività di ricerca, riabilitazione e cura delle patologie neurologiche e neuropsichiche di bambini e ragazzi, sono al centro della missione de La Nostra Famiglia dal 1946.
Con la tua firma sostieni la ricerca sanitaria a favore dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie.

CODICE FISCALE
00307430132

Lui è Lorenzo, con i suoi mattoncini immagina, disegna, costruisce. Le istruzioni a lui non servono. E come ogni ragazzo e bambino in cura ha una storia straordinaria da raccontare.
Grazie al tuo 5x1000.

Scopri la storia di Lorenzo

Destina il tuo 5x1000 a La Nostra Famiglia.
Scopri cosa possiamo fare con la tua firma.
sostieni.lanostrafamiglia.it/5x1000

Il campione del mondo di Veneto Agricoltura: è Crisalis, il re dei tori

▶Nel centro zootecnico alla Brussa di Caorle il tributo del governatore Zaia al maestoso esemplare: secondo le classifiche tecniche è il numero uno

LA PRESENTAZIONE

CAORLE (VENEZIA) Ha 6 anni ed è già campione del mondo. È il toro Crisalis, di razza Frisona, allevato al Centro Tori dell'Istituto interregionale per il miglioramento del patrimonio zootecnico di Vallevecchia, a Brussa di Caorle (Ve), di proprietà di Veneto Agricoltura. Il maestoso esemplare, dal peso di 12 quintali, è stato presentato ieri mattina, in un incontro che ha visto la presenza del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, dell'assessore regionale all'Agricoltura, Federico Caner, del direttore di Veneto Agricoltura, Nicola dell'Acqua, e del commissario di Avepa, Fabrizio Stella. Che Crisalis fosse un toro di straordinario impatto era chiaro sin dal suo debutto, quando persino Holstein International, la "Forbes" della zootecnia da latte, lo aveva definito "speciale", ancor prima di conoscere le produzioni delle sue figlie.

QUASI 3MILA FIGLIE

Oggi, con quasi 3mila figlie in oltre 500 allevamenti sparsi per il mondo, Crisalis si afferma senza dubbio, secondo delle classifiche tecniche, come il miglior toro al mondo, il perfetto emblema della zootecnia da latte italiana. Con il recente aggiornamento dei criteri di valutazione dei riproduttori, Crisalis emerge infatti in tutta la sua eccellenza. Una linea di sangue diversa, le figlie con mammelle funzionali e arti e piedi di grande qualità erano già impresse nel suo Dna. Selezionato sei anni fa, quando era ancora un vitello, Crisalis è stato scelto con uno sguardo lungimirante. Era già il numero uno in Italia da tre valutazioni consecutive, ma Crisalis ha saputo andare oltre, anticipando i tempi e conquistando oggi il primato mondiale.

BESTIA DA 12 QUINTALI E NELL'AREA GESTITA A VALLEVECCHIA PARTIRÀ IL PROGETTO AVVENIRISTICO "BOVINI AL PASCOLO"

ZAIA: «UN FIORE ALL'OCCHIELLO» Il governatore col toro Crisalis: «Questo centro è un orgoglio del Veneto»

LO STAFF Nel centro zootecnico di Vallevecchia alla Brussa di Caorle lavorano 55 dipendenti

Per illustrare la storia di Intermizoo, è intervento l'amministratore unico Carlo Perini, che ha spiegato come questo centro, che conta 55 dipendenti, nasca dall'unificazione degli 8 centri zootecnici provinciali del Veneto. «Da oltre 50 anni, - ha detto - l'azienda promuove il progresso genetico delle razze bovine da latte e da carne, mettendo a disposizione degli allevatori i migliori riproduttori bovini. Il focus principale è sulla razza Frisona Italiana, ma l'offerta comprende anche Bruna, Pezzata Rossa, Jersey e diverse razze da carne, tra cui Bianca Blu del Belgio, Charolaise, Limousine, Angus, Hereford e, dal 2019, anche Bufala Mediterranea Italiana. Intermizoo nel 2024 ha avuto un fatturato di circa 9 milioni di euro con un piano di crescita a 10 milioni di euro per il 2025. Vende in più 50 Paesi del mondo ed ha più di 4mila allevatori serviti in Italia».

ZOOTECNIA D'ECCELLENZA

«Uno dei grandi player in questo settore – ha aggiunto Francesco Cobalchini, direttore generale di Intermizoo – è il Nord America. Noi siamo piccoli rispetto alle grandi multinazionali ma ciò che ci qualifica è una ricerca genetica adatta alle nostre esigenze. Il mercato italiano ha infatti la necessità di avere un latte con una maggior quota proteica e una ridotta presenza di grassi, vista la radicata tradizione casearia del nostro Paese. Allo stesso tempo, la selezione punta su animali fertili, longevi, con mammelle funzionali e arti robusti, elementi fondamentali per una zootecnia da latte più sostenibile». Soddisfatto il governatore Zaia, che ha evidenziato la lungimiranza della Regione nel credere e investire in questo progetto e ha definito avveniristica l'idea alla base del progetto "Tori al Pascolo", che mira a valutare lo stato di benessere dei bovini al pascolo e la capacità di produzione foraggera di terreni soggetti a siccità e con elevata salinità. Un progetto, quello dei bovini lasciati liberi di pascolare sui terreni, che riguarderà proprio l'area della Brussa gestita da Veneto Agricoltura. «Quello di Vallevecchia – ha detto – non è un laboratorio di Frankenstein. Qui c'è un'azienda leader nel mondo, orgoglio tutto veneto, che offre il massimo delle genetica per la produzione del latte. E le classifiche tecniche ne sono la prova concreta. Da anni – ha concluso - riceviamo offerte per cedere questo gioiello della zootecnia e dell'innovazione genetica, che vogliamo invece far restare autenticamente veneto».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"L'OCCUPAZIONE" DEL CANSIGLIO A sinistra il Cessna per le riprese del film di Ridley Scott, sotto i mezzi della produzione parcheggiati

Ciak in volo, il film di Ridley Scott decolla tra i boschi del Cansiglio

LE RIPRESE

TREVISO Il set è blindato, le strade, tutt'attorno, sono deserte. Da ieri mattina, tra gli alberi del Cansiglio, riecheggia una sola parola: azione. È cominciata ufficialmente la lavorazione di The Dog Stars, il nuovo colossal da 100 milioni di Ridley Scott girato tra Veneto, Friuli, Abruzzo, Lazio e, in chiusura, Cinecittà. La produzione ha acceso i motori sulla piana degli agriturismi Bar Bianco e Le Code, dove resterà per quattro giorni prima di spostarsi poco più in alto, verso il villaggio cimbro Vallorch. Il primo ciak è scattato alle 9, accompagnato dal rombo del Cessna del protagonista Hig, interpretato da Jacob Elordi, che ha effettuato diversi sorvoli radenti sopra la Piana. Nessuna scena di schianto, nemmeno nei giorni precedenti, solo riprese dal basso durate circa un'ora. Ad attendere il cast, un piccolo esercito: 400 i soli addetti della troupe, oltre 500 in totale le persone impegnate nelle riprese. Un'operazione gigantesca, preparata nei minimi dettagli dopo mesi di sopralluoghi, analisi ambientali e incontri con le autorità locali.

IL METODO SCOTT

A 87 anni, il regista di Gladiator e Blade Runner gira ancora con la stessa intensità del primo giorno. E lo fa a modo suo. Sul set si muove in golf cart, poi si rifugia nel suo quartier generale: un camper attrezzato con 24 monitor da cui osserva le inquadrature di più telecamere simultanee. Una tecnica complessa, ma che consente di cogliere ogni sfumatura. Oltre alle tradizionali cineprese, la troupe può contare su tecnologie all'avanguardia: camera car per le immagini più dinamiche su strada e gru telescopiche Technocrane per quelle girate dall'alto. Le scene aeree, invece, sono affidate all'elicottero dell'azienda di Bolzano Elikos.

MOTORI ACCESI ALLE 9 CON IL ROMBO DEL CESSNA PILOTATO DAL PROTAGONISTA HIG. PIANA SIGILLATA FINO A VENERDÌ

Quello del Cansiglio è solo uno dei tanti tasselli di un puzzle più grande. Le riprese, cominciate due settimane fa a Bordano, in Friuli, proseguiranno oltre il Veneto per concludersi a Cinecittà. Ancora pochi i dettagli ufficiali sulla trama, ma il titolo richiama l'omonimo romanzo post-apocalittico di Peter Heller: la storia di un uomo sopravvissuto a una pandemia, che vaga con il suo cane in un'America devastata. Non è detto che il film sia un adattamento fedele: Scott ha preso spesso ispirazione da testi letterari per poi adattarli a modo suo. Certo, invece, il cast stellare: insieme a Elordi, Margareth Qualley, Josh Brolin e Guy Pearce.

LA MACCHINA

Tutto si muove a ritmi precisi e ai margini della Piana, chiusa dalle 8 alle 20 fino a venerdì e presidiata dai Carabinieri dell'Alpago, non si sentono rumori. In questo silenzio operativo si nasconde il battito di un'opera che, se tutto andrà come previsto, vedrà la luce nella primavera del 2026.

Il piano è stato studiato nei minimi dettagli per garantire un impatto minimo su fauna e residenti. Una coesistenza complessa, resa possibile dalla sinergia tra gli addetti ai lavori e le istituzioni, con il supporto di Veneto Film Commission. Le maestranze sono alloggiate nelle strutture della zona: «Noi ospitiamo 13 truccatrici – racconta Alessandro Del Paos, dell'albergo Al Cogo di Spert –. Questo film è una vetrina incredibile per il nostro territorio». Non è noto, invece, dove siano sistemati il regista e gli attori protagonisti. Del resto, dentro e fuori dal set, la regola resta una: massima riservatezza. Scott non ama i riflettori accesi prima del tempo e preferisce che siano le sue storie, una volta terminate, a parlare da sole.

Riccardo Benedet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 500 GLI ADDETTI AI LAVORI, OSPITATI NEGLI ALBERGHI DELLA ZONA: «UNA VETRINA FORMIDABILE PER IL NOSTRO TERRITORIO»

Economia

Borse del 12/5/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.921	+1,40%	Londra (Ft100)	8.604	+0,59%	NewYork (Dow Jones)*	42.356	+2,68%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.196	+0,90%	Parigi (Cac 40)	7.850	+1,37%	NewYork (Nasdaq)*	18.657	+4,06%
Francoforte (Dax)	23.551	+0,22%	Tokio (Nikkei)	37.644	+0,38%	Hong Kong (Hang Seng)	23.549	+2,98%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 13 Maggio 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
103		
Euribor		
2,1%	2,1%	2%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,84
Yen	164,5
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,97

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,938%
3 m	2,048%
6 m	1,967%
1 a	2,028%
3 a	2,390%
10 a	3,665%

METALLI

	Gr
Oro	93,66 €
Argento	0,94 €
Platino	28,55 €
Litio	7,93 €/Kg
Silicio	1.105 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	713
Marengo	568
Krugerrand	3.050
America 20$	2.950
50Pesos Mex	3.650

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	64,94 €
Petr. WTI	61,87 $
Energia (MW)	113,94 €
Gas (MW)	35,17 €

Unicredit, profitti oltre le attese Orcel: su Bpm dialogo col governo

▶L'utile netto del trimestre balza a 2,8 miliardi: «Il migliore della storia». Titoli in rialzo in Borsa La Ue rilancia sul golden power: valutiamo se in linea con le regole, ok solo se proporzionato

I RISULTATI

ROMA Trimestrale sopra le attese per Unicredit, che archivia la prima parte dell'anno con un utile netto in rialzo dell'8,3% a 2,8 miliardi di euro. Nello stesso periodo, i ricavi salgono del 2,8% a 6,5 miliardi grazie al traino delle commissioni (+8,2% a 2,3 miliardi) che ha più che compensato la flessione del margine di interesse a 3,5 miliardi.

LA GUIDANCE

Un risultato senza precedenti per piazza Gae Aulenti, rimarcato «dalla continua, eccellente redditività e creazione di valore per gli azionisti», con un rendimento del patrimonio netto tangibile (in gergo tecnico, Rote) del 22% nel primo trimestre in rialzo del 2,4% sul 2024, e un utile per azione di 1,79 euro in crescita del 18,2% rispetto all'anno precedente. «Abbiamo conseguito i migliori risultati della storia di Unicredit e il diciassettesimo trimestre consecutivo di crescita profittevole», ha commentato il ceo Andrea Orcel.

Forte di questa performance, Unicredit ha migliorato la guidance per il triennio: in relazione al 2025, il gruppo ha rivisto al rialzo le previsioni di utile netto, atteso non più «in linea» ma sopra i 9,3 miliardi di «con possibile upside». Per il 2027, invece, l'ambizione è quella di raggiungere un utile netto di circa 10 miliardi. Entro il primo semestre 2026, infine, piazza Gae Aulenti conferma l'intenzione di completare l'uscita dal mercato russo dove, a oggi, «il segmento retail è stato ridotto di circa il 60%».

L'AD DELL'ISTITUTO: VALUTEREMO SE ANDARE AVANTI CON L'OFFERTA QUOTA IN GENERALI È FINANZIARIA

LA SEDE Unicredit archivia la prima parte dell'anno con un utile netto in rialzo dell'8,3% a 2,8 miliardi di euro. Nella foto la torre dell'istituto in piazza Gae Aulenti a Milano

Sulle prossime mosse, al netto di un posizionamento idoneo a schiudere «una serie di possibilità inorganiche in ognuno dei nostri mercati», Orcel ha precisato: «Perseguiremo soltanto quelle possibilità che aggiungono valore a tutti i nostri stakeholders e, in particolare, ai nostri azionisti: se troveremo opzioni di fusioni o acquisizioni (tecnicamente, m&a) alle giuste condizioni, le faremo più rapidamente di quanto si creda possibile, altrimenti ci concentreremo sul nostro percorso stand alone».

LE PARTITE APERTE

In relazione alle partite aperte dentro e fuori i confini nazionali, invece, dopo aver ribadito che «la partecipazione in Generali è finanziaria» («Vogliamo fare il bene della società»), il numero uno di piazza Gae Aulenti ha annunciato «imminenti colloqui con funzionari del governo» per chiarire una serie di aspetti legati al golden power sull'offerta pubblica di scambio su Banco Bpm. Parlando con gli analisti, Orcel ha rimarcato: «Ci sono alcuni elementi a nostro avviso non chiari e non voluti: stiamo cercando di chiarirli prima di prendere una decisione definitiva. Fino ad allora non abbiamo pressioni, aspetteremo». A stretto giro, rispondendo alle domande dei cronisti il portavoce della Commissione Ue Olof Gill è intervenuto sul tema ribadendo che «le restrizioni alle libertà fondamentali di mercato sono consentite solo se proporzionate e basate su legittimi interventi pubblici». «Abbiamo chiesto all'Italia ulteriori informazioni – ha spiegato Gill - dovremo effettuare una valutazione per verificare se il diritto europeo è stato correttamente applicato». Secondo fonti vicine al dossier riportate da Reuters, intanto, il governo sarebbe orientato a mantenere le attuali prescrizioni, così come lasciato intendere dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che, sabato scorso, aveva puntualizzato: «Bruxelles ha competenze solo sulla concorrenza, ma sulla sicurezza nazionale decide lo Stato italiano».

Guardando invece Oltralpe, sul fronte Commerzbank Orcel ha spiegato a Class CNBC: «Siamo saliti al 30%, abbiamo chiesto tutte le autorizzazioni e le abbiamo quasi tutte ottenute. Abbiamo pazienza, possiamo aspettare fino al 2027». Tre gli aspetti che saranno valutati: anzitutto, il confronto col governo tedesco guidato dal neo cancelliere Friedrich Merz. A seguire, Unicredit proverà a capire «se Commerzbank vuole avere scambi di vedute costruttivi e bilaterali anziché chiederci di fare un'offerta al buio». Infine focus sui «risultati di Commerzbank». Ieri, intanto il titolo Unicredit ha chiuso la prima seduta della settimana borsistica con un + 4,2% a 56,02 euro, mentre Bpm ha messo a segno un + 3,3% a 10,38 euro.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bce sferza Popolare Sondrio «Gravi carenze del vertice»

LA LETTERA

ROMA La Banca Popolare di Sondrio finisce nel mirino della Bce. Secondo quanto riportato dall'Ansa, in una lettera inoltrata lo scorso 29 aprile al termine di un'ispezione svoltasi tra l'ottobre del 2022 e il marzo 2023, la Banca centrale europea avrebbe espresso una serie di rilievi sulla governance dell'istituto valtellinese, sottolineando «gravi e significative carenze» che «incidono, tra l'altro, sul sistema di gestione del rischio di credito». Tra le prescrizioni indicate dall'Eurotower, Sondrio dovrà procedere al «potenziamento della struttura e del funzionamento del livello dirigenziale» inclusa la funzione dell'Ad, affidandosi alla «valutazione» di un advisor esterno che indicherà come «evitare la concentrazione di responsabilità e poteri nelle mani pochi dirigenti» nonché «migliorare la sorveglianza dei processi decisionali». Oggetto di esame, anche la «adeguata composizione dell'attuale top management». Francoforte avrebbe poi prescritto alla banca alcune «misure di vigilanza» volte a migliorare il governo societario. Sondrio dovrà anche riclassificare come «inadempienze probabili» 219 milioni di esposizioni in bonis relative a 33 debitori.

In merito ai rilievi sollevati dalla Bce, Popolare di Sondrio ha diramato un comunicato in cui specifica di aver «da tempo avviato azioni e misure di rimedio che completerà nei tempi previsti e che la Bce si è riservata di valutare in ragione della loro concreta efficacia ed implementazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, ricavi +35% e boom di ordini Folgiero: «Migliore trimestre di sempre»

I CONTI

VENEZIA Fincantieri da record nei primi tre mesi del 2025 con 2.37 miliardi di ricavi (+ 35%) e nuovi ordini per 11,7 miliardi (erano fermi a mezzo miliardo nello stesso periodo del 2024). Lo sottolinea anche l'Ad e direttore generale Pierroberto Folgiero: «Il trimestre segna il miglior risultato della nostra storia». L'Ebitda è balzato a 154 milioni (+ 54%). I nuovi ordini acquisiti ammontano a circa il 76% del valore record registrato in tutto il 2024, con un rapporto tra ordini e ricavi che è 4,9 volte il valore del primo trimestre 2024. Ebitda margin al 6,5%, in aumento rispetto al 5,7% del primo trimestre 2024 grazie all'incremento dei ricavi nel settore della difesa, della maggiore efficienza nel comparto navi da crociera e del contributo del settore subacqueo di Wass (consolidata a inizio 2025). La posizione finanziaria netta è negativa per 1.608 milioni di euro (in leggero miglioramento rispetto a fine 2024 quando era di 1.668 milioni): il dato, precisa Fincantieri, esclude il beneficio temporaneo derivante dall'aumento di capitale di luglio 2024 per l'acquisizione di Wass (1.281 milioni includendo l'apporto di fondi freschi). Ordini in aumento del 30% a 40,3 miliardi rispetto a fine 2024, con carico di lavoro complessivo record di 57,6 miliardi, circa 7,1 volte i ricavi del 2024. La quotazione di Borsa malgrado il calo di ieri (- 6,44% a 11,48, ma la settimana scorsa aveva raggiunto il massimo storico di 11,6 euro) è salita di oltre il 138% rispetto a un anno fa. Nei primi 3 mesi sono state consegnate 4 navi e 102 sono le unità in portafoglio fino al 2036.

Discorso a parte merita uno dei settori sul quale punta Folgiero, indicato dal governo per un secondo mandato insieme al presidente Biagio Mazzotta, il subacqueo: «Un passo fondamentale nell'evoluzione industriale del gruppo» dove Fincantieri ha realizzato ricavi per 95 milioni e un Ebitda margin al 17% comprendendo il comparto sottomarini, le società Remazel e Wass e parte della Ids. «Siamo entrati in un dominio strategico ad altissima complessità tecnologica, dove la capacità di integrare sistemi avanzati e sviluppare soluzioni sarà determinante per la competitività europea e la sicurezza nazionale», specifica il manager che evidenzia il «consolidamento delle tre anime» di Fincantieri: crocieristico, militare e offshore. Un «modello integrato efficace» per un'azienda che è «un laboratorio di industria pesante a prova di futuro, campione del made in Italy dell'ingegno», che genera «occupazione, competitività e innovazione sostenibile». Domani l'assemblea chiamata a rinnovare il cda e dare il via libera al bilancio dello scorso anno chiuso in utile, il primo da anni.

PIERROBERTO FOLGIERO Amministratore delegato di Fincantieri

L'AD SULLA VIA DELLA RICONFERMA PUNTA MOLTO SUL NUOVO POLO SUBACQUEO E GUARDA AGLI USA

L'ASSEMBLEA

Folgiero pensa anche ad aggiornare il piano industriale e guarda agli Usa: si valuta il rafforzamento degli impianti in Wisconsin (con navi rompighiaccio in chiave nuove rotte artiche) e Florida, come polo dei servizi di riparazione e manutenzione di fregate e cacciatorpediniere.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Giuseppina Di Foggia

«Asse con la Grecia più interconnessioni per una rete sicura»

▶L'Ad di Terna: «Italia centrale, può diventare l' hub energetico del Mediterraneo. Diversificare le fonti di approvvigionamento»

«Quest'opera contribuirà a confermare la centralità, ricordata anche dal primo ministro Giorgia Meloni, dell'Italia quale hub energetico del Mediterraneo. E garantirà un'importante diversificazione degli approvvigionamenti e una maggiore stabilizzazione della rete». Tema molto sentito dopo il blackout in Spagna. Ieri Giuseppina Di Foggia, Ad di Terna, ha siglato un Memorandum of Understanding per la costruzione di una rete di interconnessione tra Grecia e Italia.

Qual è la portata dell'intesa?
«È il primo accordo di partenariato - con un investimento vicino agli 1,9 miliardi - tra Terna e Ipto, il Transmission System Operator greco. La collaborazione va avanti da oltre 20 anni, a partire dalla realizzazione del collegamento sottomarino tra i due Paesi in esercizio dal 2002. Che sarà affiancato dalla nuova interconnessione lunga 300 chilometri, di cui 240 sottomarini».

L'Italia può crescere come hub energetico del Mediterraneo?
«Abbiamo l'obbligo di sfruttare la posizione privilegiata del Paese. Una rete elettrica interconnessa con altri sistemi europei garantisce all'Italia un ruolo centrale nello scenario energetico e geopolitico internazionale. Terna è il più grande operatore indipendente del settore in Europa. E l'esperienza ci ha insegnato che è cruciale una rete che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento».

Come avreste gestito in Italia un blackout come quello spagnolo?
«La gestione del sistema elettrico europeo è molta complessa, specialmente per via della crescita impetuosa dei punti di produzione legata allo sviluppo delle rinnovabili. Escludere i rischi non è possibile. Un obbligo è prevenirli e mitigarli con investimenti mirati per aumentare la sicurezza fisica, digitale e cyber dei nostri asset».

Qual è la vostra strategia?
«Gli investimenti di Terna per la sicurezza, inseriti nell'aggiornamento del piano industriale 2024-2028, ammontano a 2,3 miliardi di euro, rispetto ai circa 1,7 della precedente piattaforma. L'Italia, inoltre, può contare su efficienti norme regolatorie: a differenza di altri Paesi, in caso di criticità o emergenze, Terna può decidere di ridurre o interrompere l'immissione in rete dell'energia rinnovabile per garantire stabilità. È stato fatto nelle giornate festive del 25 aprile e del Primo maggio, con eccessiva produzione rinnovabile e bassa domanda di energia».

La rete può gestire gli aumenti?
«Sì. Gli investimenti rendono la rete efficiente, sostenibile e resiliente, capace di integrare la crescita di nuova capacità rinnovabile installata o risolvere le congestioni sulla rete. Senza dimenticare gli impegni per macchine per la stabilità e la regolazione della tensione, interventi per la resilienza per mitigare gli effetti di eventi meteo estremi, infrastrutture digitali per il controllo e la difesa della rete, sviluppo di modelli predittivi e misure per proteggere le infrastrutture da minacce fisiche e cyber».

Il caso spagnolo ha rilanciato le interconnessioni elettriche?
«Sicurezza e stabilità della rete sono un'urgenza a livello europeo. Il loro incremento è prioritario come lo sviluppo delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo di energia. Uno dei compiti di Terna è proprio lo sviluppo di una rete di trasmissione interconnessa, digitalizzata, che garantisca sicurezza e adeguatezza. A questo guarda il piano di investimenti decennale da oltre 23 miliardi».

Quanto è interconnessa l'Italia?
«Oggi Terna gestisce 30 interconnessioni con 7 Paesi: Francia, Svizzera, Austria, Slovenia, Montenegro, Malta e Grecia. Nei prossimi anni puntiamo ad aumentare la capacità di trasporto con l'estero di circa il 40%. Sono molti i progetti attualmente pianificati: oltre al nuovo cavo con la Grecia, l'ammodernamento della rete tra Sardegna, Corsica e Toscana e il collegamento con la Tunisia. Studiamo anche nuovi progetti con la frontiera Balcanica e quella Nord verso Svizzera, Austria e Germania».

Il collegamento con la Tunisia, Elmed, è al centro del Piano Mattei.
«È un progetto di cui sono particolarmente orgogliosa. Terna realizzerà la prima interconnessione elettrica in corrente continua tra Italia e Africa, insieme al gestore della rete tunisina Steg. Non a caso la Commissione europea - per la prima volta per un Paese extra Ue - ha voluto finanziarla con oltre 300 milioni».

Con Steg non state lavorando solo sulla rete?
«In linea con lo spirito del Piano Mattei, stiamo dando anche un forte impulso in termini di formazione tecnica e innovazione all'ecosistema tunisino, creando nuove opportunità per startup e giovani professionisti del settore energetico».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VERTICE
Giuseppina Di Foggia, amministratore delegato e direttore generale di Terna dal maggio 2023

CON IL GESTORE DELL'INFRASTRUTTURA DI ATENE COSTRUIREMO UN NUOVO ELETTRODOTTO LUNGO 300 CHILOMETRI

SIRMAX Massimo Pavin

Sirmax punta sulla ricerca, potenziato il sito friulano

NUOVA UNITÀ

VENEZIA Sirmax potenzia ricerca e sviluppo nello stabilimento di San Vito al Tagliamento (Pordenone), dove si concentra la produzione di tecnopolimeri, e in India: proprio lo stabilimento indiano di Palwal ha appena raddoppiato la capacità produttiva. Nasce una nuova unità: Electrical & Electronics. Investimento di 3 milioni per potenziare anche la forza vendita, sia in Italia che all'estero. L'azienda guidata da Massimo Pavin con quartier generale a Cittadella (Padova) è specializzata nella produzione di granuli termoplastici per ogni tipo di applicazione. La nuova unità sarà guidata dal manager Alberto Priore. «Pensiamo che il settore elettrico ed elettronico – spiega il presidente e amministratore delegato di Sirmax Massimo Pavin – sarà in futuro sempre più concentrato nelle mani di grandi gruppi. Oggi diventa importante operare su scala globale, avere forza commerciale e poter investire nello sviluppo del prodotto, perché questo settore è destinato a crescere, anche grazie all'impiego di materiale green proveniente da rifiuto plastico da post-consumo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Prealpi SanBiagio: utile netto a 68,5 milioni

CREDITO

TREVISO Banca Prealpi SanBiagio domenica in assemblea a Conegliano per approvare un bilancio 2024 chiuso con un utile netto di 68,5 milioni di euro (+ 14,4%), una raccolta complessiva di 6,47 miliardi (+ 6,8%) e un patrimonio netto a 558 milioni (+ 12,8%). Tra gli altri punti all'ordine del giorno dell'assemblea dell'istituto di Credito Cooperativo con sede a Tarzo (TrevisoV), parte del Gruppo Cassa Centrale, ci sono l'approvazione della quota di utile a beneficenza e le modifiche statutarie. Verrà inoltre presentato il piano dei bandi 2025 – 2026 articolato sulla base degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile prioritari. Il presidente di Banca Prealpi SanBiagio Carlo Antiga in una nota: «L'assemblea dei soci è chiamata ad approvare un bilancio molto significativo che evidenzia una crescita progressiva e costante, sostenuta da indicatori economici e patrimoniali solidi, dei quali siamo particolarmente fieri». I prestiti performing alla clientela raggiungo i 2,4 miliardi (+3,3%).

L'ASSEMBLEA

«I dati di bilancio del 2024 confermano la solidità del nostro modello e la capacità dell'Istituto di operare in modo efficace, in un contesto economico ancora incerto - prosegue Antiga -. Segnali concreti di una gestione che contempera la prudenza con un orientamento allo sviluppo, testimoniando il ruolo centrale che Banca Prealpi SanBiagio svolge a supporto di famiglie, imprese e comunità locale. Dati che ci consentono di guardare con fiducia al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca d'Italia: tassi sui mutui in discesa al 3,54% Prestiti degli istituti di credito in lieve aumento

CREDITO

ROMA Si abbassa la rata del mutuo. A marzo i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono scesi al 3,54% dal 3,58% di febbraio, spese accessorie incluse. Lo ha rilevato la Banca d'Italia. Un anno fa, prima che la Bce iniziasse a tagliare il costo del denaro, i tassi di interesse sui mutui si collocavano sopra il 4%. Gli ultimi dati di Bankitalia ancora non riflettono però gli effetti della riduzione di 25 punti base decisa ad aprile. Con i nuovi tassi si risparmiano 97 euro al mese su un finanziamento del valore di 125 mila euro da restituire in 25 anni, ha stimato il Codacons. I tassi sui mutui praticati alle famiglie sono calati complessivamente dell'1,38% rispetto al record del 4,92% di novembre 2023. Tuttavia restano ancora più elevati rispetto a gennaio, quando erano al 3,5%. In questo contesto i prestiti al settore privato sono risultati in aumento a marzo dello 0,5% su base annua, quelli alle famiglie dell'1,1% mentre i prestiti alle società non finanziarie hanno evidenziato una contrazione dell'1,1%, meno severa rispetto al -2,1% di febbraio. Sempre a marzo i depositi del settore privato sono aumentati dell'1,7%. La raccolta obbligazionaria, infine, sale del 3,3%.

L'ANALISI

Intanto da un'analisi della Fondazione Fiba di First Cisl sui conti di Intesa, Unicredit, Bpm, Mps e Bper emerge che nel primo trimestre il calo degli interessi netti (-5,5%) è stato compensato dalla crescita delle commissioni nette (+7,6%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA
Palazzo Koch, la sede centrale della Banca d'Italia

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,225**	-0,76	1,923	2,311	16015389
Azimut H.	**26,80**	2,84	20,39	26,91	1732582
Banca Generali	**56,65**	0,89	43,33	57,05	482160
Banca Mediolanum	**14,290**	0,42	11,404	15,427	1829444
Banco Bpm	**10,375**	3,29	7,719	10,325	12819329
Bper Banca	**7,848**	0,08	5,722	7,895	22015747
Brembo	**8,610**	4,36	6,972	10,165	1519433
Buzzi Unicem	**48,32**	1,05	35,57	53,76	503207
Campari	**6,008**	1,97	5,158	6,327	11385413
Enel	**7,687**	-0,68	6,605	7,740	40278751
Eni	**13,268**	2,06	11,276	14,416	16423155
Ferrari	**438,40**	1,22	364,82	486,43	425649
Finecobank	**18,260**	0,19	14,887	19,149	2592001
Generali	**34,71**	-0,26	27,47	34,74	4578490
Intesa Sanpaolo	**4,885**	0,62	3,822	4,944	90916673
Italgas	**7,110**	-1,66	5,374	7,281	4817889
Leonardo	**45,34**	-4,31	25,65	48,69	6677041
Mediobanca	**20,77**	1,91	13,942	21,17	12757390
Moncler	**57,14**	4,96	49,38	67,99	1208419
Monte Paschi Si	**7,985**	2,38	5,863	7,898	33357560
Piaggio	**1,716**	4,06	1,667	2,222	4100666
Poste Italiane	**18,265**	-0,68	13,660	18,461	3164183
Recordati	**51,65**	-0,96	44,77	60,23	630232
S. Ferragamo	**6,065**	7,82	4,833	8,072	1021884
Saipen	**2,231**	2,43	1,641	2,761	63326626
Snam	**4,999**	-2,10	4,252	5,105	10057847
Stellantis	**9,357**	6,85	7,530	13,589	42336605
Stmicroelectr.	**22,66**	6,76	16,712	26,84	6068619
Telecom Italia	**0,3616**	-1,71	0,2437	0,3658	327766972
Tenaris	**15,590**	3,31	13,846	19,138	1578073
Terna	**8,426**	-1,93	7,615	8,749	6681138
Unicredit	**56,02**	4,18	37,94	55,82	10803673
Unipol	**16,795**	-0,74	11,718	16,823	2581311
NORDEST					
Ascopiave	**3,000**	-1,96	2,699	3,292	136349
Banca Ifis	**23,14**	-0,86	18,065	23,26	366102
Carel Industries	**19,520**	4,95	14,576	22,28	72515
Danieli	**33,60**	3,86	23,77	33,35	113414
De' Longhi	**28,90**	3,96	24,51	34,70	238852
Eurotech	**0,7860**	2,48	0,6589	1,082	141565
Fincantieri	**11,480**	-6,44	6,897	12,379	4333450
Geox	**0,3870**	0,65	0,3362	0,5058	451922
Hera	**4,076**	-2,25	3,380	4,191	3303882
Italian Exhibition	**7,600**	-5,00	6,659	7,973	22900
Ovs	**3,374**	3,18	2,835	3,707	517389
Safilo Group	**0,8750**	5,93	0,6746	1,076	2420058
Sit	**1,290**	0,39	0,9184	1,365	8712
Somec	**12,400**	7,83	9,576	12,968	11884
Zignago Vetro	**8,290**	-1,31	7,871	10,429	287134

A metà mese 6 concerti all'Arena per il tour di Jovanotti

Dopo aver infiammato ancora una volta l'Unipol Forum di Milano arrivando a quota 42 show, l'energia di Palajova è pronta a travolgere anche Verona! Jovanotti (nella foto) arriva in Arena con gli appuntamenti da tutto esaurito del 15-16-18-19-21-22 maggio. La scaletta prevede pezzi ormai "immortali" come "L'ombelico del mondo", a "Mezzogiorno" e "I love you baby", "Le tasche piene di sassi", "Mi fido di te" e pochi nuovi brani tratti dal nuovo album Il corpo umano: l'apertura dello show con Montecristo, la title track dell'album "Il corpo umano, Fuorionda, 101 e Un mondo a parte". «Il lavoro fatto - dice Jovanotti - per allestire questo spettacolo arriva proprio dove speravo, senza mediazioni, dritto al punto, come la primavera. Quando ho iniziato a immaginare questo tour, alcuni elementi sono emersi subito: avere con me la miglior band del mondo sul palco a suonare tutto dal vivo, fiori giganti, molta luce, contrasti forti tra momenti di grande luce e momenti molto intimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Giovanna Bottaro racconta la lotta contro la leucemia acuta, il dolore e le battaglie tra un ricovero e l'altro Fino alla capacità di «andare oltre»

«Nella sofferenza ho scoperto amore e amicizia»

Inutile chiedere chi è Lulù, il personaggio che dà il titolo al libro. Vietato spoilerare, e ci sta. Però il resto può essere raccontato. Ed è una storia che tocca il cuore perché nessuno vorrebbe viverla, ma può capitare. Una donna giovane e bella, con un lavoro prestigioso e una carriera promettente, un marito innamorato e una famiglia che c'è. Fino al giorno in cui arriva il verdetto dei medici: leucemia acuta. Il ricovero, le terapie, i capelli che cadono. E tutte le conseguenze che mai ti aspetteresti, perché mentre ti concentri sulla lotta per debellare il male, intanto le tue difese immunitarie calano e ti prendi tutto il resto, fino ad avere difficoltà di deambulazione da un arto e fino a perdere, irrimediabilmente, un occhio. Gli occhi sono sempre due, solo che uno è verde ed è vivo, l'altro è azzurro e, anche se non sembra, non vede colori.

Giovanna Bottaro ha 49 anni, è laureata in Psicologia clinica all'Università di Padova e prima che tutto succedesse era la "donna ombra" di potenti politici. Nel libro non mette nomi e cognomi, ma ricostruire la sua biografia per i veneziani non è difficile: ha fatto parte della segreteria di Paolo Costa quand'era europarlamentare, poi, dal 2010, è stata la segretaria particolare del sindaco del capoluogo lagunare Giorgio Orsoni. Fino a quando, 1° febbraio 2013, preoccupata da gengive che sanguinavano un po' troppo e da qualche anomalo ematoma sulle gambe, decise di farsi vedere per ritrovarsi di lì a poco a bordo dell'elicottero per un ricovero e una cura che non sarebbero stati brevi. Una storia che Bottaro racconta nel libro "In viaggio con Lulù". Parlando di «coraggio».

Come si fa a essere coraggiose quando il medico ti dice: "Lei non tornerà alla vita di prima, mai più"?

«Parlo di coraggio perché è una spinta ad affrontare e a guardare in faccia quello che mi stava accadendo. E penso che anche le parole del medico fossero un incentivo per mettermi in moto. Un uomo di scienza non ti può illudere. Diciamo che, forse, con un po' più di tatto sarebbe stato meno rude».

Quando le dissero "leucemia acuta", sapeva cos'era?

«Sapevo che due giorni prima della diagnosi ero in un atelier a scegliere il costume per il gran ballo della Cavalchina al Teatro La Fenice, mai avrei pensato di avere una malattia del sangue con il calo drastico delle piastrine. Che, poi, perché? Oggi ancora non se ne conoscono le cause».

Però reagì.

«Capii che la normale bramosia di conoscere l'origine del male non mi avrebbe portato lontano. Trovare il modo per risollevarsi invece era d'obbligo. Trasformare il perché in come. Come vivere».

Le tre parole che le diede Francesco, suo marito, per tenere acceso lo spirito: forza, determinazione, incazzatura.

«Forza in quanto il percorso è lungo e doloroso nel fisico e nell'animo. Determinazione per non lasciarsi sopraffare dallo sconforto. E incazzatura, sì, perché devi mantenere gli occhi arrabbiati verso un tale "mostro" e avere la grinta necessaria come quando si affronta un pericoloso rivale. Io pensavo ai fumetti di Francesco, a Tex Willer, agli indiani d'America e ai loro capo tribù. Dicevo che con la mente forse è vero che potevo aiutare il corpo».

Se potesse, incontrerebbe la persona che le ha donato il midollo?

«Non ho mai conosciuto l'identità del mio donatore, a un certo punto ho ironizzato sulla sua origine perché i capelli mi stavano crescendo ricci. Ma la verità è che vorrei tanto conoscerlo. Per ringraziarlo».

Tempo di dichiarazione dei redditi: a chi il 5 per mille?

«Alla ricerca scientifica. Penso soprattutto ai bambini».

Il suo trapianto ha avuto successo, ma non è finita lì. La recidiva. La GVHD, la cosiddetta "malattia del trapianto contro l'ospite". Anche la depressione?

«In realtà era rabbia, perché nessuno riusciva a trovare un rimedio ai dolori, ero in collera con tutti».

Di quel periodo restano angoscianti post su Facebook, la sua immagine profilo era una pagina nera. In momenti così, gli amici, i conoscenti, le persone più care fanno bene a intervenire o è meglio che se ne stiano in disparte?

«Andare a trovare chi sta male è un atto di coraggio. Ed è un atto di coraggio anche aprire la porta a chi ti viene a trovare, mostrandosi diversi da come si era prima».

VORREI TANTO CONOSCERE LA PERSONA CHE MI HA DONATO IL MIDOLLO: PER RINGRAZIARLA

IN FAMIGLIA
Un primo piano di Giovanna Bottaro, 49 anni il prossimo 10 giugno. Qui con i nipotini e, in alto, da bambina

ANDARE A TROVARE CHI STA MALE È UN ATTO DI CORAGGIO. ERO IRRITATA CON DIO ORA PENSO CHE OCCORRA METTERSI A DISPOSIZIONE

PADOVANA DI ESTE MESTRINA D'ADOZIONE

Giovanna Bottaro è stata segretaria particolare dal 2010 al 2013, quando si è ammalata, dell'allora sindaco di Venezia Giorgio Orsoni. Ora lavora alla Biennale

IN VIAGGIO CON LULÙ
di Giovanna Bottaro
Apogeo
15 euro

Nel libro affronta una delle pagine più delicate della storia del Comune di Venezia, lo scandalo del Mose, con il sindaco di cui lei era segretaria particolare che a un certo punto si dimette. E siccome il suo incarico era legato al mandato si ritrova senza lavoro.

«Quando si sparse la voce di finanziamenti illeciti durante le elezioni amministrative del 2010, frugai tra i ricordi per cogliere particolari che avessero un nesso con le accuse che venivano mosse al sindaco. Pensai al giorno dell'arresto: il suono del campanello, estranei che si presentano con le parole di rito e un uomo che esce solo, con la propria coscienza. Lo immaginavo con la fronte dritta e gli occhi penetranti da combattente mentre storce il naso per sistemarvi gli occhiali, o per il fastidio. Con il portamento di una persona preoccupata, ma sicura, fosse solo per non deludere quello sguardo fiducioso lasciato sulla soglia di casa da sua moglie. E dall'altra parte un novantenne, ritenuto "non in grado di intendere e volere", che pareva essere stato la causa di un simile trambusto in città, costretto a svernare in una invidiabile villa californiana. Una vicenda il cui approfondimento non spettava certo a me, anche se le dirette conseguenze non tardarono a presentarsi. Perché, appunto, mi trovai senza lavoro».

Scrive di essere stata «irritata» con Dio. Lo è ancora?

«Non più, ho superato quella fase. Molto d'aiuto mi è stata la suora madre, di cui scrivo nel libro, perché mi ha fatto vedere un lato diverso della vita: il mettersi a disposizione».

Cosa vuol dire «andare oltre»?

«Il fatto che io alla mattina non mi svegliassi più pensando a quello che mi era capitato e a quello che poteva essere stata la mia vita, ma che mi svegliassi come qualsiasi altra persona, pensando alle cose da fare, ecco, questo è andare oltre».

Perché il libro?

«Perché non poteva essere solo dolore fisico, sofferenza psicologica. Ho voluto raccontare, in quei momenti estremi, l'amore, l'amicizia, la vicinanza che prima di allora non avevo mai vissuto».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maestro sudcoreano è stato votato all'unanimità dal Cda del Teatro alla Scala come direttore musicale dal 2026. Il sovrintendente Ortombina: «È la persona giusta». Si apre il caso veneziano

La Fenice senza direttore Chung se ne va a Milano

L'ANNUNCIO

La Scala soffia il direttore musicale alla Fenice. Un altro "tassello" veneziano va a Milano. Dopo l'ex sovrintendente Fortunato Ortombina, ora è la volta del maestro Myung whun-Chung. Ieri il consiglio di amministrazione del teatro milanese ha detto sì all'unanimità alla proposta di nominarlo alla Direzione musicale della Scala, lo stesso ruolo che fino a pochi giorni fa ricopriva a Venezia. Sessantadue anni, sudcoreano, Chung ha una lunga frequentazione con il teatro milanese dove ha debuttato nel 1989 dirigendo da allora nove titoli d'opera e 141 concerti. Fittissima la sua collaborazione anche con la Filarmonica della Scala che il 13 marzo 2023 lo ha nominato direttore emerito. Chung è stato insignito di numerosi premi e riconoscimenti, tra cui Commandeur de la Légion d'Honneur dal Governo francese, Commendatore dell'Ordine della Stella d'Italia e Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, il Premio Abbiati alla Fenice, con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e la Filarmonica della Scala. Gli sono state inoltre consegnate le chiavi della città di Venezia e nel 2024 le chiavi della città di Firenze. È stato insignito del Keumkwan, il più alto riconoscimento culturale del Governo coreano. Nel 2008 Myung-Whun Chung è stato il primo direttore d'orchestra nominato Ambasciatore di buona volontà per il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (Unicef).

ALL'UNANIMITÀ

«Myung whun Chung - ha detto Ortombina - era la scelta migliore che si poteva fare in questo momento dalla Scala. Non sono qui per favorire i miei gusti personali, ma per servire la Scala occorreva un persona capace di allestire grandi progetti e di alto livello. La sua scelta rappresenta la migliore sintesi fra le varie anime del teatro. Il sì del consiglio di amministrazione e delle maestranze del teatro rispetto all'unanime designazione, mi lascia senza parole». Insomma, dopo le tante voci in proposito, il "mercato" della musica classica e lirica italiana ha battuto un colpo. L'incarico a Chung decorrerà dalla fine del 2026 (quando completerà il contratto Riccardo Chailly) fino al febbraio 2030 quando scadrà il suo titolo di direttore artistico. «Chung approfondirà il lavoro, soprattutto con i musicisti - ha aggiunto Ortombina - per esplorare il repertorio in una proiezione internazionale della Scala, con tournée anche in continenti non vicini. Questo è il progetto intorno a Chung per i prossimi anni».

IL MINISTRO GIULI: «NON ENTRO NEL MERITO DELLA DECISIONE. UNA SCELTA FATTA IN PIENA AUTONOMIA»

MAESTRO Myung whun-Chung con Fortunato Ortombina

IL RIASSETTO

E sul caso di Daniele Gatti (che avrebbe dovuto prendere il posto di Chailly ndr), Ortombina ha riconosciuto la necessità di una sua collaborazione. «Ho chiamato stamattina Gatti ma non sono riuscito a parlargli e lo richiamerò - ha detto il sovrintendente - Gli ho scritto un messaggio. Da parte mia mano tesa. Anzi da parte mia e del teatro, c'è la speranza forte che continui con i progetti che ha in corso e con altri in futuro». Dal canto suo, Chailly ha confermato in serata la volontà di continuare il suo impegno con la Scala fino alla fine del contratto nel 2026. Ed è così che il teatro meneghino si prepara alla prossima stagione: il calendario prevede 13 titoli d'opera e 7 di balletto, oltre a un'intensa programmazione di concerti e manifestazioni per un totale di 250 rappresentazioni nell'anno 2026.

I COMMENTI

Intanto per la Fenice, e per il nuovo sovrintendente Luigi Colabianchi si apre un nuova partita da giocare con la necessità di trovare un sostituto al musicista sudcoreano per l'anno prossimo, quando Chung prenderà le valigie per andare a Milano. Nel frattempo, dopo la nomina di Chung, non sono mancati i commenti. Per primo è intervenuto in modo lapidario il ministro della Cultura, Alessandro Giuli: «La Scala ha il totale diritto e l'autonomia di scelta. Io non intervengo su questo argomento». Spende due parole in più il sindaco del capoluogo lombardo, Giuseppe Sala: «Ortombina ha proposto il nome di Chung e ha spiegato le ragioni della sua scelta. Al di là del fatto che è un suo diritto e dovere di scegliere il direttore musicale, quello che posso dire è che il Consiglio ha appoggiato la sua scelta all'unanimità. Reputiamo sia una buona cosa decidere un anno e mezzo prima anche perché le stagioni vanno preparate: in un sistema complesso come quello dell'Opera, in cui devi scegliere l'opera, il direttore, il regista e i cantanti, la preparazione richiede del tempo». È intervenuto anche il sottosegretario alla Cultura con delega alle fondazioni lirico-sinfoniche, Gianmarco Mazzi: «Diamo il benvenuto al maestro Chung, che con il suo profondo legame con l'Italia ne è diventato un autentico ambasciatore culturale. Questa nomina è nel segno della naturale vocazione internazionale della Scala».

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La candidatura

INDISCREZIONE Beatrice Venezi

E in laguna torna il nome di Beatrice Venezi

E intanto nei corridoi del Teatro La Fenice si sussurra a mezza voce che al posto di Chung potrebbe arrivare Beatrice Venezi, direttrice d'orchestra, pianista e conduttrice televisiva italiana. Lucchese di nascita, Venezi è attualmente direttore artistico del Fondazione Taormina Arte. In passato è stata alla guida dell'Orchestra della Toscana e precedentemente direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Milano Classica. Per il momento il suo viene solo ed esclusivamente mormorato, ma non da ieri, e tantomeno in concomitanza con la nomina di Chung a direttore musicale alla Scala dall'anno prossimo. Già in passato era emerso il nome di Venezi. E già vi erano state reazioni non proprio positive sulla possibilità che entrasse ufficialmente nello staff dell'ente lirico veneziano. Ora con il prossimo addio di Chung, la questione si ripropone spuntando nuovamente il nome della direttrice d'orchestra, nota al grande pubblico anche per la sua partecipazione al Festival di Sanremo. (p.n.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cannes al via, l'Italia porta solo Martone Per la Palma tanta Hollywood e Francia

CINEMA

Non è da tutti aprire un festival con un'opera prima di una giovane regista: è la prima volta che accade anche qui a Cannes e certo anche se la cineasta è ovviamente francese è comunque una discreta scommessa. Lei si chiama Amélie Bonnin, il film si intitola "Partir un jour" ed è la storia di una ragazza che sogna di aprire un ristorante a Parigi, ma la vita la riporta al suo paese natio.

LA GARA

Cannes stasera alza la saracinesca della sua edizione numero 78, così strapiena di film che praticamente per alcuni, i più attesi popolarmente, faranno una fugace apparizione, tanto per dire che ci sono e ingrassare il petto delle produzioni, tanto anche se non si riesce poi a vederli non importa a nessuno, men che meno a Thierry Frémaux, delegato generale e padrone indiscusso da anni del festival e che si bea del suo ricco menù. Ma questo ormai è un problema di tutti i grandi festival: più film ci sono e meno si vedono, perché le repliche diminuiscono.

NELLA SEZIONE "UN CERTAIN REGARD" ANCHE LA COPPIA DE RIGO RIGHI-ZOPPIS E IL BELLUNESE FRANCESCO SOSSAI

Il Concorso si presenta con un carnet di nomi consolidati, qualche sorpresa, un po' di speranze da raccogliere positivamente strada facendo. La Francia gioca in casa e qui la questione si fa pesante: basterebbe guardare un attimo alla "Semaine" dove tutti i film selezionati hanno in qualche modo una produzione francese. D'altronde la Francia del cinema ha una medietà che l'Italia si sogna. Però il resto del mondo non resta fuori dalla porta. E l'Italia? Poca, ma sembrerebbe ben rappresentata. Qui non si vince la Palma d'oro dal 2001 (Nanni Moretti, "La stanza del figlio", diciamo rubacchiata al Lynch di "Mulholland drive", che s'infuriò).

LA PATTUGLIA ITALIANA

In Concorso un solo film: "Fuori" di Mario Martone, firma quindi prestigiosa, autore che non delude. È centrato sulla figura di Goliarda Sapienza, che oggi tutti conoscono un po' di più per la recente serie tratta dal suo libro postumo "L'arte della gioia", brillantemente diretta da Valeria Golino, che ora, come attrice, ne prende qui proprio il ruolo, compiendo un'operazione doppiamente circolare, visto che la serie esordì proprio l'anno scorso sulla Croisette. Nel film ci sono anche Matilda De Angelis, Elodie e Corrado Fortuna. Insomma la speranza per un riconoscimento non è remota.

Il resto dell'Italia è consegnato alla sezione "Un certain regard", la seconda per importanza, con due film di tre registi emergenti (due lavorano in coppia). Il bellunese Francesco Sossai, dopo il convincente esordio con la ruvida commedia nera "Altri cannibali", con "Le città di pianura" racconta la storia di due spiantati cinquantenni e di uno studente di architettura, che vagano per il Veneto, dalle Prealpi a Venezia, in una sorta di esistenziale on the road intergenerazionale. Nel film Roberto Citran e Andrea Pennacchi.

"Testa o croce?" è invece il titolo della seconda opera della coppia Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, che dopo il notevole "Re Granchio", restano al passato, agli inizi del Novecento, con una storia di butteri e rodei dalle parti di Buffalo Bill che con il suo Wild West Show arriva a Roma. Nel cast Alessandro Borghi e John C. Reilly.

REGISTA E STAR

Tornando al Concorso, per la Palma gli avversari sono tanti e assai accreditati. Si va dalla francese Julia Ducournau, che con "Titane", 4 anni fa, vinse una controversa Palma, passando per Kleber Mendonça Filho, Dominik Moll, soprattutto Jafar Panahi o meglio ancora i fratelli Dardenne, che Cannes non dimentica mai, esagerando, di premiare in qualche modo; e poi la poco allineata Kelly Reichardt, il manierista di se stesso e quasi insopportabile Wes Anderson, il talentuoso Joachim Trier, l'astro nascente Ali Aster, il vigoroso Sergei Loznitsa, ma soprattutto con il rischioso "Nouvelle Vague", proprio qui dove tutto nacque, il sempre vitale Richard Linklater. E poi magari vince qualcun altro.

L'appello delle star è pronto ad accontentare la numerosa folla che si accalca giornalmente davanti al Palais: da Robert De Niro, che riceve la Palma d'onore alla carriera a Tom Cruise, che con il regista Christopher McQuarrie porta fuori concorso la seconda parte dell'attesissimo "Mission: Impossible–The final Reckoning; e l'elenco continua: Scarlett Johansson e Kristen Stewart (entrambe all'esordio come registe), Nicole Kidman e Jennifer Lawrence, Bono Vox e Joaquin Phoenix, Emma Stone e Josh O'Connor, Paul Mescal e Jodie Foster, in forse Denzel Washington. Ma ci si può accontentare. Da oggi a sabato 24 c'è trippa per gatti. Anche troppa.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COMPETIZIONE Sopra Mario Martone, sotto la regista Amèlie Bonnin che apre la rassegna con «Partir un jour»

FINART S.P.A.

Sede in Mestre – Venezia – Via Torino, 99 - Capitale Sociale Euro 2.487.492,81= i.v.
Registro Imprese di Venezia n. 01877460277- Iscrizione REA CCIAA di Venezia n. 184432
C.F. e P.Iva 01877460277

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea ordinaria che si terrà presso la sede sociale, Via Torino, 99 - 30172 MESTRE – Venezia, in prima convocazione per il giorno 07 Giugno 2025 ore 8.00 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **Martedì 24 Giugno 2025 ore 17.30** nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame e approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2024, redatto in forma abbreviata. Relazione del Collegio Sindacale. Delibere inerenti e/o conseguenti.
2. Comunicazioni del Presidente.

FINART S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco MARCELLO

Il versatile modello Renault, al pari della R5, reinterpreta in chiave moderna i valori che resero celebre l'originale. Ora è solo elettrica. Chic e cool, sarà disponibile con un tetto apribile in tessuto, batteria da 52 kWh con un'autonomia di oltre 400 km

IL DEBUTTO

Torna l'auto in jeans

E con la "4" sono quattro. Per un gioco del destino infatti è proprio la Renault 4 il quarto modello elettrico in gamma del costruttore francese dopo la Mégane, la Scénic e la R5 che con la nuova arrivata condivide sia il legame con un modello che ha fatto la storia della Régie sia la base tecnica.

Il rinvio al passato è meno immediato di quello offerto dalla R5, ma basta poco per vedere nella nuova R4 tutte le citazioni che si ispirano alla "Quatrelle" come la forma del tetto e del terzo finestrino, le tre strisce sulla parte bassa della carrozzeria, il profilo del tetto e della coda, le luci posteriori a pillola, i rostri sui paraurti e infine il frontale con un tocco di modernità dato dalla calandra trasparente a protezione degli inconfondibili fari tondi con cornice e Losanga retroilluminate.

PIANIFICATORE DI VIAGGIO

La nuova Renault 4 nasce sulla piattaforma AmpR Small ed è lunga 4 metri e 14, ovvero 22 cm più della sorellina, con un passo di 2 metri e 52, dunque 8 cm in aggiunta per ricavare più spazio sia per i passeggeri sia per i bagagli. Il vano è provvisto di portellone elettrico, di una soglia bassa e di un doppio fondo con gavone per riporre il cavo di ricarica. Il volume è di 420 litri che diventano 1.405 reclinando lo schienale 40/60 e, se si abbatte il sedile del passeggero anteriore, si ricava un tavolino o il modo di infilare un oggetto lungo 2,2 metri.

Il legame con la R5 è evidente anche nell'abitacolo e nell'ergonomia. La plancia ha la strumentazione digitale da 7" o 10,1" e al centro, sopra i tasti fisici per la climatizzazione a pompa di calore, c'è l'altro schermo da 10" rivolto verso il guidatore del sistema Open RLink con software Google e la navigazione online completa di pianificatore per gestire il viaggio accedendo ad uno degli oltre 800mila punti di ricarica della rete Mobilize.

Scontati oramai Android Auto e Apple Carplay e l'app sullo smartphone per dialogare a distanza con la vettura, ma qui permette anche di gestirne la manutenzione e di fare da chiave digitale. Ci sono anche l'intelligenza artificiale di ChatGPT (versione 4o) e l'avatar Reno che è pronto ad assisterci con simpatia e ad aprirci, quando sarà disponibile, il tetto apribile in tela, un altro omaggio ad un passato spensierato che ha nella Renault 4 una delle sue immagini più espressive.

Non a caso, uno dei materiali scelti per i sedili è il jeans anche se in realtà è un tessuto riciclato al 100%. A tal proposito, la francese è fatta per il 26,4% da materiali "circolari", ha un tasso di riciclabilità dell'88,6% ed è fatta in uno stabilimento dove il 75% dei fornitori è a meno di 300 km per diminuire al massimo l'impatto ambientale della logistica.

INTRAMONTABILE Sopra ed in basso la R4, alcuni dettagli sono ereditati dal leggendario modello A fianco la plancia comandi, ora è sportiva e tecnologica

SI PUÒ AVERE ANCHE LA VARIANTE CON ACCUMULATORE DA 40 KWH CHE GARANTISCE 300 KM DI PERCORRENZA

VIA LE TERRE RARE

Altri accorgimenti sono il motore senza terre rare e la verniciatura, che è eseguita con un nuovo robot Jetprint che riesce fare una R4 bicolore senza doppie passate, risparmiando 8 tonnellate di plastica, 12 di vernice e 332 di CO_2 ogni anno. Completa la dotazione di sicurezza che comprende i sistemi di assistenza sufficienti a garantire la guida autonoma di livello 2 e, tra le altre cose, i sensori che monitorano i lati per uscire in sicurezza dalla vettura. La Renault 4 si offre in due varianti: una con motore da 110 kW e batteria da 52 kWh ricaricabile in corrente continua fino a 100 kW con autonomia di 409 km, l'altra da 90 kW con batteria da 40 kWh ricaricabile fino a 80 kW e 308 km di autonomia. Il caricatore a corrente alternata è, in ogni caso, da 11 kW e permette il V2G (scambio di energia con la rete) e il V2L per alimentare dispositivi esterni fino a 3,7 kW. A breve ci sarà anche il plug&charge che avvia la procedura di ricarica semplicemente infilando il cavo nella presa, senza app o tessere di sorta.

ARRIVA "ONE PEDAL"

Com'è dunque da guidare la R4 resuscitata nell'era dell'elettrico? Facile, silenziosa, confortevole grazie ad un assetto che, con le sospensioni posteriori multi-link e uno sterzo di buona prontezza, coniuga bene la precisione con la sicurezza e la giusta risposta alle imperfezioni della superficie stradale. Insomma non è la mollacciona di un tempo, è assai più brillante e si fa piacere anche per i consumi, con percorrenze che si avvicinano spesso a quelle dichiarate. A portata di dita sul volante ci sono il selettore per le varie modalità di guida e le levette per regolare il grado di recupero dell'energia su 4 livelli tra cui quello più intenso con il "one pedal", per guidare in città senza praticamente toccare il pedale del freno. La nuova Renault 4 inizierà le consegne da giugno e parte da 29.900 euro per la versione con batteria da 40 kWh in allestimento Evolution mentre per quella da 52 kWh ci vogliono almeno 32.900 euro con gradini di 2mila euro per salire ai livelli di equipaggiamento Techno e Iconic.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Icona di un'epoca vettura da vivere per ogni esigenza

LA LEGGENDA

Se si hanno almeno 50 anni e la mente va ai tempi in cui l'automobile voleva dire libertà, è inevitabile che la memoria ci offra lei: la Renault 4. E dire che, come è accaduto spesso anche per altre automobili, non era nata per piacere, ma con lo spirito di servizio dettato dai tempi, dalla proprietà e dalla concorrenza. Nel 1961 la Régie nationale des usines Renault era infatti tutta in mano dello Stato – e lo fu fino al 1966 – quando la R4 debuttò sul mercato con l'intento dichiarato di fare concorrenza alla Citroën 2CV e dare a tutti i francesi un mezzo di trasporto. Che fossero le signore parigine, i contadini della provincia letteraria o anche i postini in una remota località montana, la R4 doveva essere l'automobile giusta: affidabile, spaziosa e poco costosa.

PER TUTTI GLI USI

E lo fu, condendo la propria leggenda con tante stranezze come i sedili tubolari in tela, tipo le sdraio da spiaggia, il passo sul lato destro più lungo di 48 mm, a causa delle sospensioni a barra di torsione, e la cloche del cambio sulla plancia da manovrare come abilità da sciabolatore. La R4 fu la prima Renault a trazione anteriore, ma aveva la struttura ancora con carrozzeria separata dal telaio, la trasmissione a sbalzo ed il motore 4 cilindri con raffreddamento a liquido sigillato, assai meglio di quello ad aria. All'inizio fu un 603 cc da 21 cv con cambio a 3 marce e si arrivò fino ad un 1.108 cc, ma senza mai superare i 34 cv e le 4 marce in nome della semplicità e della robustezza.

Eppoi aveva quel portellone con tanto spazio dentro e un piano di carico così basso che un bambino non aveva bisogno delle braccia di papà per sedersi. Il successo arrivò subito tanto che fu l'automobile più venduta in Francia dal 1962 al '65 e poi nel biennio '67-68. La Renault ne ha costruite fino al 1992 oltre 8 milioni in 28 paesi, Italia compresa, negli stabilimenti Alfa Romeo del Portello e di Pomigliano d'Arco. Famosa la versione "furgonette", ma ci fu anche chi ne fece un pick-up, un autocarro, una torpedo senza portiere, una coupé, una roadster e persino un'auto da corsa. Celebre quella con trazione 4x4 dei fratelli Claude e Bernard Marreau che salì sul podio della Parigi-Dakar nel 1980, o quella che con l'1.4 Turbo della R5 GT potenziato fino a 320 cv e i parafanghi allargati che fu impegnata nei rally e nelle gare in salita.

DINAMICA Sopra il posteriore della nuova R4 electric A fianco la storica Renault R4 impegnata nel rally 4L Trophy

LANCIATA NEL 1961 IN PIENO BOOM ECONOMICO, RIMASE IN PRODUZIONE FINO AL 1992 SUPERANDO GLI 8 MILIONI DI UNITÀ

ANCHE PAPA FRANCESCO

Tante storie da raccontare, molte altre segrete e sorprendenti come quella della Renault 4 donata nel 2013 da don Renzo Zocca, parroco nel veronese, al compianto papa Francesco che in gioventù raccontò di aver posseduto anche lui una "renoleta", come chiamano la R4 in Argentina. Si tratta di un modello con motore da 30 cv, donato a don Renzo nel 1984 dall'allora presidente del Verona Calcio, Eraldo Polato, e trasformato con alimentazione a metano, con oltre 300mila km sul groppone. Si dice che, fin quando gli fu possibile, papa Francesco la utilizzasse personalmente all'interno delle mura della Città del Vaticano. Ora si trova papale – è proprio il caso di dirlo – nei Musei Vaticani con la targa SCV1.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Tempo instabile al Nord e Appennino.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo nel pomeriggio la formazione di qualche rovescio sulle zone di montagna, in esaurimento in serata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi sparse e schiarite, maggiori addensamenti nel pomeriggio con formazione di qualche rovescio sulla Provincia di Trento, in esaurimento in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo nel pomeriggio la formazione di qualche rovescio sulle zone di montagna, in esaurimento in serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	22	Ancona	12	21
Bolzano	13	24	Bari	16	21
Gorizia	14	23	Bologna	14	25
Padova	14	23	Cagliari	17	21
Pordenone	13	24	Firenze	10	24
Rovigo	12	23	Genova	15	23
Trento	10	23	Milano	15	24
Treviso	14	24	Napoli	17	21
Trieste	16	20	Palermo	16	20
Udine	14	23	Perugia	12	24
Venezia	15	22	Reggio Calabria	17	23
Verona	12	23	Roma Fiumicino	15	22
Vicenza	12	23	Torino	13	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
15.00 **Sinner vs Cerundolo. Internazionali BNL d'Italia - 82ª edizione** Tennis
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Simon Coleman** Serie Tv. Con Jean-Michel Tinivelli, Alika Del Sol, Diane Robert
23.20 **Porta a Porta** Attualità
1.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **4a tappa Alberobello - Lecce. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Tg 2** Informazione
18.20 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
18.50 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.15 **Eurovision Song Contest 2025 - Anteprima** Show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Eurovision Song Contest 2025 - Edizione Italiana** Musicale. Condotto da Gabriele Corsi, Bigmama. Di Valerio Fagioli
23.15 **Festivallo** Show. Condotto da Nino Frassica
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Referendum 8-9 giugno 2025: messaggi autogestiti**
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Referendum 8-9 giugno 2025: confronti** Attualità
15.35 **Piazza Affari** Attualità
16.00 **Mano a mano** Attualità
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Petrolio** Attualità
23.15 **A casa di Maria Latella** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.10 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Fast Forward** Serie Tv
11.50 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Elizabeth Harvest** Film Horror
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Misfits** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Pierce Brosnan, Tim Roth, Nick Cannon
22.55 **Wonderland** Attualità
23.30 **Double impact - Vendetta finale** Film Avventura
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Fast Forward** Serie Tv
3.35 **Faster Than Fear** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.25 **Quante storie** Attualità
6.55 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
7.50 **Camargue. Il regno d'acqua dolce** Documentario
8.45 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Le incredibili forze della natura** Documentario
10.20 **Geo** Documentario
13.10 **Overland** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Lucio per amico. Ricordando Battisti** Documentario
17.20 **La Traviata** Teatro
19.25 **Rai 5 Classic** Musicale
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
20.25 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
21.15 **Princess** Film Drammatico
23.00 **Fake Shot** Film
23.20 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
0.15 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **I dominatori della prateria** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
7.45 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.45 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Maria Corleone** Serie Tv. Di Mauro Mancini. Con Rosa Diletta Rossi, Fortunato Carlino, Tosca D'Aquino
23.55 **X-Style** Attualità
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.35 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'isola dei famosi** Reality. Condotto da Veronica Gentili
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **MacGyver** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **L'isola dei famosi** Reality. Condotto da Veronica Gentili
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene** Show
1.10 **I Griffin** Cartoni
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Ciak News** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione

Iris
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **I giorni del commissario Ambrosio** Film Giallo
9.55 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
12.40 **Se sei così ti dico sì** Film Commedia
15.00 **Il bambino con il pigiama a righe** Film Drammatico
17.10 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Maverick** Film Western. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Jodie Foster, James Coburn
23.40 **La guida indiana** Film Western
1.30 **Una Donna Una Storia Vera** Film Drammatico
3.20 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
4.40 **Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù?** Film Comico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
9.50 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.00 **Cucine da incubo** Cucina
12.15 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv
22.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv
23.20 **Lucia y el sexo** Film Drammatico
1.45 **99 lune** Film Drammatico

Telenuovo
17.40 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Vietman Rats - Film: guerra, Can/D 2008 di Uwe Boll con Michael Paré, Wilson Bethel**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX
11.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Real Crash TV: World Edition** Motori

La 7
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Ricordi oscuri** Film Thriller
15.30 **Ricetta d'amore** Film Commedia
17.15 **Frankie, ti presento Jack** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Dinner Club** Show
22.15 **Dinner Club** Show
2.40 **FBI: Operazione tata** Film Commedia

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
10.30 **Pianeta terra** Documentario
11.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Il Codice Da Vinci** Film Thriller
0.30 **22.11.63** Serie Tv

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Al di là delle montagne**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Tg Flash – diretta** Info
16.45 **Family Salute e Benessere**
17.00 **Effemotori**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Lo Scrigno – diretta**
22.30 **Basket - UEB Gesteco Cividale vs Unieuro Forlì**

TV 12
14.15 **Borgo Italia** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.30 **Udinese Tonight - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **Robe da Pazzi** Rubrica
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Monza** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna in aspetto favorevole favorisce il tuo intuito e ti offre la possibilità di vedere qualche fotogramma di quello che il futuro ti riserva. Ma se riesci a vederlo è perché quel futuro esiste già nel presente, che ne contiene i semi e i germogli, di cui sarà tuo compito prenderti cura perché possano crescere. Intanto chiarisci i dubbi su una questione di natura **economica**: la soluzione è rapida.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per tutta la mattinata la Luna sarà ancora all'opposizione e potrà prolungare nel tempo gli effetti della Luna Piena di ieri, mantenendoti un po' con la testa sulle nuvole, cosa peraltro non così sgradevole. Un pizzico di frenesia, una dose di sogno e il desiderio di fare qualcosa di eccezionale che cambi la tua vita: questa è la ricetta del cocktail che hai in corpo. La risposta te la dà l'**amore**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi nel **lavoro** potresti approfittare dell'aiuto che, inaspettatamente, ti offre la Luna, che ti fa come da sponda e ti insegna come sfruttare ogni piccola opportunità per accelerare al massimo e risolvere le cose rimaste in sospeso. Concentra il più possibile nella mattinata i tuoi impegni, in modo da lasciarti poi uno spazio libero nel pomeriggio e dedicarlo a coltivare le relazioni a cui tieni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna si trasferisce nel Sagittario, da dove ti offre il suo aiuto per sciogliere eventuali nodi o limare asperità nell'ambito dei compiti piccoli e grandi che fanno parte della tua routine. Il **lavoro** fila liscio, procede quasi per inerzia, basta che tu guidi le cose mettendoci l'intenzione giusta. Lascia che al volante ci sia il tuo copilota interiore, affidati senza voler esercitare il controllo.

Leone dal 23/7 al 23/8
A metà giornata la Luna entra nel settore dell'**amore** e ti mette a disposizione tutti i suoi filtri e poteri magici per farti riuscire nei tuoi intenti. Rimangono presenti gli impegni e le sfide professionali che stai affrontando e rispetto ai quali ultimamente le cose si stanno velocizzando. Ma adesso tu desideri altro, hai una gran voglia di abbandonarti e dare voce a quello che sussurra il cuore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Continuano a tenerti in allerta gli impegni che hai nel **lavoro** e che richiedono da te uno sforzo supplementare: devi metterti in gioco al di là delle abitudini e degli automatismi che ora conosci bene. Forse in parte gli ingredienti di cui hai bisogno sono già in tuo possesso, ma in questo momento li hai perduti di vista. Guardati bene in tasca: poche settimane fa avevi le risposte che cerchi ora.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Concentrati per portare a compimento quel percorso nel **lavoro** che hai iniziato un paio di anni fa e che adesso sta per concludersi, con una rapidità improvvisa che forse ti lascia sorpreso. Gioca a tuo favore l'ambiente nel quale ti muovi, che ti evita che possano crearsi delle contrapposizioni. Procedi lentamente, sarà il modo migliore per arrivare a destinazione. La diplomazia si rivela preziosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Superato un momento di emotività eccessiva, inizi a diventare più consapevole delle risorse che sono nelle tue mani e che ti consentono di muoverti in maniera autonoma. La Luna ti è d'aiuto per risolvere una questione di natura **economica** e ti mette a disposizione la sua dolce leggerezza per abbassare il livello di stress. L'istinto ti ha sempre guidato, affidati anche questa volta alla sua visione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Oltre a un piacevole rilassamento, l'arrivo della Luna nel tuo segno porta con sé la capacità di trasformare l'immaginazione in una concreta risorsa, grazie alla quale potrai intervenire più facilmente sulla realtà e plasmarla in funzione dei tuoi desideri. Questa è la stessa lunghezza d'onda che adotti per dare più spazio all'**amore** nella tua vita. Le soluzioni che cerchi sono già alla tua portata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Un certo livello di impazienza ti induce a vivere questa settimana a un ritmo più rapido, approfittando di una visione sintetica che ti consente di andare dritto ai punti chiave seguendo scorciatoie che solo tu conosci. E sarà divertente dare ascolto alla tua logica personale, che poco e nulla ha a che vedere con quello che pensano gli altri. Creatività e **amore** sono favoriti dalla configurazione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La mattinata potrà essere caratterizzata da un'improvvisa accelerazione nel **lavoro**, che però a te non risulta stressante perché quello che ti viene chiesto di fare è perfettamente nelle tue corde e ti senti pienamente a tuo agio. Una volta girata questa pagina potrai dedicare il tempo restante agli amici e alle relazioni sociali, che oggi sono più ricche e vivaci e ti fanno sognare a occhi aperti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Proprio oggi per te si apre una sorta di finestra, limitata nel tempo, che ti consente di avere una visione più ampia della situazione nel **lavoro** e di come ti conviene muoverti per ottenere i migliori risultati ed evitare ogni tipo di conflitto. Ascolta quello che ti suggerisce la Luna e rilassati, molte cose sono indipendenti da quello che puoi fare o non fare e se lasci andare funzionano meglio.

LOTTO
I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27 75	2 60	1 58	12 56
Cagliari	25 81	80 75	35 74	82 60
Firenze	58 96	26 92	83 90	49 73
Genova	62 82	39 79	31 76	35 52
Milano	16 105	17 72	19 69	74 65
Napoli	7 89	88 75	51 75	74 74
Palermo	27 119	32 106	64 70	4 70
Roma	3 94	35 69	56 68	77 62
Torino	48 78	39 76	9 63	56 56
Venezia	48 87	73 63	69 62	50 56
Nazionale	61 84	24 77	7 54	87 44

Sport

LE PARTITE	36ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
MILAN-BOLOGNA	3-1	NAPOLI	78 (36)	TORINO	44 (36)
COMO-CAGLIARI	3-1	INTER	77 (36)	UDINESE	44 (36)
LAZIO-JUVENTUS	1-1	ATALANTA	71 (36)	GENOA	40 (36)
EMPOLI-PARMA	2-1	JUVENTUS	64 (36)	CAGLIARI	33 (36)
UDINESE-MONZA	1-2	LAZIO	64 (36)	VERONA	33 (36)
VERONA-LECCE	1-1	ROMA	63 (36)	PARMA	32 (36)
TORINO-INTER	0-2	BOLOGNA	62 (36)	VENEZIA	29 (36)
NAPOLI-GENOA	2-2	MILAN	60 (36)	LECCE	28 (36)
VENEZIA-FIORENTINA	2-1	FIORENTINA	59 (36)	EMPOLI	28 (36)
ATALANTA-ROMA	2-1	COMO	48 (36)	MONZA	18 (36)

SERIE A

Martedì 13 Maggio 2025
www.gazzettino.it

VENEZIA C'È, BALZO IN ZONA SALVEZZA

▶Contro la Fiorentina i lagunari tornano alla vittoria con le reti di Candé e Oristanio
Sorpasso (+1) su Empoli e Lecce a 2 turni dalla fine, domenica sfida capitale a Cagliari

VENEZIA	2
FIORENTINA	1

VENEZIA (3-5-2): Radu 6.5; Schingtienne 6.5, Idzes 7, Candé 7.5; Zerbin 6 (38' st Condé sv, 46' st Haps sv), Kike Perez 6.5 (33' st Doumbia sv), Nicolussi Caviglia 6.5, Busio 6.5, Ellertsson 6; Yeboah 5 (33' st Maric sv), Oristanio 6.5 (38' st Zampano sv). Allenatore: Di Francesco 7.

FIORENTINA (3-5-1-1): De Gea 5.5; Pongracic 5.5 (34' st Colpani sv), Marì 5, Ranieri 5.5; Dodò 6.5, Richardson 5 (18' st Adli 5), Mandragora 6.5, Fagioli 5.5, Gosens 5 (40' st Parisi sv); Ndour 6 (18' st Folorunsho 5); Beltran 6. Allenatore: Palladino 5.5.

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido 5.

Reti: 15' st Candé, 23' st Oristanio, 32' st Mandragora.

Note: ammoniti Busio, Folorunsho, Dodò, Beltran e Ranieri. Angoli: 1-5. Recupero: 1' pt, 7'30" st. Spettatori: 11.396 (abbonati 5.661), incasso 299.069 euro.

VENEZIA Candé-Oristanio fanno grande il Venezia che fa piangere la Fiorentina e per la prima volta, dopo 36 giornate in affanno, è fuori dalla zona retrocessione. Un traguardo inseguito strenuamente per nove mesi e raggiunto dagli arancioneroverdi con una prestazione tutta cuore, una salvezza va da sé ancora solo virtuale ma a dir poco essenziale, perché la squadra di Eusebio Di Francesco affronterà i restanti 180' di Serie A (terribili, a Cagliari e al Penzo con la Juve) partendo da quota 29 punti, con tre squadre alle spalle e potendo essere artefice in prima persona del proprio "miracolo", mai così verosimile e vicino. Una sfida del resto diventata alla vigilia un autentico "ora o mai più" alla luce dei risultati di Empoli (2-1 al Parma, che ora trema) e Lecce (1-1 A Verona), col Venezia ritrovatosi nuovamente penultimo ma con la prospettiva a dir poco ghiotta di sorpassare toscani e pugliesi.

FRENO A MANO

Tra i lagunari infortunati l'ex Duncan, Svoboda e Sagrado, tra i toscani ko Kean, Cataldi e lo squalificato Zaniolo, in più all'ultimo dà forfait anche Gudmundsson per una botta dal flop di coppa. Di conseguenza Palladino schiera in avanti Beltran con a supporto Ndour che si alterna con Fagioli nell'andare a uomo su Nicolussi Caviglia, mentre quasi inedita è la scelta (vista solo nel ko di Udine) di Di Francesco di rinunciare al centravanti optando per il doppio "falso nueve" Yeboah-Oristanio. Partono forte i padroni di casa, Yeboah e Busio in area però non sono lucidi, Ellertsson calcia debole tra le braccia di De Gea e si guarda a vista in fascia con Dodò, in un match che si assesta su ritmi più soft complici le ricorrenti interruzioni. Unico lampo pericoloso dei viola al 27' quando Zerbin cincischia e Fagioli col destro costringe Radu in angolo. Il Venezia sbaglia troppo in impostazione faticando a salire, né riesce ad innescare verticalizzando i "mignon" Yeboah-Oristanio che rimbalzano contro i difensori. Al 43' da una lettura sbagliata di Idzes nasce una girata di Ndour fortunatamente imprecisa, Di Francesco diventa una furia facendo scaldare tutta la panchina e preparando contromosse per la ripresa, non prima di un'occasionissima del mancino Yeboah che ubriaca tutti ma col destro spreca il possibile vantaggio.

DI TESTA Il gol del 2-0 di Oristanio: la formula senza centravanti varata da DiFra ha funzionato

MASSIMO SFORZO

Sotto la pioggia ora battente il team di casa deve fare giocoforza di più, lo stesso dicasi per la Fiorentina, in ogni caso i due tecnici ripartono con gli stessi undici iniziali. Il possesso palla ospite produce solo un colpo di testa innocuo di Ranieri, potenzialmente letale invece il ribaltamento Nicolussi-Yeboah con Oristanio a ciabattare male sul primo palo. Nemmeno il tempo di disperarsi che stavolta il Penzo può esplodere, all'ora di gioco il mancino di Kike buca Marì e Ranieri pescando davanti a De Gea il difensore guineano Candé che si inventa bomber, controllando di petto e scrivendo l'1-0. Palladino getta nella mischia Folorunsho e Adli, la reazione si concretizza al 23' con Ranieri che complice il piedone di Radu stampa il pareggio sul palo, l'azione prosegue e Zerbin da destra crossa sul secondo palo dove Oristanio di testa fa 2-0, facendo pagare a De Gea e Fagioli un'incertezza fatale. Altra fuga forsennata di Yeboah che spedisce in curva, tris mangiato e la Fiorentina accorcia subito al 32' con Mandragora che, pur scivolando, insacca il mancino all'incrocio. Tornano i fantasmi, girandola di cambi e al novantesimo il neo entrato Condé deve uscire in barella (caviglia ko) con le mani sul volto dopo un'entrataccia nemmeno sanzionata di Pablo Marì. Senza respiro i sette minuti di recupero, Nicolussi per poco non sorprende De Gea ma tanto basta al Penzo per cantare, finalmente di felicità, sotto la pioggia.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Atalanta in Champions Roma dietro Juve e Lazio

ATALANTA	2
ROMA	1

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Kossounou 6, De Roon 6,5, Djimsiti 6; Bellanova 6,5, Pasalic 6,5 (22' st Sulemana 7), Ederson 6,5, Zappacosta 6; Lookman 7; De Ketelaere 6,5 (23' Samardzic 6,5), Retegui 6. In panchina: Rui Patricio, Rossi, Ruggeri, Comi, Riccio, Bernasconi, Obric, Brescianini, Maldini, Idele. Allenatore: Gasperini 7.

ROMA (3-4-1-2): Svilar 6; Celik 5,5, Mancini 6, Ndicka 6; Rensch 5 (30' st Pisilli ng), Koné 6 (40' El Shaarawy ng), Cristante 7, Angeliño 6; Soulé 6,5; Shomurodov 6 (41' st Baldanzi ng), Dovbyk 6 (40' st Saelemaekers 6). Allenatore: Ranieri 6.

Arbitro: Sozza 5.

Reti: 9' pt Lookman, 32' pt Cristante, 31' st Sulemana.

Note: ammonito Djimsiti. Angoli: 8-7. Spettatori: 23.249

BERGAMO L'Atalanta piega la Roma e ottiene il pass per la Champions, lasciando Juventus e Lazio avanti di un punto sui giallorossi nella corsa al quarto posto. Parte a razzo la Dea in gol al 9' con Lookman a fil di palo. La squadra di Gasperini recupera palloni e verticalizza. Tre le palle-gol sciupate: la prima con Ederson, poi con de Ketelaere, infine ancora con il belga e Retegui. Ma a segnare è la Roma al 32' di testa con Cristante su assist delizioso di Soulé. Nella ripresa Carnesecchi blocca la conclusione di Shomurodov. Al 63' Sozza concede un rigore alla Roma (contatto tra Pasalic e Koné) tolto dopo l'intervento del var. Al 76' gol decisivo di Sulemana di esterno destro al volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva Ancelotti, il Brasile sogna L'obiettivo è la Coppa del Mondo

IL PERSONAGGIO

ROMA Si passeggiava a Central Park un'estate di tanti anni fa, il Milan era a New York per uno di quegli inutili tornei precampionato e a Carlo Ancelotti venne l'idea di fare quattro passi nel parco insieme ai cronisti al seguito. Ai tempi accadevano ancora certe stranezze. All'altezza del lago, uno di noi disse: «Carlo, tu guidi il Milan e sei senza dubbio un grande allenatore...». «Alt – lo interruppe Ancelotti – io non sono un allenatore. Io faccio l'allenatore. C'è una bella differenza. È un errore che a volte fa anche qualche mio giocatore: magari il giorno prima non l'ho fatto giocare, lui arriva al campo e non mi saluta. Perché vede in me l'allenatore, non la persona. E sbaglia di grosso». In estrema sintesi, fornita dal diretto interessato, ecco il metodo-Ancelotti, quello del miglior allenatore del mondo che tra due settimane guiderà «la più grande squadra del pianeta», come da orgoglioso annuncio della Cbf: dal 26 maggio Carlo Ancelotti sarà ct del Brasile, con contratto fino al 2026 estendibile al 2030, e con l'obiettivo di riportare a Rio de Janeiro la Coppa del Mondo. Sarebbe l'anelata Hexa, la Sesta, dopo un digiuno che va avanti dal 2002.

STIPENDIO: 7,5 MILIONI

Stipendio da 7,5 milioni all'anno, subito l'esordio in Ecuador-Brasile il 6 giugno per le qualificazioni mondiali, in futuro possibile un'amichevole tra Brasile e Real Madrid, il più importante club del mondo che ovviamente è allenato da Ancelotti, ancora per pochi giorni (lo sostituirà da subito Xabi Alonso), e dove Carlo ha vinto tre Champion, tre Mondiali per club e due Liga, una Copa del Rey, prima di un'ultima stagione difficile. Cose che capitano anche al migliore di tutti, che vanta record assoluti da allenatore (unico ad aver vinto 5 Champions League e il campionato nei 5 tornei più importanti d'Europa) dopo una carriera formidabile da calciatore (Parma, Roma e Milan). Ed è stato prendendo le mosse dalla sua esperienza di atleta, che soffrì anche gravi infortuni, poi dalla scuola tecnica di Arrigo Sacchi di cui fu vice nell'Italia, poi dalle prime delusioni da allenatore di Parma e Juve, che Carlo ha sviluppato il suo metodo. Al di là delle conoscenze tecniche, e delle strategie che affida volentieri ai suoi collaboratori fidati (Mauro Tassotti e il figlio Davide su tutti), Carlo tratta i giocatori come persone, e si propone come persona nel rapporto di tutti i giorni. E sa capire i fuoriclasse come nessuno, perché è una vita che ce li ha intorno, ed è un uomo di un saggezza e di una bonomia che riscaldano il cuore. Il gruppo di amici che ha creato nelle sue squadre vincenti, dal suo primo Milan campione d'Europa nel 2003 al Madrid degli ultimi anni (Cristiano Ronaldo lo adora, i ragazzi del vecchio Milan lo sentono ancora tutti), parlano chiaro. Così le sue squadre sono sempre intelligenti e tecniche, non hanno e non vogliono avere una fisionomia prevedibile, possono sapere attaccare pancia a terra o difendersi allo stremo, se serve. Nessuno meglio di lui, a pensarci bene può portare il Brasile oltre i propri fantasmi. Nella vita tutto torna: a Pasadena, finale dei Mondiali 1994, la sua e la nostra Italia fu battuta dal Brasile ai rigori; sarebbe troppo bello ritrovare Carlo in un altro Italia-Brasile di finale, il prossimo anno, in un Mondiale ancora americano. È lecito sognare?

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCENTE Carlo Ancelotti, lascia il Real Madrid per il Brasile

TENNIS

SINNER FACILE «IN CRESCITA»

A Roma sconfitto De Jong in due set, oggi ottavi con Cerundolo
Ancora problemi agli addominali: Berrettini si ritira contro Ruud

TIFO ROVENTE **Il muro di folla del Foro Italico sta dando una spinta notevole a Jannik Sinner al rientro dopo i tre mesi di stop per il caso clostebol: ieri vittoria in scioltezza con De Jong.**

ROMA La Sinner-mania non fa differenze. Che si giochi di sabato alle 19 o lunedì alle 16 poco importa. Al nuovo pifferaio magico del tennis basta far sapere di esserci, che i suoi fan si materializzano da ogni parte del globo. Ieri, come recitava il suo mini cartellone, c'era anche una signora arrivata direttamente dal Lussemburgo. Lo spettacolo al quale ha assistito è durato poco meno del volo intrapreso per raggiungere Roma. In un'ora e 40 minuti, Jannik s'è sbarazzato infatti di De Jong, numero 93 del mondo, con un 6-4 6-2 che in parte nasconde gli alti e bassi avuti nel primo parziale. Partita mai in discussione. Nemmeno quando Jannik ha avuto un passaggio a vuoto ritrovandosi dal 4-1 del primo set (con due break di vantaggio) al 4-4 per poi chiudere in 50 minuti 6-4. Troppo il divario in campo. Tuttavia, pensando al prossimo turno, qualche riflessione va fatta. Perché lo Jannik del primo set di ieri, contro l'argentino Cerundolo (che in 77 minuti ha spazzato via Ofner, 6-2 6-4, e ha battuto proprio l'azzurro qui a Roma due anni fa), potrebbe avere più di qualche grattacapo. Appena il 55% dei punti vinti al servizio (12 su 22), 4 palle break e due servizi concessi al volenteroso ma modesto olandesino più 12 errori non forzati, tra cui tre diritti consecutivi che hanno permesso l'aggancio provvisorio sul 4-4 a De Jong, coraggioso nel giocare spesso il rovescio lungolinea sul dritto azzurro, colpo da registrare meglio.

RIFLESSIONI

Se è vero che poi è bastato spingere di nuovo sul gas per riprendersi il vantaggio nel 9° game e chiudere 6-4, è la conferma che la ruggine per lo stop forzato ancora l'avverte: «Credo che ogni gara mi serva ed è un buon segno per me. Non sono lì dove spero di essere, ma c'è ancora margine di crescita. Sono contento di fare un'altra partita qui, Roma è speciale. So che devo alzare il livello, con De Jong sono partito bene, poi ho avuto un calo di attenzione ma ci sta. Sono un po' sceso di intensità e ho faticato a ritrovarla. Nella prossima partita dovrò alzare il livello, servirà una mentalità migliore. È stata una lezione che mi aiuterà in futuro. Con Cerundolo sarà un match tosto, lui mi ha già battuto, ma ho bisogno di incontri come questo per capire a che livello sono». Il caldo, la disabitudine alla partita, un calo di concentrazione, qualche difficoltà sulle palle corte, hanno probabilmente giocato un brutto scherzo a Jannik che s'è improvvisato anche infermiere quando nel quinto game del secondo set il numero 93 al mondo è scivolato per la seconda volta in pochi minuti facendosi male al polso. Da lì in poi, il match s'è trasformato in un tiro al bersaglio con Sinner abile a chiuderlo 6-2.

In serata Berrettini si arrende a Ruud e agli addominali. Matteo ha lasciato il campo in lacrime per riacutizzarsi di un problema muscolare durante il secondo set con il norvegese, numero 7 al mondo, avanti 0-2 dopo che si era aggiudicato il primo set 5-7.

PAOLINI AI QUARTI

Nel tabellone femminile Jasmine Paolini avanza, invece, ai quarti di finale battendo Jelena Ostapenko, numero 18 del ranking Wta, con il punteggio di 7-5, 6-2 in un'ora e 45 minuti. Paolini affronta oggi la 21enne russa Diana Shnaider, numero 11 del mondo.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket femminile

Tra Venezia e Schio ultimo atto scudetto

Al PalaRomare di Schio si assegna lo scudetto del basket femminile (ore 20.30, diretta su Rai Sport e Rai Play). La Reyer Venezia è chiamata nella bella della serie di finale a annullare il fattore campo a favore del Famila. Finora il campo ha sempre prevalso: 72-62 e 86-79 (all'overtime) nelle prime due gare disputate a Schio; 67-57 e 73-67 nelle due successive al Taliercio. La Reyer, che difende il titolo, è in un buon momento essendo riuscita a non farsi schiacciare dalla pressione dello 0-2 e stasera punta a completare la rimonta. Matilde Villa carica le veneziane: «Ci siamo meritate di arrivare in fondo, per vincere conteranno il cuore e la grinta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«UN DATO POSITIVO EMERSO A KIEV È CHE LA COSIDDETTA COALIZIONE DEI VOLENTEROSI HA PARLATO MENO DI INVIO DI TRUPPE, AL QUALE NOI ITALIANI SIAMO CONTRARI, E PIÙ DI GARANZIE DI SICUREZZA, PENSANDO ANCHE ALL'ARTICOLO 5 DELLA NATO»

Mara Carfagna, *segretario di Noi Moderati*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Soldati e non

Perchè non sono favorevole alla reintroduzione del servizio militare obbligatorio

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
tra i molti meriti, civili e militari, che hanno gli alpini, ne aggiungo uno: aver avuto, attraverso la loro Associazione nazionale, il coraggio di rilanciare il servizio militare (e civile) obbligatorio, chiedendo che venga ripristinato in Italia. Credo ce ne sarebbe molto bisogno. Forse avremmo meno delinquenza in circolazione.*

Carlo Pagnan
Padova

Caro lettore,
con tutto il rispetto per l'Associazione nazionale degli alpini, ho un'opinione un po' diversa sull'opportunità di reintrodurre il servizio militare obbligatorio. Come credo di aver già ricordato in un'altra occasione, rispondendo ad una lettera, la mia opinione è influenzata dall'esperienza personale: ho un pessimo ricordo del mio anno di servizio militare, da ogni punto di vista. Umano, educativo, valoriale. Lo dico a costo di apparire presuntuoso: per me è stato un anno di vita sprecato, che certamente non mi ha fatto crescere nè come persona nè come cittadino. Ma questo è il mio vissuto. So che il bilancio di molte altre persone è ben più positivo e la naja viene per questo ricordata da tanti non solo con affetto e nostalgia, ma anche come esperienza formativa. I miei dubbi sul ritorno al servizio di leva obbligatorio nascono però soprattutto da altre valutazioni. La prima è di tipo economico. Un'operazione di questo genere avrebbe un costo enorme per le casse dello Stato, senza peraltro incidere sul livello e la qualità del nostro sistema di Difesa: il livello di professionalità che è oggi richiesto alle forze armate, ad ogni livello, non può essere infatti acquisito in pochi mesi di servizio obbligatorio. Inoltre: abbiamo ascoltato molte critiche, talvolta anche giustificate, al piano europeo di Difesa, sostenendo che drenerebbe risorse economiche importanti che potrebbero essere invece destinate alla sanità o all'istruzione. Poi si propone un intervento come il ritorno alla naja che, secondo stime accreditate, costerebbe 15 miliardi l'anno? C'è poi un'altra considerazione da fare. Chi sostiene questa proposta, è anche convinto che la reintroduzione del servizio obbligatorio, civile o militare, potrebbe rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e di responsabilità verso il proprio paese. Soprattutto contribuirebbe a rafforzare nei giovani il rispetto delle regole, della disciplina e del dovere: valori ormai poco praticati e ancor meno sentiti tra le nuove generazioni e che le famiglie fanno sempre più fatica a trasmettere ai propri figli. Siamo proprio così certi che sia vero e che, soprattutto, questa sia la strada giusta? O non si finirebbe in questo modo per fornire un ulteriore alibi ("Ci penserà lo Stato") a tanti padri e madri che hanno ormai declinato alla loro naturale funzione di educatori e di genitori, preferendo interpretare invece il ruolo di sindacalisti o amici dei propri figli?

Gli alpini a Biella / 1

Fake su "Faccetta nera" e brutta figura di Schlein

Il Gazzettino offre anche spunti goliardici, come l'ultima sonora cantonata della verbosa signora Elly Schlein che si è imbizzarrita furiosa e fumantina alla falsa notizia secondo cui gli Alpini brava gente in quel di Biella, durante la loro Adunata Nazionale, abbiano diffuso per altoparlante le note della canzone Faccetta Nera. Cateratte parolaie dal cielo pieddino della sua Segretaria politica e censora di ogni cosa che non sia a costei gradita. In effetti, accertata poi una provocazione di un improvvido privato cittadino che voleva così imbarazzare gli Alpini presenti mettendo mano al suo privato altoparlante, e alla sua recondita, passionevole memoria. Certamente un gestaccio, ma certamente minore rispetto alla furiosa signora Elly Schlein che irriconoscente a priori della serietà Alpina, si è scagliata contro l'Associazione adducendone tentazioni guerrafondaie per avere contribuito a formare dei giovani con stage di adattamento alle fatiche alpine. Povera signora Elly Schlein, tante cantonate purtroppo lasciano il segno, ci ponga maggiore attenzione, ne va della salute.

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche (PD)

Gli alpini a Biella / 2

Il messaggio del papa e il silenzio di altri

Ho seguito da ieri l'apertura del Raduno Nazionale Alpini con la celebrazione nel Duomo di Biella presieduta dal Vescovo Locale. Mi ha sorpreso che all'inizio della funzione il Prelato abbia letto una lettera inviata dal nuovo Pontefice il quale a due giorni dalla sua proclamazione ha avuto la cortesia e la gentilezza di fare i suoi auguri per l'importante manifestazione. Qual che mi ha amareggiato invece è stato silenzio del nostro Presidente della Republica su questo importante avvenimento. Mi sono chiesto infatti: il Sommo Pontefice, che deve guardare al mondo intero, ha avuto la cortesia e la sensibilità di fare gli auguri ad una manifestazione importante, ma non di rilevanza mondiale, mentre il Presidente della Repubblica che non manca mai ad una manifestazione e/o ad un convegno non ha trovato il tempo di dire una parola e quanto meno a presenziare e/o inviare auguri e complimenti per questa importante manifestazione che coinvolge gli Alpini sicuramente amati dal popolo Italiano. Mi è forse sfuggito qualcosa che non coincida con quanto scritto?

Giuliano Dori

Lavoro

Tempi differenti tra Nord e Sud

Da una ricerca della CGIA di Mestre, apprendo che al Nord si lavorano in media 28 giorni all'anno in più rispetto al Sud, praticamente un mese; non lo avrei proprio mai, mai detto. Ora, le motivazioni con le quali ci si lancia a una velocità ultrasuonica nel chiarire che mica ci sono motivazioni culturali, né di attitudine al lavoro, (ma quando mai) sono a dir poco singolari, e vorrebbero essere non solo un'attenuante, ma proprio una sollevazione totale da ogni responsabilità, praticamente il motivo è che al Sud c'è molto più lavoro sommerso, e quindi evasione, e più precarietà.
Ho la certezza che, magari non subito, ma presto, il cerchio si chiuderà, e verrà colpevolizzato e investito di ogni responsabilità, riguardo tutto questo, il Veneto, che, egoista, non solo si lamenta di lavorare un mese in più, ma ha addirittura chiesto l'autonomia differenziata, che, come era facilissimo intuire, è già quasi morta e sepolta.

Riccardo Gritti
Venezia

Medicina di base

Le prove che il nostro non è Paese per anziani

Sala d'attesa del mio ambulatorio. Faccio il mio ingresso mattutino e mi assale un sentimento di sconforto. I primi avventori mattinieri sono circa una decina, gli altri arriveranno col favore del sole più caldo. Tutti over settanta. Fortunatamente i miei diversamente giovani chiedono un certificato di buona salute per il torneo di bocce o il corso di ballo, così me la cavo con un atto di fede, incrociando le dita. I guai incominciano quando l'aitante e sportivo ottantenne mi chiede il rinnovo della patente di guida. Spiegare che si tratta di un azzardo è impresa titanica, perché il giovine ha dimenticato le protesi acustiche a casa, mi tocca sforare i trecento decibel per spiegare che con: cataratta, artrosi, ipertensione, diabete, gotta, tre stent coronarici, la sordità è l'ultimo dei problemi e, sicuramente, dovrà passare per la commissione medica. La quale commissione medica, con magnanima e misericordiosa accondiscendenza, rinnova la patente per un anno, con grande arrabbiatura del paziente che commenta: ho appena finito con le carte e devo ricominciare daccapo già domani. Ma la fantasia burocratica non ha limiti: ad un mio paziente è stata rinnovata la patente per soli sei mesi e per spostamenti limitati al territorio comunale. Come dire: nessun pericolo se ti sposti solo per fare la spesa. Rispetto assoluto per i miei giovani anziani, con il non secondario aspetto di un ambiente montano scomodo, mal collegato, privo di servizi, di sportelli bancari, poste, negozi, mezzi pubblici scarsi e fatiscenti, un ambiente che ti condanna all'isolamento se non puoi guidare. Il nostro, non è un paese per giovani e, ancor meno, per anziani.

Enzo Bozza

L'elezione di Leone XIV

La retorica che oscura il nuovo pontefice

Da persona comune, ardisco affermare che la sovrabbondanza retorica intorno al nuovo Papa (da parte tanto di opinionisti accreditati, quanto della vulgata popolare) ha rischiato di farmene venire a noia la figura, oscurando il rassicurante e cordiale carisma che Egli ha effuso con le prime apparizioni. Appena Sua Santità ha dismesso l'abito corale, cori bipartisan si sono levati per reclamarne, ciascuno, la vicinanza rispetto alle proprie posizioni; o per stigmatizzarne l'alterità, come ha fatto Steve Bannon. Sospetto che, come con papa Francesco, molte delle voci ora ansiose di irreggimentare il Pontefice nelle file conservatrici, moderate o progressiste, passeranno proverbialmente "dall'Osanna al Crucifige" - e viceversa - alla prima dichiarazione eterodossa rispetto a tali categorie.
Neppure è mancato il ricorso ad una sorta di "intelligenza artificiosa", ossia la pretesa di costruire da alcuni prompt (precedenti storici, biografia, dichiarazioni, interviste, prossemica, ecc.) un modello predittivo affidabile del pontificato a venire. Penso che, invece, vadano abbandonate le velleitarie presunzioni, in favore di una genuina e razionale curiosità: seguiamo nel suo divenire l'azione storica di Leone XIV, evoluzione - e non mero riflesso - del ricco percorso umano, intellettuale e religioso di Robert Francis Prevost. Un profilo (forse) esaustivo del pontificato sarà materia per gli Annali, si spera tra molto tempo.

Marco Emilio De Rossi
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/5/2025 è stata di **35.945**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Il messaggio di Pechino agli Usa: non ci isolerete

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

L'aspetto commemorativo, pur assumendo un'importanza speciale nella storia del rapporto tra i due paesi, ha tuttavia costituito un ruolo quasi di contorno: i lunghi colloqui di Mosca sono stati sostanzialmente dedicati al consolidamento delle relazioni fra i due paesi con la prospettiva di assumere un peso crescente nel futuro della politica mondiale.

Russia e Cina hanno voluto lanciare il messaggio agli Stati Uniti e all'Alleanza atlantica che, nonostante i tentativi di allentare gli stretti legami fra Mosca e Pechino, il sodalizio fra i due paesi non solo rimane saldo, ma viene consolidato da un ulteriore approfondimento delle collaborazione in ogni campo. A questo scopo è stata messa sul tavolo un'infinità di accordi in tutti i settori possibili e immaginabili, da quello culturale a quello economico, da quello militare a quello scientifico, con una voluto dettaglio che comprende l'agricoltura, l'energia, l'aerospaziale e l'intelligenza artificiale. Per rendere più forte l'efficacia di questo messaggio, agli incontri tra Putin e Xi si sono aggiunti infiniti colloqui con i leader dei paesi amici o potenziali amici sparsi in tutto il pianeta, in modo da dare ulteriore forza e credibilità a questa alleanza.

L'enfasi cinese sui colloqui di Mosca è un messaggio agli Stati Uniti che il ventilato obiettivo di Trump di aprire un rapporto speciale con la Russia, isolando la Cina, non ha alcuna possibilità di andare in porto. Non sarebbe quindi possibile ripetere, anche se in direzione opposta, l'operazione che fece Kissinger negli anni settanta quando, con una intelligente e paziente operazione diplomatica, riuscì a distanziare la Cina dall'allora potentissima Unione Sovietica.

Attribuendo un'enfasi quasi esclusiva agli incontri di Mosca, la Cina, che è di gran lunga il più forte fra i due partner, ha voluto quindi ribadire che il legame fra i due paesi è "eterno e indissolubile". Anche se non esiste alcun patto che abbia queste caratteristiche, il distacco fra queste due grandi potenze è oggi reso molto più difficile non solo dall'impressionante aumento degli scambi commerciali, ma dalla crescente interdipendenza economica e scientifica e dalla condivisione degli obiettivi geopolitici. Questo è ora un dato di fatto, anche se la storia ci ricorda che, fra i due popoli, non sempre l'amicizia è stata "eterna ed indissolubile".

E' inoltre doveroso notare che, nonostante siano in corso trattative sui complicati rapporti commerciali fra Cina e Stati Uniti, non vi è in programma alcun colloquio diretto fra i presidenti cinese e americano, come invece avvenne nel caso del primo mandato di Trump, quando Xi si recò immediatamente a Mar-a-Lago per definire l'agenda dei rapporti fra i due paesi. La situazione è oggi diversa e più profondo è il distacco fra Cina e Stati Uniti, così come è più stretto il legame fra Russia e Cina.

Come ho già accennato, l'elezione del nuovo Pontefice ha avuto una scarso rilevo mediatico nei media cinesi. Anzi, come spesso avviene in tale contesto, anche le dichiarazioni ufficiali sono arrivate con un ritardo per noi inconsueto. Quando poi sono giunte quelle del Ministero degli Esteri sono state più calorose di quanto non avvenga solitamente in questi casi. Alle congratulazioni per l'elezione si è infatti aggiunto l'auspicio che, sotto la leadership del nuovo Pontefice, il dialogo in corso fra il Vaticano e la Cina possa proseguire con uno spirito costruttivo nei confronti dei problemi internazionali di comune interesse. Viene inoltre auspicato che il progresso nei rapporti contribuisca alla pace, alla stabilità, allo sviluppo e alla prosperità del mondo. Nel linguaggio assai prudente che qui si usa in questi casi, l'accoglienza nei confronti di Leone XIV appare quindi calorosa, anche perché viene fatto esplicito riferimento ad un approfondimento del dialogo costruttivo iniziato in passato. Si stanno quindi costituendo le premesse affinché, anche nei "social" cinesi, si trasferisca e si rafforzi verso Papa Leone l'affettuosa attenzione dedicata recentemente a Francesco. Naturalmente la comunità cattolica cinese si è semplicemente espressa intensificando le preghiere per la nuova complicata missione del Pontefice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

www.moltosalute.it

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

IL GAZZETTINO | Martedì 13, Maggio 2025

Beata Maria Vergine di Fatima. La cui contemplazione nella località di Aljustrel, richiama folle di fedeli alla preghiera per i peccatori e all'intima conversione dei cuori.

12°C 20°C
Il Sole Sorge 5:35 Tramonta 20:29
La Luna Sorge 21:53 Cala 5:28

GIANNI DELLA LIBERA DEDICA LE SUE UNDICI "MINIATURE" MUSICALI ALLA CITTÀ DI SACILE

Opara a pagina XIV

Poesia
Fondazione Pordenonelegge apre la finestra sul salone di Torino

A pagina XIV

Il bilancio
"Vicino/lontano", 3 milioni i contatti attraverso i social

Bilancio eccellente: oltre 3 milioni di contatti sui social e 350mila click sul sito del festival. Sabato 31 la prima nazionale di "Aquilee".

A pagina XV

Tumori, semaforo rosso ai privati

▶No agli interventi chirurgici da svolgere in convenzione
Tutta la struttura dedicata rimane negli ospedali pubblici

▶La rassicurazione è arrivata dall'assessore Riccardo Riccardi nell'ambito del piano di revisione della sanità del territorio

CONTROLLI Una Tac

È stata una interrogazione della consigliera Pd, Manuela Celotti ad aprire ieri in terza Commissione sanità una finestra su una delle priorità per la salute dei cittadini, gli interventi chirurgici oncologici. Il primo dato, sicuramente importante perché è garanzia di qualità ed alta specializzazione è legato al fatto che - come ha ribadito l'assessore Riccardo Riccardi - tutti gli interventi chirurgici oncologici saranno ricondotti all'interno degli ospedali pubblici. Nessun privato, come invece accade ora, dunque, avrà in carico questo importante settore.

Del Frate a pagina V

Parte l'indagine per controllare il mare e i laghi

▶L'Arpa avvia i campionamenti in Fvg
Si cercano batteri e altre sostanze nocive

A stagione balneare già iniziata – lo scorso primo maggio – a prendere il via sono anche i controlli di Arpa sulle acque di balneazione del Friuli Venezia Giulia. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ha infatti avviato i campionamenti e ieri, a Trieste, nel primo giorno dedicato ai controlli delle acque marine, sono state presentate le attività e il calendario dei monitoraggi previsti, alla presenza dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro e del Direttore generale di Arpa Fvg. I controlli verranno eseguiti mensilmente, da aprile a settembre, secondo un calendario prestabilito. I primi monitoraggi pre-stagionali sono stati eseguiti lunedì 14 e martedì 22 aprile e non hanno evidenziato criticità. I controlli proseguiranno a partire da ieri, nei giorni 12 e 13 maggio, a seguire il 9 e 10 giugno, il 7, 8 e 21 luglio, il 4 e 5 agosto e si concluderanno il 1° e 2 settembre. Un calendario leggermente diverso è previsto per il solo lago di Sauris.

Batic a pagina II

Case popolari Nel 2026 l'assegnazione di 150 alloggi

Nuovo bando Ater dopo 8 anni previste circa 2mila domande

Ater Udine lancia un nuovo bando (l'ultimo era del 2017) che sarà aperto dal 19 maggio per 4 mesi. Previsto l'arrivo di circa 2.000 domande. La graduatoria sarà pronta tra un anno.

A pagina VII

Sant'Osvaldo
«Bus, 90 minuti per 3 chilometri Andare a scuola è un'odissea»

Studenti e genitori del quartiere di Sant'Osvaldo rilanciano la loro richiesta all'amministrazione comunale e alla Regione di poter contare su due corse di autobus dirette per raggiungere il centro studi. Un modo per dimezzare (se non addirittura ridurre a un quarto) il tempo necessario per raggiungere gli istituti Malignani, Marinelli, Zanon, ma anche il Marinoni, lo Stringher e il Percoto.

De Mori a pagina VI

Tribunale
Processo Tap Assolti i manager della Icop

In Germania l'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione di tre microtunnel per un valore di 14,4 milioni di euro. E a Lecce l'assoluzione dei due manager coinvolti nel processo Tap. Per la Icop Spa Società Benefit, il gruppo di Basiliano tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling, quella di ieri è stata una giornata importante.

A pagina VI

Calcio
Nani: «Runjaic e Thauvin resteranno»

Gianluca Nani, dt dell'Udinese, ha parlato del futuro, a partire da Florian Thauvin. «Il capitano sarà con noi anche nella prossima stagione - ha assicurato -. È dispiaciutissimo di non poter giocare. Non c'è nessun "mal di pancia", è semplicemente infortunato. Poi è fuori di dubbio che continueremo con mister Kosta Runjaic, siamo già al lavoro per la rosa».

A pagina IX

Hai tra i 14 e i 20 anni?

PORDENONE via del Fante, 26

Dal 15 maggio al 30 giugno l'AIED ti aspetta a "PORTE APERTE"

Visite ginecologiche e consulenze su sessualità e contraccezione gratuite.

PRENOTA:
tel. 0434 366114 mail: aied@aiedpn.it

Basket
La Gesteco cerca il bis con Forlì

La Gesteco Cividale ha stasera (20.30) la grande possibilità d'indirizzare la serie dei quarti playoff con l'Unieuro Forlì. All'appuntamento i ducali arrivano con qualche certezza in più, per esempio sapendo di avere un giocatore come Martino Mastellari in grado di cambiare la sfida uscendo dalla panchina. O un Doron Lamb che può sostituire Redivo da "primo violino".

Sindici a pagina X

Le sfide dell'ambiente

Mare, fiumi e laghi Caccia ai batteri killer

▶Parte la campagna di monitoraggio delle acque balneabili della regione L'Arpa in regia, campionamenti anche sul Meduna e lungo il corso dell'Arzino

VERSO L'ESTATE

A stagione balneare già iniziata – lo scorso primo maggio – a prendere il via sono anche i controlli di Arpa sulle acque di balneazione del Friuli Venezia Giulia. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ha infatti avviato i campionamenti e ieri, a Trieste, nel primo giorno dedicato ai controlli delle acque marine, sono state presentate le attività e il calendario dei monitoraggi previsti, alla presenza dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro e del Direttore generale di Arpa Fvg.

CONTROLLI

I controlli verranno eseguiti mensilmente, da aprile a settembre, secondo un calendario prestabilito. I primi monitoraggi pre-stagionali sono stati eseguiti lunedì 14 e martedì 22 aprile e non hanno evidenziato criticità. I controlli proseguiranno a partire da ieri, nei giorni 12 e 13 maggio, a seguire il 9 e 10 giugno, il 7, 8 e 21 luglio, il 4 e 5 agosto e si concluderanno il 1° e 2 settembre. Un calendario leggermente diverso è previsto per il solo lago di Sauris dove la stagione balneare è compresa tra il 27 giugno e il 21 agosto. Durante la stagione balneare, infatti, le acque marine, lagunari e le acque dolci interne nelle quali è praticata la balneazione sono sottoposte a specifici controlli ai fini della protezione della salute dei bagnanti e del miglioramento della qualità ambientale.

NORMATIVA

Nello specifico, la normativa nazionale ed europea prevede, a partire dal mese precedente l'apertura della stagione balneare, dei prelievi di acqua marina mensili per la valutazione dei parametri microbiologici Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, indicatori di contaminazione fecale. Il calendario dei campionamenti viene stabilito prima dell'inizio della stagione balneare e comunicato al Ministero della Salute. Arpa Fvg inoltre, svolge un monitoraggio specifico sulle microalghe che potrebbero avere delle implicazioni igienico-sanitarie sulle acque adibite alla balneazione, con particolare riguardo a cianobatteri e alla specie potenzialmente tossica Ostreopsis cfr. ovata. In Fvg la rete di monitoraggio comprende 66 punti di campionamento, corrispondenti a 66 acque destinate alla balneazione, così ripartiti: 55 in mare lungo la costa; due nella laguna di Grado; due nel lago di Cavazzo; due nel lago di Sauris; uno nel fiume Natisone; uno nel fiume Tagliamento; due nel torrente Meduna e uno nel torrente Arzino. Lo scorso 7 maggio, nella sede Arpa di Palmanova, si è svolto un incontro tecnico con tutti i Comuni che presentano sul loro territorio un sito balneabile. L'incontro è stato organizzato allo scopo di illustrare alle amministrazioni locali interessate le procedure di monitoraggio delle acque di balneazione e le modalità di informazione in caso di evidenza di criticità. Nell'incontro sono stati illustrati anche gli adempimenti spettanti ai Comuni, sempre in caso di episodi di superamenti temporanei dei limiti di legge, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di balneazione. «Ogni stagione balneare - ha commentato Scoccimarro - non rappresenta solo un'opportunità di svago e benessere per le persone, ma anche un banco di prova per la qualità ambientale del nostro territorio e per la sua attrattività turistica. Pertanto, monitorare e proteggere le nostre acque significa garantire ai cittadini un diritto fondamentale: quello di godere in sicurezza del proprio mare, delle spiagge e della natura». Dunque ha concluso: «Abbiamo il compito di promuovere un modello di gestione ambientale che metta al centro la salute delle persone, il rispetto degli ecosistemi e la valorizzazione intelligente delle risorse naturali».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO È QUELLO DI GARANTIRE UN DIVERTIMENTO SICURO NELLA BELLA STAGIONE

Gli effetti del maltempo

Polizze anti-grandine, procedura semplificata

Dopo gli esami per parti di competenza delle singole commissioni consiliari, le disposizioni multisettoriali contenute nel disegno di legge 47 "Omnibus" hanno trovato il consenso complessivo e finale della I Commissione, presieduta da Markus Maurmair (Fratelli d'Italia). A dirsi favorevoli i gruppi di Centrodestra, no di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e astensione di tutti gli altri.
Con una modifica all'Assestamento di bilancio, si prevede la procedura automatica a sportello anche per la concessione degli incentivi ai cittadini a copertura delle spese dei premi assicurativi per le abitazioni contro i danni causati da eventi catastrofali o calamitosi", procedura che è esplicitata nella Lr 7/2000 e che consente che con il bando 2025 la regolarità delle richieste venga valutata senza una graduatoria.
Proprio questo punto ha indotto l'intervento di Mauro Di Bert (Fedriga presidente), che ha lodato la nuova norma «in quanto oggi la procedura è molto complessa» e ha auspicato «che finalmente decolli quanto previsto dall'Aula quasi un anno fa».
Marco Putto (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), favorevole all'azione, si è augurato però «che tutto ciò non implichi un rialzo nel tempo delle polizze», assicurando di voler fare «il monitoraggio dei costi dei premi».
L'assessore ha ribadito che «si vuole stimolare il ricorso alle assicurazioni, questo è lo spirito della norma».
Infine, il Capo XI reca disposizioni intersettoriali e contabili con cui, ha spiegato ancora l'assessore Roberti, si vogliono «superare incertezze applicative legate alla restituzione, anche parziale, di somme erogate a titolo di incentivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi dati sono incoraggianti: qualità eccellente o buona

L'AZIONE

Il cento per cento delle acque di balneazione del Friuli Venezia Giulia è stato classificato di qualità eccellente o buona e questo a pochi giorni dall'apertura della stagione balneare sulla base dei dati preliminari raccolti dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Al termine di ciascuna stagione balneare, sulla base delle serie di dati relativi alle ultime quattro stagioni precedenti e dei risultati analitici dei parametri microbiologici (Escherichia coli e Enterococchi intestinali), viene eseguita una valutazione della qualità delle acque. Successivamente la Regione, con il supporto di Arpa, classifica tali acque come acque di qualità "scarsa", "sufficiente", "buona" o "eccellente", in base alla normativa vigente (D.Lgs. 116/2008). In particolare, la classificazione delle acque di balneazione per la stagione 2025 si basa sull'elaborazione dei valori dei parametri Enterococchi intestinali ed Escherichia coli ottenuti nel corso di un monitoraggio della durata di 4 anni, quadriennio 2021-2024. Dei 66 siti destinati alla balneazione 65 risultano classificati con livello di qualità eccellente e uno con livello di qualità buono (migliorato dal precedente stato sufficiente). In dettaglio, i siti balneabili delle acque interne hanno continuato ad essere classificate con livello di qualità eccellente, pertanto non vi è stata alcuna variazione rispetto alla classificazione del 2024. La classificazione delle acque marine e di transizione è stata caratterizzata invece da due variazioni per il 2025: Duino – Dama Bianca, che da sufficiente è passato a buono, e Duino Scogliera, da buono a eccellente. Eccellente anche la qualità dell'acqua di balneazione a Lignano Sabbiadoro (spiaggia Gabbiano, Terrazza a Mare e Pontile Pineta) e quelle del Torrente Arzino e Meduna. «Anche quest'anno in prossimità della stagione estiva Arpa ha intensificato le attività che ci consentono di approfondire una tematica ambientale importante per il nostro Golfo e la sua fruizione come quella della balneazione» ha detto l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro parlando di «risultati ottimi».

Poi ha sottolineato: «Questo non è frutto del caso, ma il risultato concreto di un impegno costante e sinergico tra istituzioni, enti di controllo, operatori del territorio e cittadini. La qualità delle acque del nostro mare è un patrimonio comune, da tutelare con responsabilità e lungimiranza».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE Tra i siti da monitorare anche il corso del fiume Meduna, nei pressi di Pordenone

I RISULTATI DEL LAVORO DEGLI ESPERTI SI POSSONO CONSULTARE SUL SITO UFFICIALE

Allarme ozono, pianura esposta

▸Il gas incolore è tipico dei mesi estivi, quelli più caldi
Ad eccezione di collina e montagna, l'allerta è elevata

▸La Destra Tagliamento continua a fare i conti con il Pm10
Dal capoluogo al confine con il Veneto, ecco l'area peggiore

LA MINACCIA La stagione estiva porta con sé un innalzamento dei valori dell'ozono, con i picchi che sono come sempre previsti nella fascia di pianura, la stessa interessata dalle polveri sottili durante l'inverno

L'ALTRA FACCIA

Nel cuore del Friuli occidentale la qualità dell'aria continua a rappresentare una delle principali criticità ambientali. Secondo le valutazioni dell'Arpa Fvg, Pordenone, Sacile, Brugnera e Prata sono tra i comuni più esposti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, con livelli preoccupanti di ozono, polveri sottili e benzo(a)pirene. L'analisi riguarda gli inquinanti atmosferici monitorati in regione e consente di tracciare una mappa dei territori soggetti a superamenti dei valori di riferimento.

LA MINACCIA

In particolare, i dati più allarmanti si registrano nei mesi estivi per quanto riguarda l'ozono, e durante l'inverno per le polveri sottili e i composti organici come il benzo(a)pirene. L'ozono troposferico è un gas incolore e fortemente irritante per le vie respiratorie che si forma per reazione chimica tra ossidi di azoto e composti organici volatili in presenza di luce solare intensa. È un inquinante tipicamente estivo, e i livelli registrati nel pordenonese, in particolare a Sacile, confermano un andamento in linea con le stagioni più calde e con l'intensificarsi delle giornate di sole. Anche a Brugnera e Prata i valori hanno superato in più occasioni la soglia di informazione, quella cioè oltre la quale la popolazione deve essere avvertita per gli effetti acuti sulla salute. Un dato che merita attenzione, considerato il legame ormai consolidato tra l'esposizione a ozono e l'aumento di sintomi respiratori, accessi al pronto soccorso e ricoveri ospedalieri, soprattutto per i soggetti fragili.

POLVERI

Durante i mesi invernali, invece, prevalgono condizioni di inversione termica e minore ventilazione e i valori di particolato atmosferico (PM10) tornano ad aumentare, in alcuni casi anche con superamenti del limite giornaliero. Il particolato è composto da un insieme di sostanze solide e liquide di varia origine, spesso generate dalla combustione di legna, carbone e carburanti fossili. I rilievi effettuati nelle aree di Brugnera e Prata evidenziano livelli elevati di benzo(a)pirene, un composto organico classificato come cancerogeno e associato alle emissioni da riscaldamento domestico a biomassa. Si tratta di una molecola che si lega alle particelle fini, veicolandosi nei polmoni attraverso l'aria che respiriamo. L'accumulo nei mesi freddi è stato accentuato dalla frequente presenza di aria stagnante e dalla scarsa circolazione atmosferica. La conformazione geografica dell'area gioca un ruolo determinante. Il posizionamento di Pordenone lungo il margine nordorientale della pianura padana la colloca in una fascia dove la dispersione degli inquinanti è naturalmente limitata. Alla forte presenza di attività produttive e traffico veicolare, si sommano fattori meteoclimatici come l'assenza di sbocchi diretti al mare, la bassa ventilazione e l'alta frequenza di condizioni anticicloniche. È una situazione che il pordenonese condivide con molte città del nord Italia, in una delle zone più densamente abitate e industrializzate d'Europa, dove anche i fenomeni meteorologici estremi tendono ad avere effetti più duraturi e severi. In questo contesto si innesta la nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria, approvata lo scorso 14 ottobre. Il provvedimento stabilisce valori limite molto più severi, seppure ancora leggermente superiori ai livelli suggeriti dall'Organizzazione mondiale della sanità. Il termine fissato per il pieno rispetto delle soglie è il 1 gennaio 2030, con la possibilità per gli Stati membri di chiedere una proroga in presenza di fattori orografici o climatici documentati, accompagnati da piani dettagliati e verificabili per la riduzione progressiva degli inquinanti. Secondo quanto indicato dal Consiglio dell'UE, l'obiettivo è quello di avvicinarsi il più possibile a una soglia di sicurezza sanitaria e ambientale, riducendo il numero di morti premature legate all'inquinamento e i danni agli ecosistemi.

PARTICOLARE ATTENZIONE ANCHE AI RESIDUI DELLE COMBUSTIONI DOMESTICHE

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISSA UN APPUNTAMENTO CON UN CONSULENTE IMPRESE
0432 838400
cambiarepercrescere@banca360fvg.it
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

I nodi della sanità

Chirurgia oncologica rientra nel pubblico Scatta il no ai privati

▶Nessun intervento con patologie tumorali verrà eseguito nelle strutture convenzionate

▶Saranno realizzati nei centri indicati dal piano Le donne operate al seno chiedono equipe mobili

CHIRURGIA ONCOLOGICA I privati non avranno le convenzioni

IL CASO

È stata una interrogazione della consigliera Pd, Manuela Celotti ad aprire ieri in terza Commissione sanità una finestra su una delle priorità per la salute dei cittadini, gli interventi chirurgici oncologici. Il primo dato, sicuramente importante perché è garanzia di qualità ed alta specializzazione è legato al fatto che - come ha ribadito l'assessore Riccardo Riccardi - tutti gli interventi chirurgici oncologici saranno ricondotti all'interno degli ospedali pubblici. Nessun privato, come invece accade ora, dunque, avrà in carico questo importante settore.

COME NASCE

L'interrogazione chiedeva all'assessore a che punto fosse la situazione dei servizi senologici in Alto Friuli e nel latisanese. Richiesta più che legittima quella della consigliera Celotti perché mentre gli interventi oncologici al seno non sono stati più fatti negli ospedali di Latisana e Tolmezzo, continua, invece, ad operare su questo fronte il Policlinico di Udine. Riccardi ha spiegato che l'obiettivo, man mano che il piano oncologico andrà avanti nei vari step, gli interventi oncologici al senso che ora vengono eseguiti nella struttura privata udinese rientreranno negli ospedali di Udine, Palmanova e San Daniele. I tempi precisi non sono stati indicati nel dettaglio dall'assessore Riccardi e proprio su questo la consigliera ha chiesto lumi, oltre al fatto di capire gli step del rientro.

L'ASSESSORE

«Abbiamo stabilito che il privato uscirà dal perimetro degli interventi oncologici che invece rientreranno negli ospedali pubblici. Così stiamo facendo, mantenendo puntualmente tempi e obiettivi stabiliti dal piano oncologico regionale». È stata questa la frase di apertura del referente regionale della Sanità che poi è andato avanti. «La scelta di concentrare gli interventi chirurgici oncologici in soli tre presidi pubblici di Asufc - hub e due spoke - risponde all'esigenza di garantire qualità, sicurezza e rispetto degli standard internazionali, in particolare quelli fissati dalla Società Europea dei Senologi (Eusoma): almeno 135 interventi annui per struttura e 50 per chirurgo. In diversi ospedali della regione si è continuato a eseguire interventi dove la soglia non è sufficiente a scapito della sicurezza. Per questo si è optato per una razionalizzazione dell'attività chirurgica, salvaguardando però la prossimità delle cure diagnostiche e post - operatorie». Riccardi ha poi aggiunto che è stato inoltre richiesto al Policlinico Città di Udine (struttura accreditata) la cessazione degli interventi di chirurgia senologica oncologica. La questione sarà definita nel prossimo Accordo quadro triennale con le strutture private. Nel frattempo, comunque sono proseguiti i controlli sulla qualità dell'attività in convenzione: le verifiche effettuate hanno escluso non conformità.

POCHE SEDI

«La chirurgia oncologica - ha concluso l'assessore - è un atto unico, breve e tecnologicamente complesso, che ha senso concentrare in poche sedi. Le prestazioni a più alta frequenza, come diagnosi e follow-up, continueranno a essere garantite localmente, vicino alle pazienti». Nel frattempo il piano oncologico procede nei tempi e obiettivi stabiliti. Le Aziende sanitarie, come era previsto, hanno fornito ad Arcs le indicazioni degli obiettivi nel triennio, in linea con le indicazioni dello stesso piano oncologico. Ma intanto viene avanti dal parte di una delle Associazionu delle donne operate al seno, una richiesta che potrebbe allargarsi a macchia d'olio anche agli altri territori. In pratica l'associazione starebbe predisponendo una petizione con la quale chiedere alla Regione di organizzare equipe mobili di chirurghi oncologici in modo da poter operare oltre che negli ospedali indicati dal piano oncologico anche nelle sedi che sono state escluse come Tolmezzo, San Vito e Latisana in modo da concentrare gli interventi dell'area territoriale senza costringere le donne ad andare lontano da casa. Una richiesta, però, che quasi certamente sarà colta anche dalle altre associazioni di donne operate al seno, per fare la stessa cosa. In questa maniera l'equipe continuerebbe a garantire i numeri previsti di interventi, ma le pazienti non dovrebbero essere ricoverate in altri ospedali fuori dal proprio territorio.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone/Nuovo ospedale

«Trasloco, serve un cronoprogramma»

«Sono un duro colpo i ritardi annunciati per il completamento del trasferimento dei reparti dal vecchio al nuovo ospedale di Pordenone: si peggiora di volta in volta, dopo il rinvio dalla metà di febbraio a Pasqua e ora, a quanto pare, a fine anno o peggio arriva in pratica a metà 2026. Viene smentito il cronoprogramma delineato dal direttore generale di Asfo, confermato dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e dall'assessore Riccardo Riccardi, durante l'inaugurazione dello scorso 16 dicembre, in un clima di polemiche contro l'operato del centrosinistra. Ci si può chiedere quanto possano essere incalcolabili i tempi dei collaudi, ma soprattutto se possa arrivare addirittura un anno di ritardo sulle previsioni. Il sospetto che l'inaugurazione in pompa magna avesse uno scopo puramente elettorale si fa sempre più concreto». Lo afferma il segretario del Pd provinciale di Pordenone Fausto Tomasello, commentando l'annuncio che i trasferimenti dal vecchio al nuovo ospedale del capoluogo inizieranno in estate ma non saranno conclusi entro l'anno, ma slittano alla primavera 2026.«Il Partito democratico di Pordenone sollecita la Regione a fornire un nuovo cronoprogramma realistico e dettagliato – aggiunge Tomasello - dell'inizio e del completamento del trasferimento». Uno dei problemi che sta creando rallentamenti e ritardi nel trasloco di servizi e reparti dal vecchio al nuovo Santa Maria degli Angeli è legato ai tempi dei collaudi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistenza domiciliare, sarà più facile dopo le dimissioni avere le cure a casa

IN COMMISSIONE

Passano in terza Commissione regionale presieduta dal pordenonese Carlo Bolzonello gli articoli che riguardano sanità e assistenza legati alla legge Omnibus che andrà in aula intorno alla fine del mese. Nel dettaglio sono stati stati trattati gli articoli riguardanti le disposizioni su salute, politiche sociali e disabilità. L'assessore regionale Riccardo Riccardi, ha illustrato i contenuti che riguardano principalmente modifiche e aggiornamenti alle norme, come per le funzioni di assistenza nelle case di comunità o la definizione di cure intermedie, ossia l'assistenza sanitaria tra la fase acuta ospedaliera e il rientro a casa, in residenza assistita. Vengono estese le deroghe alla sospensione della presentazione delle domande per l'ottenimento dell'autorizzazione di nuovi servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilita. Inoltre, modificata la possibilità di poter presentare domanda di sovvenzione per le associazioni dei Donatori di organi, di tessuti e di cellule staminali operanti nel territorio regionale. In chiusura di illustrazione, Riccardi ha anticipato i contenuti di alcuni emendamenti che saranno presentati dalla giunta Fedriga per sostenere le attività degli alcolisti in trattamento, per il benessere animale col divieto dell'utilizzo della catena o del collare a scorrimento, l'inasprimento delle sanzioni fino a 3mila euro per l'abbandono in zone isolate dei cani, per l'utilizzo di contributi per strutture assistenziali e per una migliore messa a regime dei fondi destinati per le aree di emergenza sanitaria, stralciando così la norma che pone limiti per l'approvazione del contratto collettivo nazionale di lavoro.

PRESIDENTE Carlo Bolzonello alla guida della terza Commissione

«Con questo provvedimento – ha fatto presente Carlo Bolzonello, presidente della Commissione - aggiorniamo la legge regionale del 2019 allineando il linguaggio al decreto ministeriale, senza cambiare ciò che abbiamo già costruito e che funziona. Rafforziamo così il nostro modello di presa in carico territoriale, valorizzando le Case della Comunità e le Cure intermedie, mentre prosegue il confronto con la medicina generale per assicurare il personale necessario a rendere operative queste strutture in tutto il territorio regionale. Abbiamo già superato l'obiettivo nazionale del Pnrr sull'assistenza domiciliare – ha aggiunto - con oltre 34mila persone prese in carico a casa, un risultato che ci colloca tra le regioni più avanti in Italia. Un traguardo che dimostra l'efficacia di un sistema che viene solo aggiornato nei riferimenti normativi».

«Il provvedimento – ha concluso Bolzonello - prevede anche la proroga dei termini per la presentazione delle domande di accesso ai fondi destinati alle associazioni di volontariato. Sul fronte del benessere animale introduciamo il divieto dell'uso della catena per i cani e aumentiamo le sanzioni per chi maltratta o abbandona gli animali, anticipando una normativa nazionale ancora in discussione. Quanto alle risorse per il personale sanitario ci stiamo orientando per di stralciare la norma che legava i 27 milioni già stanziati ai tempi del rinnovo del contratto nazionale, per sbloccare subito queste risorse e sostenere chi lavora nei servizi più impegnativi, senza rischiare di bloccarle con nuovi vincoli burocratici».

Laura Fasiolo del Pd ha segnalato alcune imprecisioni sulle modifiche all'articolato chiedendo precisazioni sullo stato di avanzamento degli interventi del Pnrr e sul trattamento delle patologie croniche mentre Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) ha sottolineato le problematiche della garanzia di continuità assistenziale a domicilio dei pazienti. «A che punto siamo con l'aiuto per le persone che hanno bisogno di cure domiciliari per ricevere farmaci specifici per la sedazione in fase periagonica?", ha chiesto. Per l'esponente di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, è necessaria "la giusta informazione sulle fasi di redazione del regolamento che definirà le modalità e i percorsi di transizione delle strutture della nuova rete delle cure intermedie.

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Andare a scuola è un'odissea, 90 minuti per fare tre chilometri»

▶I cittadini: «Ci si mette meno da Colloredo che da Sant'Osvaldo»

▶L'assessore Amirante: «Chiesto a Tpl Fvg un approfondimento»

IL CASO

UDINE Studenti e genitori del quartiere di Sant'Osvaldo rilanciano la loro richiesta all'amministrazione comunale e alla Regione di poter contare su due corse di autobus dirette per raggiungere il centro studi. Un modo per dimezzare (se non addirittura ridurre a un quarto) il tempo necessario per raggiungere gli istituti Malignani, Marinelli, Zanon, ma anche il Marinoni, lo Stringher e il Percoto. L'ipotesi - prospettata dall'assessore Ivano Marchiol - di dover attendere il futuro Piano urbano della mobilità sostenibile non piace ai firmatari della petizione, che, a suo tempo, aveva visto quasi una settantina di sottoscrizioni.

I FIRMATARI

I firmatari in una nota parlano di «una proposta semplice, condivisa anche dal Consiglio di quartiere, ma ancora in attesa di risposte concrete da parte del Comune e della Regione». «Come cittadini, genitori e studenti, esprimiamo amarezza: una richiesta semplice e fattibile sembra destinata a restare inascoltata», fa sapere il gruppo di genitori e studenti di Sant'Osvaldo. Al Comune di Udine e alla Regione i firmatari avevano chiesto «un piccolo ma importante miglioramento del servizio autobus: due corse giornaliere, durante il periodo scolastico, per collegare direttamente il quartiere al Centro Studi. Il percorso proposto — Sant'Osvaldo, Piazzale Cella, viale Marangoni, via Marco Volpe, viale Da Vinci — è già attrezzato», sostengono. La richiesta, spiegano, «nasce dall'esigenza di ridurre i tempi di viaggio: oggi per raggiungere il centro studi, distante appena 3,3 chilometri, gli studenti impiegano dai 30 ai 60 minuti (con cambio autobus), contro i 15 minuti stimati con una corsa diretta. I tempi sono oggi paragonabili — se non peggiori — rispetto a chi raggiunge la scuola a piedi o in bicicletta». Come chiarisce il portavoce Rudi Francescutti, la vicenda affonda le sue radici a quasi 8 mesi fa, visto che la petizione risale all'inizio dell'anno scolastico in corso. «Allora avevamo esposto la nostra esigenza nel consiglio di quartiere e in quell'occasione un consigliere comunale ci aveva prospettato l'ipotesi di utilizzare i chilometri residui del contratto di servizio che riguardavano Udine. Ci eravamo quindi rivolti all'assessore Ivano Marchiol, che ci aveva risposto che bisogna aspettare la revisione del Piano della mobilità sostenibile, con un tempo di attesa previsto di circa due anni. Quindi abbiamo interloquito con la Regione, che ci ha prospettato l'ipotesi di un'interlocuzione diretta con Arriva Udine, ma anche lì la questione pare essersi arenata». Francescutti precisa che «non vogliamo una linea dedicata. Ci basta una corsa al mattino e una verso le 13, quando escono i ragazzi da scuola, per evitare che debbano attendere 40 minuti e a volte anche un'ora o un'ora e mezza fra una coincidenza e l'altra. Basterebbe immaginare due corse del 3 "speciali"». Oggi la situazione sfiora il paradosso, secondo i firmatari, visto che, esemplifica il portavoce, «mio figlio ogni mattina deve prendere il bus verso le 7.10, per fare meno di 4 chilometri. Un suo amico, che arriva da Colloredo di Monte Albano, ha la corriera più tardi, alle 7.30, per raggiungere il centro studi».

L'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante si è subito interessata della vicenda. «La mia direzione ha riscontrato la richiesta - fa sapere l'assessore Amirante - chiedendo alla Tpl Fvg (il consorzio che ha in appalto il trasporto pubblico locale ndr) un approfondimento e un'eventuale richiesta formale alla Regione per l'autorizzazione alla modifica. Ora la decisione spetta alla società Tpl».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOBUS Un mezzo del trasporto urbano

Al Parco Desio

Maxi scritta da 15 metri «Italia fra i due blocchi»

Nuova installazione di Nature Poetry. Dopo la scritta "Armiamoci e amiamoci" realizzata fra i prati di Udine da Mathias Pds, l'artista di strada noto come "poeta della sera" ha creato una nuova installazione nell'area del parco Desio, per un'estensione di quasi 15 metri, che riporta al centro la scritta "Italy" in grande formato, costruita utilizzando carta da giornale, attorno alla quale si intrecciano due fili tesi fra due mani: uno blu, che parte da Ovest, a simboleggiare il G7, e uno rosso, da est, a rappresentare i Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica). L'artista ha voluto rappresentare la tensione tra queste due forze globali e la nostra nazione. «Questi fili, che non intendo ridurre a un semplice confronto tra Russia e Stati Uniti, o tra Cina e Usa rappresentano due visioni opposte del mondo. Il rosso simboleggia così l'intero blocco orientale, il blu quello occidentale Due fili che legano il nostro destino, e che, se tesi con troppa forza, potrebbero soffocare il nostro sogno di indipendenza», dice Mathias Pds.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCRITTA **Una parte dell'installazione realizzata dall'artista di strada Mathias Pds al parco Desio**

Processo Tap a Lecce, assolti i manager della Icop E ora il tunnel da 14,4 milioni

AZIENDE

UDINE In Germania l'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione di tre microtunnel per un valore di 14,4 milioni di euro. E a Lecce l'assoluzione dei due manager coinvolti nel processo Tap. Per la Icop Spa Società Benefit, il gruppo di Basiliano tra i principali operatori europei in ambito fondazioni speciali e microtunnelling, quella di ieri è stata una giornata importante. Il Tribunale di Lecce ha assolto con formula piena il responsabile di commessa ed il direttore tecnico della società friulana, Yuri Picco e Michele Aniello, imputati presunti reati ambientali gravi nel corso dei lavori del terminale salentino del gasdotto che trasporta metano dall'Azerbaijan all'Italia. Assolti anche Michele Elia, ex country manager di Tap Italia, Gabriele Lanza, project manager di Tap; Luigi Romano, Adriano Dreussi, Piero Straccini e Luca Gentili, manager di Saipem. Per ognuno era stata chiesta la condanna a 3 anni di reclusione e una multa di 66.667 euro. A inizio udienza i Comuni di Melendugno e Vernole, in virtù dell'accordo siglato con Tap (prevede ristori di 8 milioni di euro) hanno ritirato la costituzione di parte civile.

I due manager di Icop erano difesi dagli avvocati Michele Ferrari e Roberto Scolz del Foro di Udine. «Dopo 5 anni di processo, con una quindicina di parti civili tra Regione Puglia, Comuni e associazioni ambientaliste che avevano chiesto decine di milioni di euro di danni - spiegano i difensori - il Tribunale di Lecce ha riconosciuto che a Icop, Saipem e Tap non poteva essere mosso alcun rimprovero». Alla Icop erano stati affidati i lavori nel 2017. A seguito di molteplici esposti da parte di Comuni e ambientalisti, era partita una complessa indagine. Le difese hanno ricostruito anche dal punto di vista scientifico e giuridico i fatti, escludendo ipotesi di inquinamento ambientale. «Siamo soddisfatti - affermano Ferrari e Scolz -. Abbiamo pazientemente affrontato un procedimento complesso che, a nostro avviso, non sarebbe neppure dovuto iniziare».

Intanto Icop si prepara ad affrontare la sfida tedesca che prevede la realizzazione di una condotta di circa 250 km. progettata per trasportare inizialmente gas naturale e, a partire dal 2030, anche idrogeno, supportando così la transizione verso un'energia a basse emissioni di carbonio. Il progetto attraverserà Emmertsgrund, un'area montuosa tra Stoccarda e Francoforte caratterizzata da pendenze particolarmente elevate – fino al 43% – che pongono sfide tecniche importanti. I tre microtunnel, di diametro DN 2000, avranno lunghezze comprese tra 750 e 1000 metri e saranno realizzati in contemporanea: una gestione in parallelo che richiederà un know-how significativo per garantire la massima organizzazione e coordinamento operativo. I lavori di scavo, che saranno avviati nell'agosto 2025, saranno accompagnati da mirate opere di consolidamento del terreno (grouting), necessarie a garantire la stabilità della galleria e la messa in sicurezza delle operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE Gli avvocati Roberto Scolz e Michele Aniello a Lecce

L'evento

«Carbonara festival, un bellissimo richiamo»

Per la prima volta Udine ospiterà il Carbonara Festival. L'evento sarà ospitato in piazza XX Settembre, nel cuore della città. L'appuntamento è dal 16 al 18 maggio. «Finalmente si può vivere questa piazza in maniera funzionale: eventi gastronomici di questo tipo sono un bellissimo richiamo attrattivo. Sono molto contento che ci sia questa opportunità, perché la città avrà l'occasione di vivere un luogo a noi molto caro», ha dichiarato il vicesindaco Alessandro Venanzi. Per tre giorni, i visitatori potranno immergersi in un'esperienza culinaria fatta di sapori autentici, tradizioni secolari e piatti tipici della cucina romana: ci saranno stand gastronomici e cuochi direttamente da Roma. Oltre alla regina indiscussa della cucina romana, la carbonara, il festival proporrà anche altre prelibatezze tipiche come l'amatriciana, la cacio e pepe, supplì, pinse, maritozzi e tanti altri piatti. Non mancherà la musica dal vivo e l'intrattenimento: durante il festival ci saranno anche performance dal vivo. Venerdì 16 maggio, l'evento si svolgerà dalle 18 a mezzanotte sabato 17 maggio, dalle 12 a mezzanotte, domenica 18 maggio, dalle 12 a mezzanotte Il festival organizzato da Feed'n'Food, nelle intenzioni dei promotori, vorrebbe essere anche un'occasione unica per scoprire la cultura romana. Attraverso il cibo, il pubblico avrà la possibilità di conoscere le tradizioni, le storie e la passione che caratterizzano la cucina della capitale, accompagnato da esperti del settore che racconteranno aneddoti e curiosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo bando Ater attese 2mila domande Previste nel 2026 150 assegnazioni

▶A San Domenico la fine dei lavori per novembre «In tempo per avere il collaudo delle opere entro marzo»

PRESENTAZIONE Ieri nella sede dell'Azienda è stato presentato il nuovo bando. La graduatoria pronta fra un anno

IL QUADRO

UDINE Si avvicina la fine dei lavori per i 39 alloggi dell'Ater nell'ambito della riqualificazione di San Domenico. Come ha spiegato il direttore, Lorenzo Puzzi, a margine della presentazione del nuovo bando, «la fine dei lavori è prevista per novembre, nei tempi per avere il collaudo entro marzo». L'edificio ha la copertura da agosto scorso ed è in corso la realizzazione delle finiture interne e degli impianti. Dopo le modifiche introdotte, che hanno fatto saltare l'ipotesi teleriscaldamento, si è dovuto virare sulle pompe di calore elettriche. Questo ha richiesto la realizzazione di una cabina elettrica di trasformazione, «di cui abbiamo finalmente adesso il permesso di costruire. La cabina, eventualmente, potrà servire anche per il lotto successivo, non ancora previsto»

GLI ALTRI LAVORI

A Udine, Ater ha avviato la riqualificazione energetica di tre interventi principali: in via Afro Basaldella (per 2.190.882 euro fra marzo 2021 e agosto 2022), migliorando la classe energetica da D ad A e risparmiando 54 tonnellate di anidride carbonica l'anno, in via Divisione Garibaldi (2.541.261 euro da marzo 2023 a giugno 2024) con pari risparmio di 54 tonnellate di anidride carbonica, mentre in via Eritrea ha provveduto alla demolizione e ricostruzione dell'edificio per 7.802.539 euro (da giugno 2023, con fine lavori prevista per novembre 2025), ottenendo un risparmio di 189 tonnellate di anidride carbonica all'anno. Negli ultimi 5 anni l'azienda ha investito 8,2 milioni su 1.102 alloggi (823 con Superbonus e 279 con PNRR), garantendo alle famiglie un risparmio medio del 60% sui consumi e un risparmio energetico annuo di 10.560 MWh (978.852 Smc di gas).

NUOVO BANDO

La situazione attuale a Udine vede 2.987 alloggi, di cui 2.930 destinati a locazione a canone sovvenzionato (LA1) e 57 a canone fisso (LAF). Attualmente 307 unità LA1 sono in manutenzione, 59 disponibili, 73 sospese e 11 disdette. I 59 alloggi pronti saranno assegnati nel breve termine sulla graduatoria attuale, aggiornata il 19 febbraio scorso con l'inserimento di aspiranti over 65 e sfrattati. Ater lancia un nuovo bando (l'ultimo era del 2017) che sarà aperto dal 19 maggio per 4 mesi. Previsto l'arrivo di circa 2.000 domande. La graduatoria finale sarà pronta fra un anno, considerando gli 8 mesi necessari per l'istruttoria. A seguire, previste 150 nuove assegnazioni entro il 2026, sulla nuova graduatoria. Tra le novità, il fatto che le domande potranno essere presentate esclusivamente on line tramite il portale Bandi sul sito istituzionale, previa autenticazione con Spid-Cie. Consapevole delle difficoltà che molti aspiranti inquilini incontrano nell'utilizzo di strumenti digitali, Ater ha sottoscritto un accordo con l'associazione Mec di Udine, attivando specifici Punti di facilitazione digitale. Per i 4 mesi di durata del bando, tre operatori saranno disponibili a supportare gli utenti nella compilazione della domanda on line e nella scansione dei documenti lunedì, martedì e giovedì. L'assistenza sarà erogata su appuntamento, da fissare chiamando il numero 0432/491111 e seguendo le istruzioni del call center.

Considerando i dati raccolti al 31 dicembre 2024, Ater gestisce 8.740 alloggi distribuiti tra i Comuni dell'Alto Friuli, con 1.142 unità, e quelli del Medio e Basso Friuli, dove si concentra la maggior parte del patrimonio, pari a 7.598 unità. La gran parte degli alloggi, pari a 8.329, rientra nell'ambito dell'edilizia sovvenzionata, di cui 7.574 di proprietà Ater e 755 in gestione per conto dei Comuni. A questi si aggiungono 411 alloggi riconducibili ad altre forme di edilizia a canone calmierato, con 367 di proprietà diretta dell'ente e 44 comunali. In qualità di amministratore di condominio, Ater gestisce inoltre, ulteriori 2.089 alloggi di proprietà di terzi, a testimonianza dell'ampiezza e della complessità del patrimonio sotto la sua responsabilità. «Questi numeri ci confermano quanto sia centrale il ruolo di Ater nel garantire il diritto all'abitare per migliaia di cittadini, in particolare per le fasce più fragili della popolazione». ha dichiarato la presidente Vanessa Colosetti. Oltre la metà degli alloggi (52%) è stata costruita o completamente ristrutturata tra il 1975 e il 1990, mentre solo il 4% risale al periodo più recente, tra il 2011 e il 2024, e un ulteriore 4% a prima del 1948. La capacità di soddisfare la domanda di edilizia sovvenzionata mostra nel 2024 un lieve incremento rispetto all'anno precedente, con 2.141 domande valide da soddisfare su un totale di 3.375, pari al 63%, a fronte di una media quinquennale del 69%. La maggior parte dei contratti si colloca nella fascia A, con un canone medio mensile di 74 euro per nuclei familiari con Isee fino a 10mila euro, mentre solo il 2% degli inquilini rientra nella fascia C, con un canone medio di 412 euro. Il canone mensile medio complessivo si attesta sui 124 euro. Gli inquilini italiani rappresentano l'82% del totale, gli extracomunitari il 16%. Per quanto riguarda l'età, quasi un terzo degli inquilini (29%) ha più di 65 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negozi sfitti in centro città Il Comune lancia Udine retail per favorire nuove aperture

COMMERCIO

UDINE Il Comune lancia Udine Retail», che in una nota l'amministrazione definisce «la prima iniziativa pubblica mai realizzata in città per incrociare in modo mirato domanda e offerta di spazi commerciali, idee imprenditoriali e investimenti». L'appuntamento è per lunedì 16 giugno inSala Ajace. Attorno allo stesso tavolo proprietari di immobili sfitti, brand in espansione, agenzie immobiliari, investitori e potenziali nuovi esercenti. Obiettivo dichiarato rigenerare il tessuto commerciale cittadino attraverso un metodo nuovo ispirato ai modelli di successo europei come Mapic e la Fiera del Franchising. Previsti incontri fra imprese da 20 minuti, tavoli tematici, spazi di consulenza e momenti di presentazione rapida per facilitare relazioni, contatti, progetti e nuove aperture. «Udine Retail è la dimostrazione dell'operato del Comune nel percorso lungo e strutturato avviato da oltre due anni, lavorando sull'analisi del territorio, la digitalizzazione dei dati commerciali e il coinvolgimento diretto dei soggetti locali», commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi. Il connection day rappresenta l'evoluzione naturale del protocollo siglato da Comune, Cciaa, Confcommercio e Università di Udine, che ha l'obiettivo di mappare in modo georeferenziato tutte le attività economiche con vetrina. L'evento vede la collaborazione della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, di Assofranchising, di Confcommercio Udine, del Distretto del Commercio e di partner pubblici e privati. Il format di Udine Retail si inserisce inoltre «nella cornice concettuale di "Udine è re", acronimo che - nelle intenzioni dell'amministrazione - richiama Retail e Real Estate, ma anche Rete, Rigenerazione e Rinascita». «Udine Retail è un'idea interessante, innovativa e soprattutto di sistema, che si inserisce nella direzione giusta per rigenerare il commercio cittadino» secondo Giovanni da Pozzo, presidente Cciaa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infortunio mortale, oggi i funerali: è lutto cittadino

INTERVENTI

UDINE Si terrà oggi pomeriggio, alle 14.30 nella chiesa di San Ulderico di Sutrio, il funerale di Paolo Straulino, l'operaio 50enne che ha perso tragicamente la vita sabato 3 maggio scorso a seguito di un incidente sul lavoro all'interno dello stabilimento di Ovaro della Rdm Group. Saranno in tantissimi a partecipare e in paese a Sutrio il sindaco Manlio Mattia ha proclamato il lutto cittadino, così come si fermerà la produzione della fabbrica per dare modo a tutti i suoi dipendenti di partecipare alle esequie. Nel frattempo proseguono le indagini della Procura di Udine, con il Pubblico Ministero titolare del relativo procedimento penale Claudia Danelon, che ha ricevuto i primi riscontri dopo l'esame autoptico sulla salma effettuato venerdì 9 maggio per stabilire le cause del decesso. Confermato come la vittima sia deceduta in seguito a un terribile trauma cranico da schiacciamento prodotto dalla balla di carta da macero del peso di 12 quintali che stava movimentando un collega con una benna e che gli è piombata addosso. Il Pm ha poi disposto un ulteriore accertamento tecnico non ripetibile finalizzato all'esatta ricostruzione della dinamica e delle cause dell'incidente. Dopo l'autopsia si è inoltre proceduto anche al sequestro dei mezzi, sia la benna sia il muletto con cui anche Straulino stava spostando alcuni rotoli di carta di piccole dimensioni ma al momento dell'incidente sarebbe sceso a terra per recuperarne uno che era caduto. L'incarico sarà conferito mercoledì 14 maggio negli uffici della Procura di Udine all'ingegner Franco Curtarello, che avrà 45 giorni di tempo per depositare le sue conclusioni. Il consulente tecnico della Procura, esaminati gli atti, tutta la documentazione, i macchinari e il luogo, dovrà ricostruire la dinamica del sinistro specificando se sia riconducibile a violazioni della normativa antinfortunistica e, se sì, individuando i soggetti a cui esse siano imputabili. Più in particolare, il Ct dovrà descrivere le attività svolte da Straulino e dal collega che stava operando con lui, precisando se siano state eseguite secondo le modalità operative e le procedure da adottare in relazione alle specifiche lavorazioni svolte, se il modello organizzativo della società contemplasse tali attività e con quali modalità, se vi sia stata un'idonea valutazione di tutti i rischi in materia antinfortunistica e di formazione professionale, e ancora dovrà accertare le misure di prevenzione e protezione, adottate dall'azienda con riferimento alle mansioni lavorative degli operai coinvolti e come siano state attuate in concreto. Alle operazioni peritali parteciperà, quale consulente per la parte offesa, anche l'ingegner Mario Piacenti messo a disposizione da Studio3A-Valore S.p.A., a cui si sono affidati i familiari di Straulino.

INCIDENTE

DOPO L'AUTOPSIA IL PM HA DECISO UNA PERIZIA DINAMICA PER RICOSTRUIRE LE CAUSE

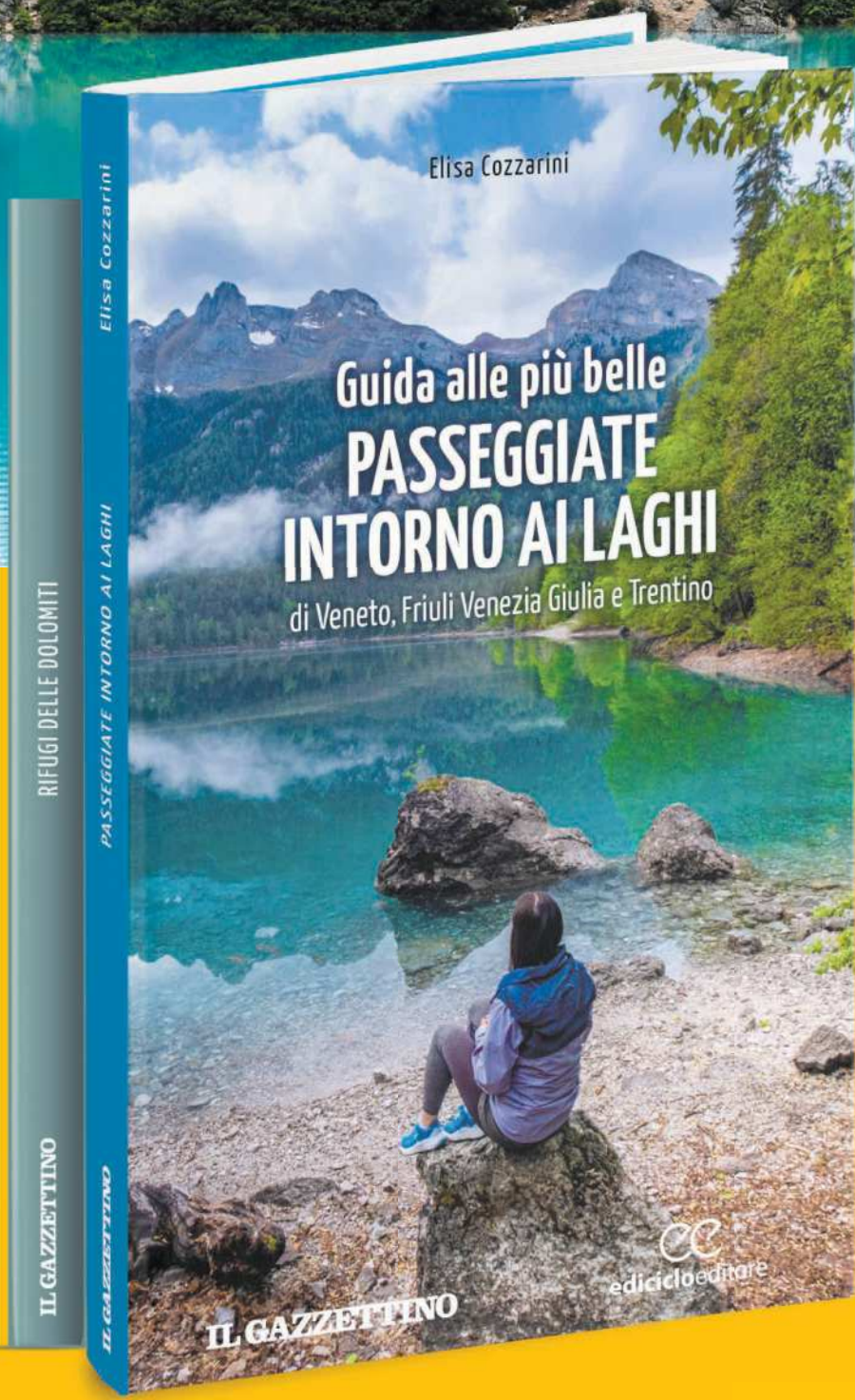
L'AZIENDA Lo stabilimento della Rdm di Ovaro

Intervento di soccorso nella tarda serata di domenica 11 maggio per un incidente stradale avvenuto in via della Motta, in comune di Povoletto. Un'autovettura con a bordo tre giovani è carambolata fuori strada finendo la corsa nella golena del torrente Torre, circa 5 metri più in basso rispetto al piano stradale. A bordo c'erano tre ragazzi, finiti fuori di strada con il mezzo, dal quale erano poi usciti autonomamente allontanandosi dal luogo dell'incidente. I tre, che stando alle prime informazioni dovrebbero avere dai 24 ai 25 anni e risiedere a Remanzacco, sono stati poi rintracciati. Sono rimasti feriti, stando ai primi accertamenti, ma non sono in pericolo di vita (uno dei ragazzi a un piede, uno ha subito un trauma facciale e il terzo è rimasto illeso) e soccorsi dal personale del 118. I vigili del fuoco del distaccamento di Cividale del Friuli, con l'autogrù della sede di Udine, hanno recuperato l'auto riportando sulla sede stradale, in collaborazione con il Soccorso Alpino. Sul posto anche una pattuglia dei Carabinieri.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La natura ti aspetta

Elisa Cozzarini
Guida alle più belle
PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino
ediciclo editore
IL GAZZETTINO
RIFUGI DELLE DOLOMITI

IN EDICOLA
GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura.

Nella prima uscita, la "**Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi**", 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni: laghi grandi e piccoli, noti e meno noti, in pianura, collina e montagna, per escursioni indimenticabili.

La prossima uscita "Rifugi delle Dolomiti" in edicola il 17 maggio con il Passaporto delle Dolomiti

A soli €7,90* con

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Sport Udinese

IN INGHILTERRA

Pimienta è "candidato" al Watford

Secondo il Watford Observer, sarà Garcia Pimienta a guidare i "cugini inglesi" dell'Udinese nella prossima Championship. Il nome del tecnico spagnolo circola con insistenza in Inghilterra come successore di Cleverley, in ballottaggio con un altro iberico: Diego Alonso. Un terzo candidato è José Martin.

sport@gazzettino.it

Martedì 13 Maggio 2025
www.gazzettino.it

IL ROVESCIO
Keita Balde infila il gol dell'1-2 allo scadere: buio al "Bluenergy"

RUNJAIC NERVOSO ERRORI E POLEMICHE

I bianconeri hanno affrontato il Monza con una preparazione deficitaria

Nel mirino anche l'esclusione iniziale di Lucca, che ha segnato e creato gioco

L'ANALISI

Il ko più doloroso, perché è stato anche il più sorprendente, contro l'avversario più debole. Domenica al "Bluenergy" è stata scritta la pagina più brutta della storia dell'Udinese di questa stagione. Il flop contro il Monza ha generato delusione a 360 gradi nell'ambiente bianconero, anche perché non ci sono giustificazioni per quello che è successo. E, inevitabilmente, è salito sul banco degli imputati Kosta Runjaic, il maggior colpevole. Nell'immediato dopo gara, contrariamente al solito, il mister è apparso eccessivamente nervoso, polemizzando con un giornalista sul mancato utilizzo di Sanchez. Una scelta che non è piaciuta alla tifoseria, specie a quella della Curva Nord. Ma l'Udinese (rimasta a quota 44 in classifica) non ha perso perché non è stato utilizzato il "Nino Maravilla", sia chiaro. E non possiamo certo colpevolizzare l'allenatore per la sua decisione, pur impopolare, anche se chi è stato preferito al cileno, Pafundi, ha generato la sconfitta sbagliando un passaggio corto e innescando la rapidissima ripartenza dei brianzoli, che poi hanno trovato il gol del 2-1 con Keita Balde.

IMPREPARATI ALLA META

L'Udinese ha perso, in primis, perché non c'era con la testa, perché ha fatto confusione, perché non era stata preparata la gara come si doveva fare, soprattutto a livello mentale. Poi perché è stata mandata in campo una squadra con una sola punta di ruolo, come era successo sovente negli ultimi tempi. E ciò ha dato un insperato aiuto al Monza che, dopo un avvio balbettante, in cui ha incontrato notevoli difficoltà a imbastire un'azione degna di essere menzionata, si è via via organizzato, favorito dal gioco sonnolento, improvvisato e confusionario dei bianconeri. Il povero Davis, là davanti, è stato reso inoffensivo dalla difesa brianzola, e in particolare dal diretto avversario Brorsson, che alla fine ha fatto un figurone. Fa poi discutere l'esclusione iniziale di Lucca. Il bomber di Moncalieri era reduce da quattro turni di stop per un malanno muscolare, da cui però si è ripreso bene. Lo ha dimostrato nella ripresa, quando è parso una furia scatenata, segnando un gol che solo un attaccante di razza come lui sa fare, oltre ad aver sfiorato in altre tre occasioni il bersaglio. In ogni caso, se Runjaic non si fidava ciecamente di Lucca a tempo pieno, aveva altre due soluzioni: Sanchez o Bravo. Eventualmente anche Pafundi.

NANI PACIERE

A fine gara è intervenuto per cercare di calmare le acque Gianluca Nani. Da consumato oratore ha provato a riportare un po' di sereno. Ha ricordato, tra le altre cose, che il 20 aprile del 1986 la Roma, che era appaiata alla Juventus al comando della classifica, perse in casa con un Lecce ormai retrocesso (1-3), sciupando l'opportunità di vincere lo scudetto. Ma il paragone con la sconfitta dell'Udinese di domenica regge solamente in parte. Quella Roma era reduce da un girone di ritorno sfavillante, che le consentì di recuperare i tanti punti di svantaggio nei confronti della Juventus, arrivando però al traguardo ormai "cotta", tanto da perdere pure la gara successiva a Como. L'Udinese invece, dopo 5 stop consecutivi, era riuscita a rialzare la testa, mostrando gioco e tenuta atletica, conquistando 4 punti nelle ultime due gare. Non c'erano segnali di crollo. Ma, ripetiamo, la gara andava preparata nel modo migliore sotto tutti i punti di vista e ciò non è avvenuto.

TIFOSI TRADITI

I fan bianconeri, nonostante la sfida abbia avuto inizio alle 12.30, non hanno voluto far mancare il loro calore. C'erano quasi 21 mila spettatori, che alla fine si sono sentiti "traditi". Ora l'Udinese ha un dovere morale nei loro confronti e nei confronti della società. È quello di riabilitarsi prontamente negli ultimi due atti del torneo, che sino a metà marzo è stato molto buono, tanto che a un certo punto sembrava potesse rimanere agganciata al vagone che porta in Europa. Le avversarie sono importanti, Juve e Fiorentina, quindi gli stimoli non mancheranno di certo. L'invocata quota 50 però a questo punto diventa un'utopia: bisognerebbe vincerle entrambe.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le giovanili

Under vincenti, Sebastiani para tutto a Motta

La stella più brillante della settimana delle giovanili bianconere è stata senza dubbio quella dell'Under 17, che ha eliminato i neroverdi del Sassuolo ai rigori e ora si giocherà i quarti di finale scudetto contro la Roma. Davvero una bella impresa per i "ragazzi terribili" di mister Gridel, che nel turno precedente avevano battuto in rimonta la Lazio. Anche altre formazioni friulane, tuttavia, hanno giocato e vinto. A partire dall'Under 16, che ha conquistato il Trofeo di Motta di Livenza, superando i pari età del Treviso in semifinale ai rigori (4-2) e poi il Liapiave nella finalissima, con un netto 3-0. Le reti sono state realizzate tutte nella ripresa: da Cecchini al 6', Dedej al 23' e Zampa al 26'. José Sebastiani, figlio del presentatore Amadeus, risultato assolutamente decisivo nella "lotteria del dischetto" al termine del match con i trevisani, è stato premiato come miglior portiere della competizione. Una bella soddisfazione per il ragazzo, che ha debuttato sotto età anche nella Primavera. Tra i più piccoli, doppio successo per l'Under 12 contro il Bilje nel Torneo di Cividale (2-0) e a spese del Venezia Nettuno Lido U13 in amichevole (3-2). Soltanto vittorie anche nelle gare di campionato di Under 9, U11 e U10. Quest'ultima compagine ha anche concluso al terzo posto la Regional Cup organizzata dall'Ancona Lumignacco, superando nella finalina da De Agostini Academy (4-1).

Nani: «Il tecnico e Thauvin con noi anche in futuro»

TRIADE Kosta Runjaic tra Gianluca Nani e Franco Collavino

BIANCONERI

Nel post-partita con il Monza il dt Gianluca Nani ha dovuto soprattutto parare i colpi della critica su Kosta Runjaic e sulla difficile digestione della sconfitta contro il fanalino di coda, ma a Tv12 ha ribadito linee societarie importanti, a partire da Florian Thauvin. «Il capitano sarà con noi anche nella prossima stagione - ha assicurato -. È dispiaciutissimo di non poter giocare. Non c'è nessun "mal di pancia" o retropensiero, è semplicemente infortunato e vogliamo che recuperi bene, senza rischiare nulla». Il mister? «È fuori di dubbio - altra assicurazione - che continueremo insieme e siamo già al lavoro per la rosa del 2025-26. Atta? Ho sempre detto che per me è un giocatore straordinario, destinato a una grande carriera. Spero che gran parte di questa carriera sia con noi a Udine, però so che il mercato è sempre in evoluzione. Sicuramente l'anno prossimo sarà con noi, ma i grandissimi club europei l'hanno già notato. Quando accade significa che hai fatto un buon lavoro».

Anche il responsabile dell'Area scouting Andrea Carnevale, intercettato da Tv12, ha parlato del mercato che in casa Udinese non dorme mai. «Siamo sempre attivi - le sue parole -. Mi auguro che alcuni elementi "chiacchierati" sui media, come Solet, Bijol, Lucca e Atta, che si stanno consacrando qui all'Udinese, possano rimanere, perché significherebbe ripartire con giocatori importanti. Alla fine è la società che fa il mercato, e se andranno via auguro loro ogni tipo di bene». Il Monza? «È il nostro mestiere guardare anche alle squadre che retrocedono, che magari hanno giocatori bravi che diventano un'occasione - ha aggiunto -. Comunque noi lavoriamo a tutto tondo e siamo sul pezzo su tutti i mercati, come si dice in gergo». E Atta? «Avevo detto subito che sarebbe cresciuto tanto: più gioca, più fa vedere prestazioni da potenziale fuoriclasse - è stata la risposta -. Ha poco più di 20 anni ma ha già una grande personalità, buoni colpi e gran fisico. Penso sia un giovane che rimarrà qui ancora qualche annetto. Poi il mercato lo richiederà, ne sono certo. Questo percorso l'ho fatto anch'io nel 1984 e so che la politica dell'Udinese è anche questa: una politica vincente. Ci rende fieri scoprire continuamente grandi campioni da valorizzare».

CARNEVALE: «AVEVO DETTO SUBITO CHE ATTA SAREBBE CRESCIUTO» PREMIATO IL "TIFO PULITO"

Dopo gli applausi mediatici ai tifosi bianconeri per aver ripulito il settore ospiti dello stadio di Cagliari, il mondo dei fan bianconeri si conferma amico dell'ambiente. Un gesto, quello della pulizia degli impianti, che per i tifosi friulani è normale, ma non lo è per il resto d'Italia. L'iniziativa si è ripetuta. "Uno stadio che usa energia pulita, ma che abbia anche spalti puliti - si legge in una nota della società della famiglia Pozzo -. Questo è l'obiettivo per il "Bluenergy Stadium" e il club, in collaborazione con Net e con le associazioni Plastic Free, Plastic Over e Ripuliamoci Challenge, ha organizzato un clean-up post-partita. Oltre 70 volontari hanno contribuito alla pulizia degli spalti al termine di Udinese-Monza, compiendo un gesto concreto che ha l'obiettivo di promuovere la cura dell'ambiente e degli spazi comuni, stimolando la responsabilità collettiva. I supporter bianconeri conoscono bene l'importanza del rispetto dell'ambiente e della pulizia degli stadi che frequentano, come hanno dimostrato le immagini che da Cagliari hanno fatto il giro del web". Proprio i fan protagonisti della pulizia del settore ospiti dell'Unipol Domus sono stati premiati a bordo campo dal direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino, prima del match contro il Monza.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

LA GESTECO CI RIPROVA «UNA GARA TREMENDA»

▶Stasera a Cividale il secondo match con Forlì. Pillastrini: «Unico pensiero»

▶Redivo detta la linea: «Noi duri e tosti» La ricetta di Martino: «Determinazione»

E che gara-2 sia. La Gesteco Cividale ha stasera la grande possibilità d'indirizzare la serie dei quarti di finale playoff contro l'Unieuro Forlì. All'appuntamento i ducali arrivano con qualche certezza in più, per esempio sapendo di avere un giocatore come Martino Mastellari in grado di cambiarti la vita in uscita dalla panchina. O un Doron Lamb che può sostituirsi tranquillamente a Redivo nel ruolo di "primo violino" quando l'argentino fatica a entrare in partita com'è successo domenica. Ci si aspetta però anche una Unieuro Forlì meno intermittente e più concentrata, rispetto a quanto mostrato in gara-1, dove la compagine romagnola è parsa abbastanza carente dal punto di vista dell'intensità e piuttosto distratta nelle chiusure difensive, compresi i raddoppi in aiuto. Per non dire a rimbalzo, dove Cividale è riuscita a prevalere.

SCENARIO

Tuttavia le partite dei playoff non sono mai uguali una all'altra e di volta in volta cambiano pure i protagonisti principali. Lo scenario invece sarà sempre quello, magnifico, di un palaGesteco che è ovviamente pronto a trascinare le Eagles al successo, come ha già fatto due giorni fa. Stando a quanto indicato dal sito della Ueb, ci sono ancora dei biglietti a disposizione dei ritardatari. Palla a due alle 20.30. Dirigeranno il confronto Marco Attard di Sesto Fiorentino, Fulvio Grappasonno di Lanciano e Marco Marzulli di Pontedera.

SUPERARSI

Così presenta gara-2 il tecnico gialloblù Stefano Pillastrini: «Dobbiamo rimanere tutti concentrati e pronti: ci aspetta una sfida tremenda, nella quale dovremo superarci. È chiaro che le partite dei playoff vanno giocate una dopo l'altra con un unico pensiero, non perché non si possa andare a vincere a Forlì, ma perché tutte le occasioni che ci sono per vincere vanno prese. Detto questo, stasera vogliamo cogliere l'occasione mettendo in campo tutto quello che serve per portarci a casa il successo in un altro match che sarà difficilissimo». Anche Lucio Redivo dice la sua alla vigilia del match. «Abbiamo nelle nostre mani una grande opportunità e dobbiamo approfittarne - è la tesi dell'argentino -: giochiamo di nuovo in casa e bisogna fare nostra anche gara 2». Come vede i romagnoli? «È vero che Forlì è una buonissima squadra, con tantissima esperienza e con giocatori che conoscono molto bene questa categoria e non solo, però noi dobbiamo sfruttare il fatto di essere più giovani, cercando di correre più di loro - garantisce -. Ognuno di noi entra in campo concentrato al cento per cento e dà il suo contributo: questa è la chiave per vincere, soprattutto perché adesso si gioca ogni due giorni. Poi tutte le partite sono diverse e non ci si può assolutamente rilassare. Dobbiamo continuare a restare concentrati e uniti, bisogna essere duri e tosti per fare di nuovo un grande match».

DUCALI La Gesteco torna subito sul parquet per la seconda sfida contro i romagnoli della Unieuro Forlì

RIVALI

Di certo l'allenatore della Unieuro, Antimo Martino, ha capito cosa non ha funzionato in occasione della partita d'esordio in questi playoff per la promozione in A1 e preso già le idonee contromisure. «Ci apprestiamo ad affrontare la seconda sfida - dichiara - alla luce di una gara-1 equilibrata, nella quale abbiamo dimostrato di avere le carte in regola per giocarci questa serie. Rispetto a domenica dovremo cercare di essere ancora più regolari, su entrambe le metà campo, nell'arco dei quaranta minuti». Gli errori da correggere? «Nel secondo tempo abbiamo lasciato ai nostri avversari qualche rimbalzo offensivo di troppo, concedendo automaticamente seconde occasioni a Cividale, che ha poi trovato canestri importanti in un momento di difficoltà - risponde -. Dobbiamo scendere in campo con ancora maggiore determinazione, avendo fiducia nei nostri mezzi, convinti del fatto che attraverso una prestazione di livello si può portare subito la serie in parità». Ricordiamo che per gara-3, in programma venerdì sera, ci si trasferirà all'Unieuro Arena di Forlì e che sempre lì si disputerebbe domenica pomeriggio l'eventuale gara-4. Qualora dovesse rendersi necessaria anche la "bella", le due squadre tornerebbero al palaGesteco mercoledì 21.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Borgo trionfa alla Gent Wevelgem Under 23

Prestigioso successo per Alessandro Borgo alla Gent-Wevelgem riservata agli Under 23. Quinto nel 2024, l'ex portacolori del Cycling Team Friuli, ora alla consociata Bahrain Victorious Dev, si è aggiudicato la vittoria nella classica delle Fiandre Orientali. È successo al termine di un lungo testa a testa con il norvegese Frydkjær e il britannico Golliker. I 189 chilometri percorsi erano caratterizzati da 8 muri. Dopo la fuga tentata da Dewinter, Killy, Larsson e Chardon, annullata a tre quarti di gara, la corsa è entrata nel vivo negli ultimi 20 chilometri quando Golliker ha allungato, inseguito da Gillet, Borgo e Frydkjær. Qualche chilometro più avanti il quartetto si è compattato, resistendo al ritorno del gruppo guidato da Alpecin Deceuninck e Visma Lease Bike. La corsa si è così risolta in uno sprint a ranghi ristretti. Borgo, classe 2005, al secondo anno in categoria, è stato il più veloce di tutti. Il successo conferma la sua crescita atletica, nonché la propensione per le classiche del Nord Europa. È al primo sigillo stagionale, ma era già andato vicino alla vittoria alla Popolarissima (chiudendo quarto) e nella settima tappa del Tour de Bretagne (terzo). Quindicesimo il compagno di scuderia Thomas Capra, altro ex Ctf.

«È stato un colpaccio - afferma felice il ds Renzo Boscolo -. Vincere una gara del genere, con i migliori Under 23 del mondo, è una soddisfazione enorme per "Ale". Al Cycling Team Friuli si cresce bene». L'ordine d'arrivo: 1) Alessandro Borgo (Bahrain Victorious Development Team), 2) Patrick Boje Frydkjaer (Lidl Trek Future Racing), 3) Joshua Golliker (Education - Aevolo), 4) Baptiste Gillet (Arkéa - B&B Hotels Continental), 5) Halvor Dolven (Wanty - Nippo), 6) Ben Felix Jochum (Team Lotto Kern-Haus Psd Bank), 7) Tore Troelsen (Danimarca), 8) Aaron Dockx (Alpecin-Deceuninck Development Team), 9) Victor Vaneeckhoutte (Lotto Development Team), 10) Matisse Van Kerckhove (Team Visma Lease a Bike Development), 15) Thomas Capra (Bahrain Victorious Development).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket: i neopromossi ricevuti a Trieste

IN REGIONE Giocatori, staff e dirigenti dell'Old Wild West Apu insieme al governatore Fedriga

Fedriga celebra l'Old Wild West

(s.p.) Giornata speciale per l'Apu Oww, accolta nel Salone di rappresentanza del Palazzo della Regione dal presidente Massimiliano Fedriga per celebrare l'A1. Ad accompagnare la squadra c'era il presidente Alessandro Pedone, con il trofeo appena conquistato e una maglia bianconera personalizzata con il numero uno, donata al governatore. «Con l'Apu in A1, insieme a Trieste, il Friuli Venezia Giulia ha due squadre nella massima serie: una soddisfazione enorme – ha dichiarato Fedriga –. Complimenti a una società solida, capace di costruire un progetto vincente». Pedone ha ringraziato la Regione per il supporto e ribadito la volontà di rappresentare al meglio il territorio anche in A1. Per rappresentare lo spirito di squadra ha parlato capitan Mirza Alibegovic: «È un orgoglio essere qui con la squadra che ha riportato Udine in serie A. Siamo consapevoli di cosa significhi per questa città e per questa regione. Il sostegno delle istituzioni è fondamentale, e sapere che la Regione ci è vicina ci dà ulteriore forza». Il ritorno del derby Udine-Trieste si avvicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PODISMO

La carica dei settecento alla Timent Run di Latisana

Timent Run 10K è la corsa che da cinque anni si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio bagnato da quello che è definito come l'ultimo fiume selvaggio d'Europa. Uno scrigno di sorprese, che anche una corsa di 10 chilometri può contribuire a svelare e valorizzare.

La manifestazione, presentata all'ex Stazione Ippica di Latisana, tornerà domenica 25 maggio e si correrà su un tracciato parzialmente rinnovato, che unirà idealmente i centri di Latisana stessa (con partenza e arrivo in piazza Indipendenza) e Ronchis. Dal vecchio tracciato è stato eliminato un chilometro e mezzo di sterrato. Si correrà quindi interamente sull'asfalto, senza apprezzabili variazioni di pendenza. Il percorso sarà così ancora più scorrevole e performante. Inoltre, quest'anno il tracciato della Timent Run 10K, omologato dal consigliere federale Matteo Redolfi, avianese doc, è stato certificato a livello internazionale. Si tratta di un'ulteriore garanzia di qualità organizzativa.

«Ringrazio le istituzioni che camminano al nostro fianco e ci infondono fiducia - commenta il presidente dell'Athletic club Apicilia, Salvatore Vazzana, affiancato da Redolfi e dal presidente del Comitato regionale della Fidal, Massimo Patriarca -. Ringrazio anche i nostri volontari e le tante associazioni che collaborano con l'organizzazione. Proseguiamo nel nostro intento, che è principalmente quello di valorizzare il territorio, e l'omologazione internazionale della Timent Run 10K va proprio in questa direzione».

DOMENICA 25 MAGGIO SI CORRERÀ SU UN PERCORSO OMOLOGATO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Alla conferenza c'era anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «La Timent Run 10K esprime la forza del volontariato - sottolinea -. L'evento rappresenta un lavoro che parte da lontano, dura mesi e coinvolge tantissime persone. È una manifestazione in crescita, che merita attenzione». Concorda il sindaco latisanese Lanfranco Sette: «La Timent Run 10K è stata valutata come un appuntamento strategico per il territorio e ha tutto il nostro sostegno. C'è un pieno impegno da parte dell'Amministrazione comunale a favore dello sport, di tutto lo sport, e in questo senso la sfida del 25 maggio occupa un posto importante nella nostra programmazione».

Anche quest'anno la Timent Run 10K avrà un testimonial d'eccezione, ovvero il campione di paraciclismo Michele Pittacolo, bronzo alle Paralimpiadi di Londra, sei volte campione mondiale, oltre cinquanta volte vittorioso in Coppa Europa. Raccoglierà il testimone dalla maratoneta Anna Incerti, ospite d'onore dell'edizione 2024. L'edizione 2025 della Timent Run 10K sarà anche valida come Campionato regionale Fidal, Assoluto e Master, sulla distanza dei 10 chilometri. Un motivo di richiamo in più per i tanti podisti tesserati con le società del Friuli Venezia Giulia. La manifestazione coinciderà inoltre con la quarta edizione del Trofeo Dino Selva, in memoria di un ronchese appassionato di podismo, tanto da essersi cimentato in diverse competizioni a livello nazionale, e con il Trofeo Avis-Afds "Donare con un sorriso", in collaborazione con la sezione Avis comunale di Latisana e la sezione Afds di Ronchis, pef un'iniziativa che promuoverà la giornata per la donazione del sangue. Ha già confermato la presenza anche Silvia Furlani, la runner friulana da oltre 30 anni affetta da sclerosi multipla, che porta nelle gare di ogni parte d'Italia il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia. Le iscrizioni, sino a un massimo di 700 atleti, sono possibili attraverso il portale myraceresult.com. La quota individuale, in vigore sino al 20 maggio, è di 18 euro, mentre per i gruppi formati da almeno 10 atleti la tariffa, fino al 20 maggio, sarà di 15 euro. Possibilità di tariffa agevolata (10 euro) per gli atleti che concorreranno per il Campionato regionale e richiederanno di iscriversi senza gadget.

IN GARA La partenza dell'edizione 2024 della Timent Run

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO FEMMINILE

Biglietti gratis per assistere alla finale

Calcio femminile: la Figc nazionale ha riservato biglietti d'ingresso gratuiti per la gara di calcio femminile Juventus-Roma, valida per la finale di Coppa Italia, che si disputerà a Como sabato alle 18. Le società interessate a essere presenti con loro delegati potranno richiederne l'emissione entro giovedì 15 maggio.

sport@gazzettino.it

Martedì 13 Maggio 2025
www.gazzettino.it

I ROSSI DEL BORGO I giocatori del Tamai escono dal campo dopo il 3-0 rifilato nel derby al Casarsa già retrocesso Non è bastato vincere per salire subito di categoria

TAMAI AL TERZO PLAYOFF CONTRO I LEONI BRIANZOLI

▶Prima sfida domenica 25: il traguardo è la serie D. Intanto c'è la Coppa disciplina

▶Il presidente Verardo detta la linea: «A questo punto non si può mollare»

CALCIO ECCELLENZA

In bocca al Leon: spareggi saranno per il terzo anno consecutivo. Per le fauci pallonare dei brianzoli, a loro volta piazzatisi secondi nel girone B di Eccellenza lombarda, si prepara il Tamai. Ai rossi del Borgo non riesce l'impresa di ribaltare l'ordine finale in testa al massimo campionato dilettantistico friulano, che vede così salire subito il San Luigi. Per il club di casa Verardo, come nelle recenti stagioni sportive, c'è dunque un prolungamento d'impegni. Il Leon, a sua volta, un punto in più l'ha avuto rispetto ai bergamaschi della Cisanese. Più netto il distacco di 6 lunghezze del Tamai rispetto al Muggia.

RAMMARICO E SODDISFAZIONE

«Il sentimento che prevale a caldo è un po' di amarezza, perché quando perdi un campionato per tanti punti te ne fai una ragione. Per uno, invece, è chiaro che spiace molto». Elia Verardo sta metabolizzando l'ulteriore finale di stagione incompiuto. «Dopo che per 3 anni si arriva secondi un po' di rammarico rimane. Certo non lo abbiamo capito domenica pomeriggio – ripensa il presidente del Tamai -, perché era chiaro che, con il San Luigi avanti di un passo e per gli incontri in programma, eravamo preparati. Il merito va a loro. Noi ci siamo "mangiati" punti cammin facendo, subito dopo la buona partenza abbiamo avuto delle flessioni determinanti. È stata un'annata positiva, solo che alla fine si ripensa pure a certe gare pareggiate, come quella di Muggia, che costano care. Il primato potevamo ancora riacciuffarlo anche poche settimane fa».

PRESIDENTE Elia Verardo

NUMERI

Qualcosa da rimproverarsi? «Consideriamo che quando abbiamo perso con il San Luigi eravamo andati 9 punti sotto di loro - ricorda -. Ne abbiamo recuperati 8, con un grande girone di ritorno. Vincere un campionato è sempre un qualcosa in più, ripaga degli sforzi che si fanno durante l'annata». Riconosce i meriti? «Qualcosa d'importante abbiamo fatto - annuncia -: siamo arrivati secondi pure vincendo per 3 anni la Coppa disciplina. Non c'è l'ufficialità, ma è un risultato acquisito», tiene a sottolineare Verardo. «Elogio tutto il gruppo, dai responsabili allo staff tecnico, con Paolo Pegolo che ha allestito un organico che se l'è giocata sino all'ultimo». L'aspettativa è quella di non fare ancora giri fuori regione a vuoto. «A questo punto non si molla - ribadisce -: diamo il massimo per cercare di raggiungere l'obiettivo. Quest'anno sarà ancora più impegnativo, con una lombarda. Andiamo verso un'incognita». Il ritorno in D o la conferma in Eccellenza influiranno sulle scelte tecniche? «Stefano De Agostini vorrebbe proseguire in altra veste, ma non abbiamo chiuso ancora il cerchio». Davide Furlan è il candidato unico alla sostituzione.

REGOLE

Sono 7 i posti in palio per la serie D 2025-26 tra le 28 partecipanti ai playoff nazionali d'Eccellenza. Il primo turno degli spareggi promozione fra le seconde si svolgerà con gare d'andata e ritorno, il 25 maggio e il primo giugno. C'è dunque una domenica libera. Si qualificheranno al turno successivo le squadre che al termine dei 180' avranno ottenuto il punteggio maggiore o, in caso di parità, avranno il maggior numero di reti segnate nelle due partite. Con ulteriore parità supplementari ed eventualmente rigori. Gli stessi criteri valgono per il secondo turno. La vincente fra Tamai e Leon sosterrà gli ulteriori impegni con chi avrà la meglio fra Solbiatese (Lombardia, gruppo A) e San Donà (girone B del Veneto). Giocherà la prima in trasferta la squadra che in precedenza ha giocato in casa e viceversa. Se entrambe avevano giocato in casa o fuori, sarà il sorteggio a stabilire l'ordine.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ramarri super Torre, che peccato Valle promosso

▶Il Forum Julii va allo spareggio per l'Eccellenza

CALCIO DILETTANTI

Stagione regolare archiviata con i botti. Retrocessioni eccellenti e subitanei ritorni a prescindere.

PROMOZIONE

La carrellata delle certezze comincia con il Nuovo Pordenone 2024 salito in Eccellenza con largo anticipo. I ramarri di mister Fabio "Ciccio" Campaner guardano tutti dall'alto con 73 punti. Argento conclamato per il Tricesimo (55) e bronzo per la sorpresa Calcio Aviano (47). Gialloneri esclusi dall'appendice playoff per distacco, ma è pur sempre un terzo posto da riportare a caratteri cubitali negli annali. Stessa sorte per la Pro Cervignano Muscoli (50), pari ruolo nel girone B. Anche in questo caso il Forum Julii (58) si è già guadagnato il pass per la finalissima playoff di domenica alle 16. È in palio un posto in Eccellenza, dove oltre al citato Nuovo Pordenone 2024 è approdato il Lavarian Mortean Esperia (leader a quota 66). Poi le dolenti note. Passi del gambero senza appello per Cordenonese 3S (16), Spal Cordovado (17, seconda caduta di fila), Unione Smt (29, biglietto di andata e ritorno), Sedegliano e Gemonese (33) e Maranese (35). Ultimo "condannato" il Torre (36), che saluta la categoria dopo ben 13 anni. Nel limbo il Cussignacco (37): dovrà vedersela, in andata e ritorno, con il Sistiana (40) ottavo nel B. Il playout, al termine del doppio confronto, decreterà quale squadra sarà costretta a lasciare.

PRIMA

Dopo una sola stagione torna in Promozione il Teor (65 punti). Su un podio che resta tale, ma non dà accesso agli eventuali altri salti, l'Union Pasiano (57) e l'appaiata coppia Virtus Roveredo - San Daniele (43). Debacle totale per le naoniane. Costrette a scendere senza appello Ubf (17, unica "foresta"), Sacilese (20), Pravis 1971 (21), San Leonardo (26), Liventina S.O. (30) e Barbeano (34). Salvezza acciuffata all'ultimo per il Vigonovo (36) di Fabio Toffolo, partito con ben altri propositi. Nel B cade anche il Morsano, unica rappresentante del Friuli Occidentale.

SECONDA CON SPAREGGIO

Domenica alle 16, con ogni probabilità a Porcia, si affronteranno le appaiate regine Vallenoncello e Valvasone Asm che hanno chiuso a quota 59. Il Vallenoncello di Luca "Bobo" Sonego, visti gli altri gironi, partirà già sicuro di essere in Prima, anche se dovesse perdere. È la miglior seconda, grazie alla differenza reti a +38 (55 gol realizzati e 17 subiti). Discorso diverso per il Valvasone Asm, che deve assolutamente vincere, poiché non entra nel novero delle due migliori seconde. Per i gialloblù si tratta del secondo rientro in Prima dopo un'unica stagione nel limbo. Non capita spesso, eppure qualche volta succede. Una categoria, la Prima, conquistata nel 2010, con (temporanee) cadute ogni 7 anni. Gli uomini di Sonego, comunque vada, hanno chiuso la stagione da imbattuti in casa loro e patito l'unica sconfitta all'andata contro il Rorai Porcia. Se in testa si va allo spareggio, in coda lasciano la categoria Calcio Bannia (10, secondo rovescio consecutivo), Prata Calcio (17), Arzino (21) e da ultimo Valeriano Pinzano (27). Salva la Pro Fagnigola (28), con mister Lorenzo Lella arrivato in corsa. Per gli azzanesi un traguardo festeggiato fino alle prime ore del giorno, chiudendo bene una stagione sempre vissuta sul filo del rasoio.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre squadre cercano mister Mario Campaner

▶Il Casarsa pensa anche a Salgher Cordenons alla finestra

CALCIO DILETTANTI

Mercato: in Promozione sembrano essere arrivate al capolinea le esperienze di Mario Campaner sulla panchina di un Calcio Aviano portato sull'ultimo gradino del podio e di Gianluca Stoico, che a Corva è rientrato in corsa traghettando la squadra alla salvezza con un paio di turni d'anticipo. Campaner, stando alle antenne di radio mercato, pare "conteso" tra Pro Gorizia, Casarsa e lo staff delle Dolomiti Bellunesi, dove è già stato mister nelle giovanili. A Casarsa ritroverebbe Davide Pegolo, il ds che ha appena lasciato proprio i gialloneri pedemontani. In casa gialloverde, sempre stando a voci ufficiose, si penserebbe anche a Luca Salgher, tecnico della Maranese appena costretta al passo del gambero. A Corva invece circola con sempre maggiore insistenza il nome di Fabio Rossi, condottiero dell'Unione Smt che ha considerato ufficialmente chiusa la quadriennale parentesi. Alla Cordenonese 3S (Prima) ci si guarda intorno: molto difficile, a questo punto, appare la permanenza di Ezio Cesco.

IN TERZA CATEGORIA IL CAVOLANO PAREGGIA CONTRO I SESTESI ED È COSTRETTO A SOFFRIRE ANCORA

SACILESI L'esultanza del Cavolano dopo un gol (Foto Nuove Tecniche)

Tornando al calcio giocato, la Terza categoria è l'unico campionato con ancora due turni a disposizione prima di arrivare al traguardo. In quello appena archiviato, il re Montereale Valcellina - ormai inarrivabile dall'altezza dei suoi 69 punti - è uscito dal campo della Vivarina con il terzo pareggio stagionale. Divisione della posta anche nel big match tra Cavolano (argento) e Sesto Bagnarola (bronzo). A contorno un unico exploit esterno, quello del Nuovo Pordenone 2024 U21 ospite del Polcenigo Budoia, con 3 vittorie tra le mura di casa. La squadra B del Vcr Gravis ha chiuso giocando a tennis: ne ha fatto le spese il Calcio Zoppola. Alla luce dei risultati la classifica rimane pressoché invariata, con i bianconeri della Valcellina a quota 69, il Cavolano a 60 (ma riposerà proprio all'ultima giornata) e il Sesto Bagnarola a 57. Staccate le altre, con il Maniago (48) che scenderà in campo domani alle 20.30, atteso dalla Virtus Roveredo U21 per chiudere il turno numero 27.

Virtussini in tour de force che domenica faranno gli onori di casa al leader conclamato, ovvero il Montereale targato Marco Rosa. Il tecnico si è preso la rivincita dalla passata stagione quando i valcellinesi erano stati costretti al passo del gambero. In estate la società, con in testa il presidente Fabio Castellucci, gli ha rinnovato la fiducia e i risultati sono sotto gli occhi di tutti: primato con ben 88 gol all'attivo e 22 subiti. In mezzo c'è pure la conquista della Coppa Regione di categoria, che ha colmato il buco in bacheca. In attesa che il sipario cali definitivamente, lo sguardo è già rivolto alla stagione che verrà. Ultime fatiche per arrivare a regime, dopo la stravotata riforma dei campionati che è costata, e costerà, ancora lacrime e sangue.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC SFIDA FALCONSTAR CHI VINCE VA IN FINALE

▶I due precedenti stagionali sorridono ai cantierini, ma l'aria intanto è cambiata

▶Neonis, che colpaccio. La Martinel di Paciotti Iacchelli ci crede ancora

BASKET

Bcc Pordenone contro Falconstar Monfalcone e Adamant Ferrara contro Ltc Sangiorgese: gli accoppiamenti di semifinale sono quelli attesi, ossia i più logici. Queste erano del resto le "big four" indicate chiaramente dalla classifica conclusiva della Conference Nord-Est di serie B Interregionale. Quella che ha sofferto più di tutte nei quarti dei playoff è stata la Sangiorgese, l'unica ad avere avuto bisogno di una gara-3 che ha poi vinto sugli Stings Mantova con il punteggio di 82-70 (parziali di 19-27, 46-36 e 65-49). Adesso si sale un'altra volta di livello e le cose diventano davvero interessanti, oltre che complicate per le protagoniste. Nessuna esclusa.

CALENDARIO

Le date, ancora non ufficiali, per quanto riguarda la serie tra Pordenone e Monfalcone dovrebbero essere quelle del 18 e 21 maggio, con eventuale "bella" il 25. I precedenti sono entrambi favorevoli alla compagine cantierina, che riuscì a espugnare il palaCrisafulli (71-74), il 3 novembre, per poi concedere il bis in casa il 12 gennaio, questa volta con il punteggio di 61-60. Da quest'ultima gara sono trascorsi quattro mesi, ma anche sulla base di quanto le due squadre hanno combinato in seguito, specie nella fase dei Play-in Gold, ci si deve attendere una serie molto equilibrata, senza una vera favorita. Il fattore campo potrebbe ovviamente giovare alla Bcc, che può contare sulla tifoseria più calorosa della categoria.

DONNE

In B femminile si è chiusa la stagione regolare. Netto il successo ottenuto dalla Polisportiva Casarsa a Montecchio Maggiore, che ha condannato peraltro la squadra veneta alla retrocessione in C regionale, mentre la Benpower Sistema Rosa Pordenone ha osservato il turno di riposo. Per entrambe le formazioni naoniane è stata un'annata positiva, con la salvezza raggiunta abbastanza facilmente e una posizione mediana in graduatoria (Pordenone è settima, Casarsa è decima) che ne rispecchia in modo fedele gli effettivi valori. I risultati dell'ultimo turno di campionato: Mas Logistics Istrana-Interclub Muggia 54-63, Montecchio Maggiore-Polisportiva Casarsa 52-74, Lupe San Martino-Pallacanestro Bolzano 72-47, Conegliano-Mr Buckets Cussignacco 53-49, Apigi Mirano-Junior San Marco 51-58, Forna Trieste-Thermal Abano Terme 43-74. Umana Reyer Venezia-Giants Marghera giocata ieri. La classifica: Thermal 54; Giants, Conegliano 42; Reyer, Mr Buckets 38; Junior S.M. 32; Benpower 30; Bolzano 28; Lupe S.M. 26; Casarsa 24; Interclub 18; Apigi 14; Mas Logistics 12; Forna, Montecchio 10.

BCC I biancorossi del quintetto di Pordenone sul parquet amico

(Foto Nuove Tecniche)

C UNICA

In serie C Unica le gare-1 di semifinale playoff hanno fatto registrare innanzitutto il fragoroso successo della Neonis Vallenoncello sul campo dell'Intermek 3S Cordenons (67-77), ma anche quello assai meno clamoroso, ma tutt'altro che scontato, dell'Agenzia Lampo Bvo Caorle sull'Arredamenti Martinel Sacile (83-70). Quest'ultima ha potuto contare in primo luogo sulla prolifica prestazione offensiva dell'argentino Nahuel Paciotti Iacchelli, autore di 25 punti, comunque non sufficiente a cambiare la prospettiva di un match che i padroni di casa sono riusciti a indirizzare nel finale di terzo quarto con un parziale di 16-1 (da 41-48 a 57-49). Raggiunto il +12 all'inizio dell'ultimo periodo (61-49), la Bvo ha resistito in seguito a un paio di tentativi di rientro degli ospiti. Le gare-2: oggi alle 20.30 è in programma Neonis-Intermek (dirigeranno Francesco Carbonera di Cervignano del Friuli e Florent Alexandre Dalibert di Trieste). Domani, con inizio alle 21 al palaCrisafulli di Pordenone, si giocherà invece Arredamenti Martinel-Agenzia Lampo (Enrico Pittalis di Udine e Pietro Longo di Trieste).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alice Bronzin vince il titolo nazionale delle Under 14

ORO Alice Bronzin (al centro)

LOTTA LIBERA

Alice Bronzin superstar. La 14enne del Dlf Yama Arashi di Udine, specialista soprattutto nel judo (ha appena vinto l'argento ai Tricolori dei Cadetti), si è aggiudicata il suo sesto titolo nazionale nella lotta. A Mola di Bari, Bronzin si è dimostrata la migliore in assoluto, vincendo tutti quattro i combattimenti che l'hanno vista impegnata. Battute nell'ordine Giulia Giaroli (Ravenna), Anna Albanese (Palermo), Esmeralda Sinisi (Bari) e Sara Larocca (Livorno). Podio più alto, dunque, per una ragazza destinata a crescere ancora. Nelle scorse edizioni dei Campionati nazionali di lotta a cui aveva preso parte aveva chiuso terza nel 2023 e seconda l'anno scorso: la crescita è costante. Grande e comprensibile la soddisfazione per il maestro Martino Moroldo, che per la lotta è il suo allenatore di fiducia, che attraverso l'eccellente allieva vede concretizzati sul podio i mesi di sacrifici e d'impegno. Ma la gioia si allarga all'intero Dlf Yama Arashi, società regionale leader soprattutto nel judo, trascinata da una presidentessa entusiasta come Milena Lovato. Alla scuola dello Yama Arashi sono cresciuti numerosi atleti di successo e altri sono in formazione. Del resto il sodalizio può contare su centinaia di tesserati, che quotidianamente affollano i suoi allenamenti nella palestra del palaBenedetti cittadino.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Divisione regionale

Ellero e Dose firmano la rimonta dei collinari

Dopo essere saltato per due volte nella serie di semifinale tra Fagagna e Codroipo, questa volta il fattore campo ha retto. Buon per la Collinare, ma anche merito alla grinta dei fagagnesi, che nell'ultimo quarto ha "spaccato" letteralmente la partita. Ci arriveremo tra un po'. Cominciamo dall'inizio, ossia da una frazione d'apertura in cui si vede la formazione di casa comandare nel punteggio, con un vantaggio massimo di sei lunghezze, grazie al solito Ellero (10-4). Nel quarto successivo lo scarto viene ribadito sul 26-20, ma le triple di Indri, Casagrande e Rizzi consentono alla Codroipese di farsi trovare avanti di due punti dalla sirena di metà gara (29-31). Nobile e Dell'Angela provano ad allungare all'inizio della ripresa (29-35). Il tentativo, tuttavia, viene sventato dai padroni di casa, che con De Zanchi tornano pure a guidare le danze (42-37 al 26'). Ci pensa di nuovo Nobile a ridare gas alla formazione ospite ed è così che la Collinare entra nell'ultimo periodo in ritardo di otto lunghezze (45-53). Ma è come se alla Codroipese fosse finita la benzina: un primo break di 18-0, alimentato in particolare da Dose, stravolge in cinque minuti lo scenario (63-53). Nobile e Dell'Angela si sforzano di frenare l'avversario (66-59), che però ormai è un treno in corsa e continua a martellare il canestro biancorosso, concedendosi di conseguenza un arrivo in totale tranquillità.

La finale playoff, nel Tabellone B del campionato di Divisione regionale 1, opporrà dunque la Collinare Fagagna, dominatrice del girone nella stagione regolare, e la Geatti Udine, che da testa di serie numero 7 è la vera sorpresa di questa postseason.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLINARE	75
CODROIPESE	61

COLLINARE FAGAGNA: Barazzutti 5, Bellese 5, Dose 17, Pignolo 6, Agostini 7, De Zanchi 12, Fantino 3, Ellero 20, Pussini n.e., Turnone n.e., D'Arcano Grattoni n.e. All. Bortoluzzi.
CODROIPESE: Masotti 7, Dell'Angela 6, Casagrande 9, Alessandro Sant 4, Nobile 18, Indri 6, Rizzi 5, Cengarle 6, Valoppi, Della Rovere n.e., Piacentini n.e., Pasquon n.e. All. Enrico Sant.
ARBITRI: Sabadin di San Pier d'Isonzo e Pangher di Muggia.
NOTE: parziali 18-15, 29-31, 45-53.

De Bortoli e Favria, che forza La serie C adesso è una realtà

VOLLEY

Doppietta naoniana nel volley regionale di serie D. Dopo la promozione dalla C alla B2 rosa della Domovip, la scuola pallavolistica del Friuli Occidentale è emersa grazie alle performance delle ragazze della Carrozzeria De Bortoli Cordenons e dei maschi del Favria San Vito.

CORDENONS

Una rincorsa vincente. Le cordenonesi hanno sempre inseguito e proprio nell'ultima giornata di campionato sono riuscite ad agganciare il secondo posto, utile per la promozione diretta, sorpassando la Sartoria Trieste. «Stagione indimenticabile - sono le parole del presidente del Cordenons, Pierluigi Calderan -. A settembre avevamo festeggiato i 50 anni di attività e la prima squadra ha voluto ora celebrarli con la promozione in C vincendo le ultime 17 partite, compresi gli scontri diretti con le prime della classe: Stella e Sartoria. Un grazie speciale va a tutto lo staff, che ha contribuito non solo al salto di categoria, ma alla partecipazione delle giovanili alle fasi regionali S3, di primo e secondo livello». Atlete, allenatori, preparatori, dirigenti, genitori e simpatizzanti hanno seguito con entusiasmo la squadra in questa cavalcata straordinaria. «Un traguardo raggiunto con grande determinazione fa parte di tutti - aggiunge felice il tecnico Massimo Marinelli -. Non abbiamo mai utilizzato un sestetto base: così tutte le ragazze del roster hanno avuto la possibilità di giocare». Il gruppo vincente della serie D schierato nel successo a Savogna: Silvia Boccalon (palleggiatrice), Gaia Turchet, Erika Maggipinto (attaccanti), Federica Pascottini (opposta), Federica Orrù, Valentina Veggia (centrali), Valentina Pezzutti (libero). Sono entrate Nicole Anderi, Ilaria Stefanutto e Ilaria Sovilla. Promosse la Stella Rivignano con 82 punti e la De Bortoli Cordenons con 79. Retrocessi l'Aiello (16) e il Talmassons (5).

SAN VITO

Anche il Favria ha conquistato la C all'ultima giornata, nello scontro diretto con il Monfalcone. «I ragazzi sono entusiasti - sorride il presidente Tiziano Centis -. Dopo 10 anni di assenza dalla massima serie regionale, siamo finalmente riusciti a fare il salto». Primi nella regular season e nei playoff. «Da tre anni abbiamo aperto a un gruppo dirigente giovane e qualificato che ha saputo riportare in auge la prima squadra - prosegue -. Inoltre siamo entrati a livello promozionale nelle scuole, con notevole successo, e abbiamo ripristinato i Centri estivi». Una vera e propria rinascita. «Proprio così - prosegue Centis -. Il settore giovanile è cresciuto e ci siamo aperti al femminile, con 120 atleti». Alcuni giocatori si sono riscoperti dirigenti: Matteo Centis (ds), Claudio Gregoris (responsabile tecnico), Matteo Giacomel (tesoriere), Federico Monestier, Nicola Marcuzzo e Matteo Coral. L'organico completo del Favria, allenato da Gianfranco Biasia: Matteo Giacomel, Simone Agnolet e Federico Coral registi; Evan Paludet, Matteo Centis e Fabio Del Maschio opposti; Giuseppe Cossetti, Giacomo Gruarin, Federico Monestier ed Eduardo Marcuzzo centrali; Paolo Girotto, Matteo Cimolai, Luca Innocente, Nicola Marcuzzo e Matteo Faraoni bande, Nicola Fossaluzza e Michael Pauletto liberi.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCOROSSI Il Gs Favria di San Vito è stato promosso in serie C

Podismo

In 600 al Trofeo Città di Sacile

I podisti tornano ad affollare le vie del centro storico. Domenica alle 9.15 si disputerà il Trofeo Città di Sacile, corsa su strada di carattere nazionale sulla distanza dei 10 chilometri. La prova, giunta alla 24. edizione, è aperta alle categorie Senior e Master e valida come quarta tappa della Coppa Provincia Pordenone. Impegnate anche le categorie giovanili, dagli Allievi agli Esordienti, nella manifestazione inserita nel calendario di Coppa Provincia giovanile (terzo "round") e Gp Giovani di corsa su strada (quinta gara). Rispetto alla scorsa edizione, che prevedeva una prova da 10 e una da 5 km in base alle diverse categorie, quest'anno i partecipanti alla sfida Assoluta si misureranno sull'unica distanza di 10 km. I concorrenti dovranno percorrere per due volte il giro previsto di 5 km, che parte da piazza del Popolo. Dopo lo start si dirigeranno verso Viale Zancanaro, raggiungendo San Liberale. Quindi il ritorno in piazza, lungo la pista cicalabile dedicata a Denis Zanette. Successivamente i podisti correranno lungo via Dante e viale Garibaldi e rientreranno in piazza del Popolo. Una novità è rappresentata dal premio di 150 euro per coloro che batteranno il record del circuito, che è di 29'45" per Kiptoo Edwin Kibet tra gli uomini e di 36'34" per Erika Bagatin tra le donne). Ritrovo alle 8. Alle 9.30 si raduneranno invece tutti gli iscritti alle gare giovanili. Dalle 10.40 in poi le sfide per Esordienti (600 metri), Ragazze (1200), Ragazzi (1800), Cadetti e Cadette (idem) e Allievi e Allieve (2400). Sono attesi complessivamente 600 atleti. Per precedere l'evento, venerdì passeggiata turistica alla scoperta di Sacile. La visita è gratuita e partirà alle 18 da piazza del Popolo (335-6235570).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

WINNERS - FAZIOLI CONCERT HALL

Venerdì 23 maggio, Gianluca Bergamasco vincitore del "Premio Venezia", spazierà dalle Stagioni di Čajkovskij alla Polacca di Chopin, da Schumann a Prokofiev.

Martedì 13 Maggio 2025
www.gazzettino.it

Undici brevi brani musicali ispirati al compositore sacilese dagli alunni della scuola musicale. Sullo sfondo, le immagini del fotografo Edoardo Marcuz. Conduce il prof Andrea Maggi

Della Libera dedica a Sacile "Miniature"

PIANISTA E COMPOSITORE Il maestro Gianni Della Libera

MUSICA

Undici Miniature su Sacile, prodotto dall'Accademia Musicale Naonis, che parteciperà con la sua orchestra, non è solo uno spettacolo inserito nella programmazione della Settimana della Cultura del Comune di Sacile, ma un'esperienza intrisa di significati. Nato da un'idea del musicista sacilese Gianni Della Libera, che ne ha composto le musiche, è un omaggio alla città, ai suoi luoghi e simboli più caratteristici, così come ai suoi studenti, che lo hanno inconsapevolmente ispirato. È un percorso su due piani, uno fisico e uno onirico, pensato per ripercorrere alcuni momenti bui della storia sacilese, senza rinunciare a un tocco di ironia, e un omaggio a un amico di famiglia.

PICCOLI BRANI

L'appuntamento è per venerdì, alle 20.30, al Teatro Zancanaro. «La parola "Miniature" è stata scelta, non casualmente, - spiega Della Libera - perché lo spettacolo per pianoforte, orchestra, voce e proiezioni si compone di piccoli pezzi. Piccolissimi brani di circa tre minuti ciascuno, proprio come piccolissime sono le miniature. Ciascuno di questi brani ritrae uno stato d'animo rispetto ad alcuni luoghi della mia città. Non sono un compositore di professione e compositori non ci si improvvisa, ma ho studiato a lungo composizione. Ho deciso di fare questo esperimento, dopo essere stato ispirato dai miei ragazzi della scuola media a indirizzo musicale di Sacile».

I dieci brani raccontano, infatti, la storia di un gruppo di ragazzi che, in un caldo pomeriggio d'estate, si mettono a giocare gironzolando per la città. A un certo punto la storia prende una piega seriosa: dopo l'esperienza con il vecchio torrione, i bambini si addormentano. Un incubo li riporta nel 1944, nel giorno del bombardamento alleato che per errore colpì la casa della famiglia Balliana, uccidendo 12 bambini. «Al dolore delle madri di questi bimbi è dedicata la miniatura "Madri", interpretata dalla soprano Annagiulia Bonizzato, che partecipa come solista pure ad altre miniature, come ad esempio al "Kyrie", che ho scritto per descrivere lo stupore dei protagonisti della storia al loro ingresso nel Duomo di Sacile».

INTERPRETI

Tra gli interpreti la clarinettista Martina Morello, di Pordenone, una tra le più giovani insegnanti del Conservatorio di Losanna (Svizzera), che si esibirà in una sonata introduttiva di Francis Poulenc, accompagnata da Della Libera; e poi i pianisti Livia Rosso e Arnaldo De Vito. Il pianoforte ha un ruolo centrale nella composizione. Per l'occasione sono stati coinvolti anche alcuni docenti della Scuola Balliana Nievo, inseriti nell'Orchestra della Naonis. Tra gli orchestrali anche la giovane violoncellista Matilde Ianez, che come Livia Rosso ha studiato musica a Sacile e oggi frequenta il liceo Leopardi-Majorana di Pordenone.

Durante l'esibizione, sullo sfondo, saranno proiettate le immagini del fotografo Edoardo Marcuz. La serata sarà condotta e coordinata da Andrea Maggi.

TRA GLI INTERPRETI LA CLARINETTISTA MARTINA MORELLO I PIANISTI LIVIA ROSSO LA SOPRANO ANNAGIULIA BONIZZATO

DEDICA

«L'ultima miniatura - conclude Della Libera - è stata immaginata come un risveglio dei ragazzi dall'avventura nel giardino di una casa privata di Sacile: che dà accesso al fiume Livenza, di proprietà della famiglia De Sandre, in Contrada dell'oca. Amico di famiglia da sempre, Gianni De Sandre è mancato qualche settimana fa. È stato un grande sacilese, che ha contribuito alla realizzazione del primo personal computer Olivetti. A lui desidererei dedicare lo spettacolo».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

"In Eterni il nestri îr", dialogo con l'autrice Maria Milisavljević

Sarà presentato domani, alle 18, alla Libreria Tarantola di Udine, in collaborazione con la Setemane de Culture Furlane organizzata dalla Filologica friulana e di "Aspettando la notte dei lettori", un testo di drammaturgia tradotto in friulano dal tedesco "Auf Ewig Unser Gestern" (che in mari lenghe è reso con "In Eterni il nestri îr"), di Maria Milisavljević. L'autrice dialogherà con la traduttrice Elisa Copetti, il traduttore del testo Federico Scarpin e il Direttore Artistico del Teatri Stabil Furlan, Massimo Somaglino. "In Eterni il nestri îr" è un dramma, un'opera corale abitata dai componenti di una famiglia, ma il coro è di fantasmi, quegli stessi che abitano la nostra terra e i nostri concetti di identità. «È un testo teatrale, che si va ad aggiungere alla collana di testi di drammaturgia contemporanea europea Senevierte, pubblicata dal Teatri Stabil Furlan attraverso la casa editrice Forum, che ad oggi conta già 4 testi tradotti in friulano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I poeti di Pordenonelegge al salone di Torino

▶Al Lingotto con un percorso legato al Premio Saba

POESIA

Da questo giovedì fino a lunedì 19 maggio, - scandito da un programma di 27 eventi, fra novità editoriali e omaggi monografici, con 58 voci rappresentative della scena poetica italiana, arricchite da 3 focus internazionali - torna il cartellone di Poesia al 37° Salone internazionale del Libro di Torino, curato da Fondazione Pordenonelegge.it in collaborazione con il Salone del Libro e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, e con le case editrici italiane di poesia. Nello stand V140-W139 della Regione Fvg, al Lingotto (Padiglione Oval), si apre uno spazio interamente dedicato alla poesia, con il valore aggiunto della esclusiva "Libreria della poesia", che offre migliaia di pubblicazioni di settore. Un programma firmato d'intesa con il 37° Salone, dal direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta, con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet e il poeta Roberto Cescon.

«Il cartellone Poesia a Torino - spiega Villalta - si rinnova per restituire quest'anno uno sguardo e uno spaccato vasto sulla scena poetica contemporanea, con un percorso legato al Premio Saba Poesia». In arrivo uno dei più autorevoli protagonisti della letteratura contemporanea greca, Dimitris Lyacos, sabato 17 maggio, in anteprima mondiale, con "Finché la vittima non sarà nostra" (Il Saggiatore). Quattro voci sono legate al Premio Saba Poesia, conferito quest'anno a Stefano Dal Bianco: oltre a lui ci saranno Milo De Angelis, Umberto Piersanti e Vivian Lamarque, al Salone con la nuova raccolta "E intanto la vita? Poesie per Lei, Dottore" (1984-2025), Paolo Nori racconterà il romanzo finalista al Premio Strega 2025, "Chiudo la porta e urlo", mentre Padre Antonio Spadaro, in dialogo con Franco Arminio e Carlo Petrini, presenterà "Viva la poesia!", il volume che, per la prima volta, raccoglie tutti gli scritti di Papa Francesco su poesia e letteratura. Una dedica per la poetessa Patrizia Cavalli arriverà da Leonetta Bentivoglio, in dialogo con Vittorio Lingiardi. Si viaggerà su Natura e oltrenatura. Da Mario Luzi a Eugenio Montale, con Antonio Riccardi, Davide Rondoni, Gian Mario Villalta e ci sarà l'incontro con i finalisti del Premio Strega Poesia 2025: Alfonso Guida, Giuseppe Pontiggia, Marco Saya, Marilena Renda e Tiziano Rossi. Focus internazionale per due autrici e artiste olandesi, Ellen Deckwitz e Simone Atangana Bekono, e, ancora, si sfoglieranno Tutte le poesie di Umberto Fiori, si presenteranno le collane Gialla e Giallo oro di Fondazione Pordenonelegge e Samuele e la collana dei Quaderni della Fenice di Guanda, che rinasce. Per i giovani, Daniele Mencarelli sui poeti Camillo Sbarbaro e Giorgio Caproni, Paolo Di Paolo spiegherà Perché amare da grandi le poesie studiate a scuola.

DIRETTORE Gian Mario Villalta

IN ARRIVO UNO DEI PIÙ AUTOREVOLI PROTAGONISTI DELLA LETTERATURA GRECA, DIMITRIS LYACOS, OSPITE AL SALONE SABATO 17 MAGGIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percoto canta Pennino e Scalise giudici

CONCORSO

Trentotto anni di successi crescenti. Trentotto edizioni che hanno visto la presenza, non solo delle tantissime voci dei partecipanti, ma anche di artisti straordinari che hanno prestato il loro orecchio critico alla giuria. Parliamo di nomi come Lodovica Comello, Simona Molinari, Andrea Mirò, Omar Pedrini, Remo Anzovino, Silvia Mezzanotte, Rossana Casale e molti altri ancora. Artisti che hanno contribuito a trasformare il concorso Percoto Canta in una fucina di emozioni, opportunità e crescita artistica.

Giunge alla 38a edizione Percoto Canta e, come ogni concorso che si rispetti, si sono aperte le iscrizioni per partecipare alla nuova edizione che, oltre all'ormai consolidato super premio di 10 mila euro, offrirà diverse novità, confermandosi come una delle manifestazioni musicali più longeve e riconosciute del panorama nazionale. Le iscrizioni devono essere inviate entro il 31 maggio ai recapiti presenti sul sito www.percotocanta.it, dove sono reperibili anche tutte le informazioni necessarie.

Prestigiosa, come sempre, la giuria, chiamata a scegliere i cantanti che supereranno le diverse fasi del concorso, dalle selezioni preliminari fino alla finalissima che si terrà in autunno come sempre sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Alle selezioni preliminari saranno presenti, infatti, il maestro Adriano Pennino, direttore d'orchestra, arrangiatore e produttore che ha collaborato con alcuni dei più grandi nomi della musica italiana e internazionale, e Gabriella Scalise, cantante, vocal coach, doppiatrice per Disney Italia e docente di canto presso il Cet di Mogol ed al Conservatorio di Pescara. In semifinale ci sarà, invece, al fianco di Pennino, Paola Folli, cantante e vocal-coach, una tra le massime esponenti del panorama musicale italiano. Per la finale, oltre ad altri nomi di spicco del panorama musicale nazionale che verranno annunciati prossimamente, interverranno rappresentanti dell'Associazione Fonografici Italiani, del Meeting delle Etichette Indipendenti, Accademia Internazionale del Musical e Nuovo Imaie.

Tre le fasi del contest, che partirà con le selezioni preliminari, che si terranno il 7 e l'8 giugno alla Casa della Musica di Cervignano del Friuli, seguite dalla semifinale del 12 luglio a Cividale, mentre la finalissima si terrà a Udine sabato 27 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Vicino/lontano", 3 milioni i contatti attraverso i social

FESTIVAL

Vicino/lontano 2025, festival comunitario: per cinque giorni a Udine 200 voci per leggere il nostro tempo convulso con coraggio, partecipazione, attenzione agli "scarti" del presente. Bilancio eccellente e successo oltre ogni aspettativa, con lunghe code fuori dalle sedi degli incontri. Oltre 3 milioni di contatti sui social e 350mila click sul sito del festival.

«Siamo particolarmente contenti della risposta del pubblico - racconta Paola Colombo, presidente dell'associazione vicino/lontano e curatrice assieme a Franca Rigoni e Álen Loreti -: un abbraccio che esprime anche il bisogno di condividere e riflettere insieme sulle inquietudini di questo tempo». Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico, segnala la «capacità di questa edizione di accogliere con empatia, intorno all'urgenza dei temi, con la capacità di uscire dalle categorie che non esprimono più il vivere quotidiano e da una visione etnocentrca». E, sabato 31 maggio, alle 20.30, nella Basilica di Aquileia, arriva la prima nazionale di "Aquilee", con Mattia Cason, Ruben Gombač, Ahmad Kullab. Una coproduzione vicino/lontano ed En-Knap, in partenariato con Balletto civile, Civica accademia Nico Pepe, Fondazione Aquileia, Società per la Conservazione della Basilica, con il sostegno della Regione. Uno spettacolo concepito come un solo di corpo, con un "danzattore" vestito come il Pier Paolo Pasolini che, a 36 anni, visitava la Basilica in compagnia dell'amica Maria Seccardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Enrico Iodice presenta il suo libro un'introspezione sui temi della vita

La Cumlaude21 Academy, in via Giuseppe Di Vittorio 1, a Pordenone, ospiterà domani, alle 21, l'ex avvocato Enrico Iodice, che vive a San Quirino, per la presentazione del libro, dato recentemente alle stampe, "Il potere di un sogno - I miti e le leggende delle Grave", autoprodotto e disponibile per l'acquisto sul sito bookabook.it, sia in formato ebook che cartaceo. «Questa fiaba moderna vi accompagna in una nuova realtà, dove avrete modo di incontrare la parte più profonda di voi stessi. Questa sorta di viaggio interiore è accompagnato pagina dopo pagina dalle suggestive immagini che ritraggono opere uniche e non ripetibili di Land Art (o arte effimera) e di Stone Balancing (l'arte di mettere in equilibrio le pietre), proponendo un affascinante connubio tra arte e meditazione». «Questo libro mi ha accompagnato durante una fase delicata della mia vita, iniziata con una diagnosi di cancro e conclusasi con un percorso di guarigione costruito nella Natura, praticando una forma giocosa di arte meditativa. L'intento è quello di offrire spunti di riflessione sui temi

L'AUTORE Enrico Iodice

cruciali della vita, con l'auspicio che possano accrescere il livello di consapevolezza nel lettore, per permettergli di indirizzarla là dove egli desidera, così come è accaduto a chi scrive». Enrico Iodice, ha 58 anni e vive a San Quirino insieme alla compagna Michela e ai due meravigliosi figli Olivier e Miriam. Per quasi vent'anni ha esercitato la professione di avvocato, «poi - racconta - ho cercato una soluzione che mi restituisse la libertà e oggi, dopo aver dismesso la toga da 8 anni per dedicarmi a un progetto d'impresa sostenibile nel mercato in rete, sono felicemente padrone del mio tempo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Martedì 13 maggio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mariaelena Fagotto** di Sacile, che oggi festeggia il suo diciottesimo compleanno, da mamma Eliana, papà Piergiorgio, dalla sorella Matilde, dai nonni Andrea con Paola e Giovanni con Letizia.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Cappuccini, via Cappuccini 11**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via Don Cum 1 - PALSE**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, viale Grigoletti 3/A**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via Del Progresso 1/B**

MONTEREALE V.
▶**Tre Effe, via M.Ciotti, 57/A**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

VITO D'ASIO
▶**Santamaria, via Macilas, 1 – Anduins.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**STORIA DI UNA NOTTE**» di P.Costella 16.45 - 21. «**BLACK BAG: DOPPIO GIOCO**» di S.Soderbergh 18.45. «**MAURO CORONA: LA MIA VITA FINCHE' CAPITA**» di N.Pagani 19 - 21. «**RITROVARSI A TOKYO**» di G.Senez 19. «**BIRD**» di A.Arnold 16.45 - 21.15. «**L'ISOLA DEGLI IDEALISTI**» di E.Sgarbi 16.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**UN FILM MINECRAFT**» di J.Hess 16.45. «**THUNDERBOLTS**» di J.Schreier 16.50 19.20 - 19.40 - 22.30 - 17.30 - 20.20 - 21.10. «**THE LEGEND OF OCHI**» di I.Saxon 17. «**FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA**» di M.Gibson 17.15 - 19.10 - 22.10. «**WEREWOLVES**» di S.Miller 18.20 - 22.25. «**I PECCATORI**» di R.Coogler 19.30. «**CUORE SELVAGGIO**» di D.Lynch 20.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«**QUEER**» di L.Guadagnino 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**STORIA DI UNA NOTTE**» di P.Costella 14.30 - 17. «**CONCLAVE**» di E.Berger 16.20. «**MAR DE MOLADA**» di M.Segato 19. «**BLACK BAG: DOPPIO GIOCO**» di S.Soderbergh 14.45 - 19.25. «**BIRD**» di A.Arnold 16.40 - 19 - 21.25. «**CUORE SELVAGGIO**» di D.Lynch 19. «**RITROVARSI A TOKYO**» di G.Senez 15 - 21.20. «**NO OTHER LAND**» di Y.Ballal 21.20. «**IL QUADRO RUBATO**» di P.Bonitzer 15.20. «**L'ISOLA DEGLI IDEALISTI**» di E.Sgarbi 17.10. «**QUEER**» di L.Guadagnino 21.20. «**MALAMORE**» di F.Schirru 15.05. «**THE LEGEND OF OCHI**» di I.Saxon 17.15 - 19.15. «**I PECCATORI**» di R.Coogler 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**THE LEGEND OF OCHI**» 16 - 17.50 - 19 - 20.05 - 21.15. «**BLACK BAG: DOPPIO GIOCO**» di S.Soderbergh 16.10 - 18.35 - 22. «**BIRD**» di A.Arnold 16.10 - 22.25. «**UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA**» di D.Sandberg 16.25 - 19.40 - 22.30. «**I PECCATORI**» di R.Coogler 16.25 - 21. «**UN FILM MINECRAFT**» di J.Hess 16.40 - 22.15. «**COLPI D'AMORE**» di J.Eusebio 16.55. «**FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA**» di M.Gibson 17.10 - 19.15 - 22.10. «**WEREWOLVES**» di S.Miller 17.25 - 20.20 - 22.25. «**STORIA DI UNA NOTTE**» di P.Costella 18.25. «**CONCLAVE**» di E.Berger 19 - 20.50. «**CUORE SELVAGGIO**» di D.Lynch 19.30. «**A SNAKE OF JUNE**» di S.Tsukamoto con A.Kurosawa, Y.Koutari 19.50. «**THE ACCOUNTANT 2**» di G.O'Connor 21.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**UN FILM MINECRAFT**» di J.Hess 15 - 16 - 17.30. «**THUNDERBOLTS**» di J.Schreier 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «**THE LEGEND OF OCHI**» di I.Saxon 15 - 17 - 19. «**MOON IL PANDA**» di G.Maistre 15.30. «**CONCLAVE**» di E.Berger 15.30 - 18.30. «**COLPI D'AMORE**» di J.Eusebio 16 - 18.30. «**BIRD**» di A.Arnold 16 - 18.30 - 21. «**FLIGHT RISK - TRAPPOLA AD ALTA QUOTA**» di M.Gibson 17 - 19 - 21. «**WEREWOLVES**» di S.Miller 17 - 19 - 21. «**CUORE SELVAGGIO**» di D.Lynch 18. «**MALAMORE**» di F.Schirru 18 - 20.30. «**UNTIL DAWN - FINO ALL'ALBA**» di D.Sandberg 18.30 - 21. «**BLACK BAG: DOPPIO GIOCO**» di S.Soderbergh 20.30. «**THE ACCOUNTANT 2**» di G.O'Connor 20.30. «**I PECCATORI**» di R.Coogler 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

CASA FUNERARIA
0422 321146

LINZI	0422 405445
PASINI	0422 543342
PIZZOLON	0422 440461
RICCARDI	041 455666
SEVERIN	338 6511021

Dopo una lunga vita, vissuta con grande impegno professionale, con genuina disponibilità verso gli altri e con profondo amore verso i suoi cari, ci ha lasciati

Luigi Casalini

Lo annunciano con dolore la moglie Silvia, la figlia Chiara con Giovanni ed Elena, la sorella Celestina con Angela e Maria Luisa e i cugini Galligioni e Borgherini.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 maggio alle ore 15 nella Chiesa di San Nicolò.

Padova, 13 maggio 2025

Santinello - 0498021212

Luigi (Gigi) Casalini

Nati quasi lo stesso giorno, alla soglia dei nostri 92 anni mi ha dolorosamente lasciato il mio carissimo cugino Gigi Casalini dopo una lunga vita trascorsa insieme fortemente legati.

Voglia il buon Dio farci ritrovare.

Sandro Borgherini, abbracciando con accorata e amorevole tristezza Silvia, Chiara e Cicci.

Padova, 12 maggio 2025

Avv.
Luigi Casalini

La Camera Penale di Padova è vicina alla famiglia dell'Avv. Luigi Casalini, ricordandone l'elevato valore professionale come Avvocato e nel ruolo di Presidente del Consiglio dell'Ordine.

Padova, 12 maggio 2025

Gli Avvocati di Padova, rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega già Presidente dell'Ordine e Toga d'Oro

Avv.
Luigi Casalini

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 12 maggio 2025

Il giorno 11 Maggio amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato l'

Avv.
Giorgio Fornasiero

di anni 82

Lo annunciano Donata, il figlio Marco con Cristina, amici e familiari tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 15 Maggio alle ore 11.00 nel Duomo di Padova.

Padova, 13 maggio 2025

I.O.F Marcolongo 049 637611

L'assenza non è assenza, abbiate fede, colui che non vedete è con voi.
(S. Agostino)

Con gratitudine per il tempo condiviso, la moglie Mimina e il figlio Federico annunciano la scomparsa del

Professore
Nino Olivetti Rason

Il funerale si terrà Mercoledì 14 Maggio, ore 10, nella Chiesa di Santa Maria dei Servi.

Padova, 13 maggio 2025

Santinello 0498021212

Gli amici di sempre Clemente Pasti, Paolo e Corinna Pasti ed Emanuela Moreschi, con i loro figli, si stringono a Mimina e Federico nel ricordo del caro

Nino

Ci mancheranno il suo sguardo sorridente e lo spirito colto e ironico che ha animato i tanti bei momenti passati insieme.

Padova, 14 maggio 2025

Gli amici Fassina Scimemi Scimone Schon Wiel sono vicini a Mimina e Federico in questo momento di grande dolore

Nino Olivetti Rason

Padova, 13 maggio 2025